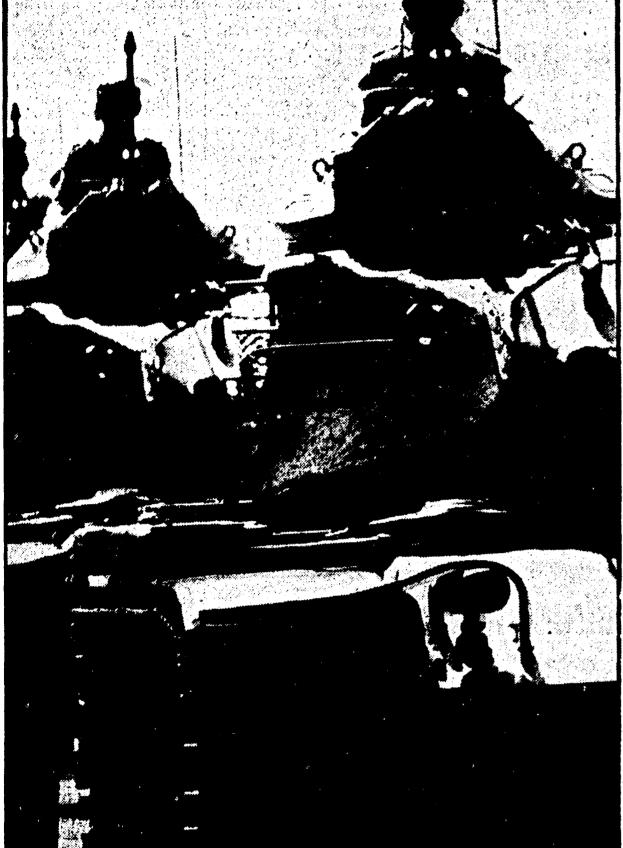
La neve

su Roma

l piani per l'occupazione della Rai-TV

I carabinieri avevano avuto l'ordine di requisire gli impianti radio - televisivi — « Una visita di cortesia » di ufficiali dell'Arma specialisti in radiotrasmissioni nelle sedi della RAI-TV



reparto corazzato dei carabinieri durante una sfilata.

Nuove notizie, da autorevole fonte, sono giunte al no-

stro giornale in merito alle gravi iniziative messe in at-

to nel luglio 1964, e non

certo all'insaputa dei mini-

stri competenti, per perfe-

zionare la preparazione del tentativo autoritario la cui

esistenza è stata clamorosa-

mente provata dalle ultime rivelazioni sul SIFAR e dal-

le deposizioni al processo

Nelle deposizioni dei ge-

nerali interrogati — e anche

in quella del generale Ma-

nel giugno-luglio 1964, rice-

vettero l'ordine di provve-

dere all'organizzazione del-

la requisizione armata di

tutti gli impianti radiotele-

sivi italiani. Il piano opera-

zioni per questa requisizione apparteneva a un pro-

getto, in possesso tutt'ora

dell'Arma dei Carabinieri,

denominato « Piano sicurezza interna ». Il fascicolo ri-

guardante in particolare,

l'operazione sugli impianti

televisivi, è entrato in pos-

sesso del generale Manes,

nel periodo in cui questo

ufficiale, su incarico del ge-

nerale Ciglieri, provvide a

raccogliere gli estremi per

la sua nota inchiesta. Si

ignora se il generale Ciglie-

ri abbia messo al corrente

il ministro Tremelloni della

esistenza di questo piano per la occupazione armata

Il Piano in oggetto era

suddiviso in tanti piani mi-

nori, riguardanti tutte le se-

di della RAI-TV in possesso

di un trasmettitore locale.

Per quanto riguardava la

sede centrale di Roma, la

messa in esecuzione del

piano era stata affidata al

comando della Brigata co-

razzata dei carabinieri. Il

piano di Roma era suddivi-

so in due capitoli: il primo

la occupazione militare del-

la sede e per il controllo su

tutto il personale tecnico e

sulle attrezzature: il secondo

capitolo riguardava la pos-

sibilità di mettere in opera

il trasmettitore avvalendosi

solo dell'opera di militi del-

Per la preparazione di

questa seconda parte del

piano gli uffici e gli impian-

ti della RAI-TV furono vi-

sitati, ripetutamente, da al-

cuni gruppi di ufficiali del

carabinieri (e del SIFAR).

La motivazione ufficiale da-

ta a queste ispezioni fu tro-

vata nella formula « visita

l'Arma specializzati.

riguardava le modalità pe

delle sedi della RAI-TV.

De Lorenzo-Espresso.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FERMA PRESA DI POSIZIONE SUL VIETNAM TRASMESSA A WASHINGTON

Il governo belga chiede a Johnson di negoziare

La nota pubblicata a Bruxelles, dopo due giorni di silenzio USA

Fulbright afferma che la Casa Bianca «è interessata soltanto ad una resa»

Bruxelles, 9 Il governo belga ha annunciato oggi di aver compiuto un passo diplomatico presso gli Stati Uniti per invitarli a prendere seriamente in esame 'avance nord-vietnamita per « colloqui di pace », a partire dalla cessazione dei bombardamenti sulla RDV.

 Le dichiarazioni rilasciate il 31 dicembre scorso dal ministro degli esteri-della RDV - è detto in un comunicato consegnato alla stampa da un portavoce del ministero degli esteri belga - sono importanti e meritano un attento esame... Queste dichiarazioni sembrano indicare che il governo

nord-vietnamita sia disposto a trattare, fatte salve aloune precise condizioni. Il governo belga ha informato il governo degli Stati Uniti di essere con vinto della necessità di sfrut tare tutte le occasioni per in traprendere negoziati. i quali soltanto possono condurre ad una soluzione pacifica del conflitto vietnamita >.

Il portavoce ha precisato che il passo è stato compiuto verbalmente sabato scorso dal ministro degli esteri, Harmel. in un colloquio con l'ambasciatore americano. A chi poneva in dubbio la «opportunità: dell'annuncio, il funzionario ha risposto che, al contrario, il governo lo ha ritenuto « utile ». Gli Stati Uniti avevano completamente taciuto l'iniziativa

Il Belgio è il secondo pae se della NATO che compie un passo formale a Washington in relazione con l'offerta vietnamita. Il primo era stato, nei giorni scorsi, l'Olanda.

Washington, 9 Il senatore J.W. Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato, ha dichiarato oggi in un'intervista di ritenere che il governo Johnson non sia seriamente interessato ai « colloqui di pace » offerti da Hanoi, ma « soltanto ad una resa » dei vietnamiti. Fulbright si è detto convinto che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato € non daranno seguito > all'avance vietnamita.

Il giudizio e la previsione di Fulbright sono largamente condivisi nei circoli politici di Washington, i quali hanno accolto come un'indicazione in questo senso l'accenno fatto da Johnson, durante un brindisi in onore del *premier* israeliano, Eshkol. Johnson ha detto che l'offerta vietnamita « potrebbe rappresentare una parola d'ordine spicciola o una mezza soluzione ». Negli stessi circoli si afferma che, già oggi, gli sviluppi dell'iniziativa di Hanoi si traducono in un rovescio di proporzioni macroscopiche per il capo della Casa Bianca, la cui « credibilità » come uomo di pace ha subito un colpo

devastatore.

esperto militare del New York Times, Hanson Baldwin, annuncia che altri contingenti thailandesi e australiani si preparano ad ingrossare le file del corpo di spe-dizione nel Vietnam, portando il totale degli effettivi forniti dai satelliti oltre il livello di 66.000, raggiunto nella guerra coreana. L'indiscrezione è stata confermata uffito che si tratterà di diecimila soldati. Oltre al mezzo milione di soldati americani, partecipano attualmente alla guerra contro il popolo vietnamita 49.000 sud-coreani, 7.000 tra australiani e neozelandesi, 2500 thailandesi, duemila filippini e un numero

Proprio oggi, del resto, lo

Si è appreso d'altra parte che il senatore Fulbright sta svolgendo un'inchiesta sui famosi «incidenti» dell'agosto 1964 nel Golfo del Tonchino, dove, secondo la versione americana, motosiluranti nord-vietnamite avrebbero attaccato unità da guerra ame-(Segue in ultima pagina)

imprecisato di militari di

Ciang Kai-seek.



DOPO LE GRAVI ACCUSE DI UN GIORNALE ISPIRATO DALLA DC

SMENTITI DA NENNI I RAPPORTI COL SIFAR nes - non si è accennato i al fatto che i carabinieri,

La Direzione socialista parla di un « odioso tentativo di pressione » sul PSU — Le minacce di Rumor — Il 17 alla Camera la discussione sulla proposta comunista di inchiesta parlamentare



Nella mattinata di ieri, po-

co dopo l'uscita nelle edicole dell'ultimo numero del settimanale di destra Lo Specchio, il vicepresidente del Consiglio Nenni ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Il settimanale Lo Specchio ha pubblicato che "la gente dice, e non più a roce bassa, che il 24 febbraio 1964, alle ore 13,30, il capo del SI-FAR si doveva recare nello ufficio di un ministro del geverno della Repubblica (oggi ancora in carica) per consegnare a quel ministro un as segno di cinque milioni di lire secondo accordi presi in precedenza. Quel ministro dice la gente, era incaricato di ritirare la somma per conto dell'on. Pietro Nenni. Altri asseriscono addirittura che il ministro servì soltanto da accompagnatore del capo del SIFAR dall'on. Nenni per la rimessa diretta dell'assegno". Non ho mai avuto - afferma Nenni nella sua dichiarazione - rapporti diretti o indiretti col gen. Viggiani, nè coi suoi

dipendenti o collaboratori. Non

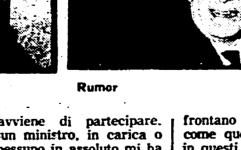
l'ho addirittura mai conosciu-

to, fatta salva l'ipotesi di un

occasionale incontro in alcu-

*** ne delle rare manifestazioni

(Segue in ultima pagina) | o cerimonie ufficiali alle quali I



mi avviene di partecipare. Nessun ministro, in carica o no, nessuno in assoluto mi ha consegnato il 24 febbraio, o prima o dopo, i cinque milioni, o più o meno, di cui parla Lo Specchio. So - prosegue Nenni - per esperienza vis-

frontano battaglie politiche, come quelle che ho condotto in questi mesi e che continuo a condurre, senza esporsi agli attacchi e sovente alle calunnie. Faccio quindi rientrare

suta e sofferta che non si af- | (Segue in ultima pagina)

Aperto al Senato il dibattito sulla legge regionale

Al Senato ha avuto inizio il dibattito sulla legge per la elezione del Consigli regionali. Le destre anche questa volta, come già alla Camera, hanno presentato una massa di emendamenti con il dichiarato intento di condurro una nuova manevra estruzionistica.

Il compagno Terracini, presidente del gruppo comunista al Senate ha rilasciate una dichiarazione nella quale, denunciande l'estruzionismo delle destre, invita le forze di maggioranza che affermano di volore questa legge ad operare z lealmente a e ribedisce che e egni cedimento, da eggi, diverrebbe una colpa ». Il compagne Terracini invita anche rutte le forze democratiche ad operare nel paese per sventare le manevre delle destre ed esigere che la legge per la elezione dei Consigli regionali sia approvata nel corso di questa (A PAGINA 2)



Il comunicato congiunto - Saragat invitato ufficialmente a Belgrado Oggi il Presidente del Consiglio jugoslavo si recherà da Paolo VI



grossa incognita. A quanto pare, il mestiere del miliardario è difficile; forse è il mestiere più difficile del mondo. Ricchi o poveri? Il dilemma, come sempre, lascia perplessi ».

La lettura di queste parole sul Messaggero ci conferma che la povertà è uno stato sostanzialmente volontaristico. Viene sempre, nella vita di noi tutti e specialmente in quella degli operai, dei braccianti, degli edili e, in generale, dei lavoratori, un momento in cui ci si tropa dapanti a una scelta: ricchi o poveri? E se si resta poveri, condizione, come è noto, non priva di inconvenienti, la colpa è della irresolutezza o della distruzione o del neghittoso disimpegno con cui un minatore, poniamo, non sa decidersi tra la sua piacevole vita nei pozzi e la difficile, tribolata esistenza dei Pesenti, dei Pirelli e dei Costa, miliar-

Certo, la scelta non è facile, ha ragione il Messaggero, e « lascia perplessi ». Ecco il punto, ed ecco spelato un mistero

dari e cavalieri del la-

a cui noi non avevamo mai saputo andare in fondo. Che cosa è, per esem pio, quella faccia intontita e infelice che mostrano i lavoratori pendolari. quando la mattina sul far dell'alba si mettono in viaggio per andare al lavoro? E' per stanchezza. per fame, per disperazione? Mai più. Sono perplessi, questo è. «Ricchi o poveri? ». Mah, non sapremmo proprio dire. Ci limiteremo a rilevare che siccome i miliardari so-

i miliardari

no in minoranza, si vede che gli italiani, tutto considerato, propendono per la miseria.

Fortubraccio

Con un colloquio a Palazzo Chigi e con la diramazione di un comunicato congiunto si è conclusa ieri sera la parte ufficiale della visita del Presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak e del ministro degli Esteri Nikezic a Roma. La delegazione resterà in Italia fino a sabato, e visitera dustrie e centri agricoii de l'Italia meridionale.

Le conversazioni politiche si sono svolte in un clima di « franchezza e comprensione », sottolinea il comunicato. Vi è stata un'ampia esposizione dei rispettivi punti di vista sui problemi internazionali e sulle questioni bilaterali: le due parti si sono dichiarate d'accordo nel promuovere l'ulteriore sviluppo dei buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia, Spiljak ha presentato a Saragat un invito del Presidente Tito per una visita ufficiale in Jugoslavia.

Oggi il Presidente del Consiglio jugoslavo si reca in Vatica-

no per un colloquio con Paolo VI.



Aereo militare USA precipita a Roma Un aereo militare USA, in forza alla SETAF, è piombato ieri nel primo pomeriggio su una tenuta a due passi dall'aeroporto di Ciampino, a Roma: con un motore in panne, stava tentando un atterraggio di fortuna. E' morto uno dei piloti mentre un ufficiale è rimasto gravemente ferito e gli altri cinque militari sono rimasti illesi. La tragedia poteva assumere proporzioni ben più gravi, sol che il velivolo, un « C 47 », si fosse schiantato, cinquanta metri più in là, contro un gruppo di case. Le responsabilità sono anzitutto del governo che permette che gli aerel militari americani, armati, possano sorvolare giorno e notte Roma e tutte le città italiane.

Conclusa la parte ufficiale della visita del premier Spiljak

La seconda Conferenza dei comunisti emiliani

Unità delle forze democratiche per dirigere la Regione e per le prossime elezioni

Quattrocento delegati e numerosi invitati presenti all'assise — La relazione del compagno Cavina — Oggi le conclusioni del compagno Giorgio Napolitano

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 9. Una proposta politica di grande interesse e importanza è al centro dei lavori della seconda Conferenza regionale dei comunisti emiliani, iniziata stamani a Bologna: lo sviluppo della collaborazione tra le diverse forze politiche democratiche per costruire la nuova maggioranza che dovrà dirigere lo Ente Regione in Emilia - Romagna. Proposta a cui si allaccia strettamente l'impegno dichiarato dei comunisti emiliani per una battaglia elettorale di larga apertura unitaria, rivolto a tutte le forze socialiste, a tutta la sinistra laica e cattolica.

Su questi filoni si è svolta l'ampia relazione del compagno Cavina, segretario regionale del PCI, davanti ad una affollata assemblea composta di 400 delegati, diverse centinaia di invitati, delegazioni del PSU, PSIUP, MAS, PRI. Alla presidenza sono tra gli altri i compagni Napolitano. Fanti, Miana, Modica, i segretari delle dieci federazioni emiliane del partito, sindaci e amministratori provinciali, parlamentari, i compagni Dozza. Quercioli. Flamigni, Milani, D'Alfonso, Arbi nazzi, dirigenti operai e con-

La seduta di stamani è stata presieduta e aperta dal segretario della federazione di Bologna, Galletti, che ha sottolineato l'importanza della conferenza che vede riuniti i delegati di oltre 400 mila comunisti della regione, e ha ripercorso le fasi salienti delle lotte condotte negli ultimi anni rilevando in particolare l'avanzare di un sempre più largo movimento unitario. Ha quindi preso la parola Cavina per la relazione dedicata in tutta la sua prima parte ad un esame della situazione e dell'attività così come si è sviluppata negli anni tra la prima conferenza regionale del 1959 sino ad oggi, ed una messa a punto dei termini attuali politici, economici e

All'ingrosso e al minuto

Aumentano i prezzi ferma la scala mobile

Pesanti ripercussioni per i consumatori

I prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'1.1% fra il norembre 1966 e il novembre 1967. I prodotti agricoli all'ingrosso, nello stesso periodo, hanno registrato aumenti del 2.8%. Questi aumenti all'ingrosso hanno avuto ripercussioni ancor più pesanti per il consumatore: l'aumento generale dei prezzi al consumo novembre 1966-novembre 1967 è stato del 3,3%, con una punta massima nel settore dei servizi (+ 7%).

Il mese di novembre ha registrato, rispetto al mese precedente, l'aumento di alcuni prodotti d'uso popolare come le uova (+ 5,8%) e i cereali (+ 2.2%). Si tratta di aumenti « stagionali », come del resto le diminuzioni nel prezzo dell'olio d'oliva (meno 4,7%: ma l'olio d'oliva doveva ri∙ bassare del 20-25% avendo lo Stato preso a suo carico una quota di 22 mila lire a quin-

tale) e del vino (meno 0.6%). L'indice nazionale del costo della vita, che è calcolato non in base ai consumi della totalità della popolazione ma su quelli di una famiglia tipo di operai e impiegati, è aumentato in un anno del 2,1% anziché del 3,3% come è avvenuto per l'indice generale dei prezzi. E' in tal modo che la scala mobile riflette solo parzialmente l'aumento dei prezzi. Limitatamente al mese di novembre, ad esempio, mentre i prezzi aumentavano dello 0.2% Indice del costo della vita risociali in cui i comunisti si trovano ad operare.

Dopo avere sottolineato con forza i problemi e le iniziati ve sulla grande questione della pace e della situazione cconomica, messa in luce e valutata l'ampiezza delle lotte condotte da operal, contadini, ceti medi, intellettuali, Cavina ha affrontato le questioni della programmazione regio nale indicando 4 direttrici fon damentali: piena occupazio ne: espansione economica e civile non subordinata alle scelte dei gruppi monopolistici; estenzione della forza di direzione del potere pubblico, della regione, province. comuni per uno sviluppo equilibrato dell'Emilia - Romagna in ogni suo settore; sviluppo economico regionale teso a saldare il Nord e il Centro sud dell'Italia facendo saltare le scelte monopolistiche di concentrazione industriale al

Da qui anche la necessità che la regione abbia certi poteri, che ci si batta per la sua attuazione, e il problema delle forze politiche che la dovranno dirigere con la proposta di cui dicevamo all'inizio. Discorso che assume rilievo particolare anche per ché nasce da una forza, quale è quella dei comunisti emi liani, che raccoglie nella regione il 42 per cento dei voti. ma che ha anche in tutti questi anni sviluppato e continua a sviluppare una politica di ricerca e costruzione di nuovi rapporti tra le diverse componenti delle forze socialiste e della intera sinistra demo-

Le larghe possibilità unitarie che stanno maturando in Emilia d'altra parte hanno le loro radici proprio nel fallimento - e nel modo come è fallito - del tentativo di « regionalizzare » il centro si-

Esiste dunque, ha ribadito Cavina, la necessità di un rapporto tra le forze di ispirazione socialista, condizione necessaria per spezzare l'equilibrio conservatrice della DC e per avviare un nuovo processo di rinnovamento democratico Una politica di unità tra le forze socialiste che deve poi porsi nel concreto il problema del rapporio con le forze avanzate del mondo cattolico, della stessa DC, e con le forze di orientamento democratico e laico.

Note sono le posizioni del movimento cattolico favorite dall'atteggiamento della chiesa post-conciliare, note in particolare le recenti importanti iniziative assunte sul problema della pace dalla chiesa bolognese. E' in questa complessa e articolata situazione che vede in movimento nella regione gli strati più diversi che spingono per un nuovo processo unitario democratico e di sinistra che « i comunisti ribadiscono la loro disponibilità a considerare tutti gli apporti che vengono dalle diverse forze politiche. siano esse schierate all'opposizione del centro sinistra o siano in-

terne al centro sinistra > Affrontando più direttamente il discorso della prossima battaglia elettorale, l'obbiettivo di fondo della sconfitta della DC, rilevato il grande valore dell'accordo col PSIUP e della adesione espressa nel documento di Parri, Cavina ha sottolineato lo spirito unitario con cui si condurrà la campagna elettorale non solo per il Senato, ma anche per la

Camera. Ci rivolgiamo, ha detto Cavina, anche « a quelle forze indipendenti, anche di ispirazione cattolica che sono presenti nella vita politica e culturale della regione e che hanno espresso la volontà di una libera collocazione nella lotta politica e la loro decisione ad una contrapposizione alla politica conservatrice della DC, pur nella diversità delle loro rispettive posizioni. Con queste forze è in modi vari consenta loro di condurre in piena autono-

mia la loro battaglia politica con una parte dedicata ai problemi della mobilitazione del partito, alla sua organizzazione al suo rafforzamento. A tutt'oggi già l'82 per cento dei comunisti emiliani e romagnoli hanno rinnovato la loro adesione al partito. Si tratta complessivamente di 338 043 ritesserati a cui vanno Nel pomeriggio è iniziata la discussione che continuerà per tutta la giornata di domani.

Lina Anghel



Il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, mentre entra nell'Aula Magna della Suprema Corte di Cassazione per la cerimonia, tra il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Nicola Reale (a sinistra) e il primo Presidente della Suprema Corte Tavolaro

Inaugurato ieri l'anno giudiziario

L'anno giudiziario della Corte di Cassazione è stato solennemente inaugurato ieri mattina a Palazzo di Giustizia alla presenza del Capo dello Stato, ono revole Saragat, dei presidenti della Camera e del Senato, del ministro di Grazia e Giustizia e di vari altri ministri.

La solennità è l'unica nota saliente dell'inaugurazione. Contrariamente a quanto avvenuto in altri anni, la relazione del procuratore generale della Cassazione, Nicola Reale (chiama to all'alto incarico da pochi mesi), non ha brillato in nessun senso, non susciterà polemiche. non aprirà discussioni.

Il dottor Reale, infatti, senza neppure fornire le cifre dell'arretrato della giustizia si è mantenuto molto sulle generali, limitandosi ad una fredda elencazione di argomenti. Ha riconosciuto che la crisi della giustizia esiste. ma proposte ne ha fatte ben

Dopo tutto quello che è accaduto in Sardegna, con l'arresto del dirigente, del vicedirigente e di un brigadiere della Mobile di Sassari, il procurato-re generale ha rivolto un « ap-

le forze dell'ordine, che resta valido e anche quando possa presentarsi la necessità, risponden-te ai nostri stretti doveri, di perseguire eventuali, sporadiche esorbitanze dai limiti della legge ed ogni abuso di potere ». Il dott. Reale ha denunciato l'aumento della delittuosità (i delitti sono stati in un anno un milione e 47 mila) richiamando fra i casi più gravi, gli attentati în Alto Adige, le rapine deile banche in Lombardia, gli omicidi e le estorsioni in Sardegna. Sono diminuiti invece i delitti di mafia. Per combattere l'aumento della delittuosità - ha detto Reale - «a parte la necessità di neutralizzare le componenti sociali del fenomeno. non dovrà subire remore di sorta l'intensa opera di repressione e prevenzione ».

prezzamento incondizionato » al-

Reale ha quindi insistito su una maggiore collaborazione fra polizia giudiziaria e magistratura, ha criticato recenti leggi sulla promozione dei magistrati ha genericamente chiesto rifor me dei codici. Ha concluso con l'augurio che i vari problemi della giustizia siano presto ri-

Camera

Prosegue il dibattito sulla legge universitaria

La discussione generale sulla «riforma» universitaria. in corso da circa due mesi, sembra avviarsi a conclusio ne. Ieri alla Camera sono intervenuti alcuni liberali, men possibile un collegamento che | tre alcuni d.c. iscritti a parlare hanno rinunciato a prendere la parola.

Questa circostanza lascia pensare che all'interno della La relazione si è conclusa i maggioranza sia stato raggiunto un accordo sulla legge che porta la firma del ministro Gui e che pertanto sia cessata quella sorta di ostruzionismo esercitato da innumerevoli parlamentari democristiani contrari alla legge in generale e in particolare all'art. 27 che prevede l'incompatibilità tra l'incariaggiunti 8739 nuovi iscritti. co di titolare di cattedra e quelli parlamentari o di governo. E' probabile dunque che la discussione generale termini entro un paio di

Caltanissetta Nella federazione provinciale socialista di Caltanissetta, si sono concluse domenica le assemblee di sezione in vista del con-

terza, di carattere locale.

per cento dei voti. La maggioranza è composta dal grosso delle forse dell'ex PSI e da numerosi esponenti dell'ex PSDL Il congresso straordinario era stato chiesto dalla maggioranza dei due terzi del direttivo provvisorio paritetico, a causa delle difficoltà insorte con l'unificazione e nella ricerca di una linea politica valida, no il più largo contributo ».

Nei pre-congressi

Demartiniani in maggioranza in provincia di

gresso straordinario di federazione che si svolgerà domenica prossima. Erano state presenta te tre mozioni: la prima facenti capo all'on. Calogero Mang.one. assessore regionale ailo sviluppo, che si richiama alle posizioni dell'on. De Martino e del segretario regionale Lauricella; la seconda, che si richiama alle posizioni della destra socialista: la La mozione di Lauricella ha ottenuto la maggioranza dei voti, raccogliendo il 72 per cento; la mozione della destra ha ottenuto il 18 per cento, mentre la mozione locale ha avuto il 10

TERRACINI: UN BANCO DI PROVA

La legge elettorale al Senato

PER CHI VUOLE VERAMENTE LE REGIONI

Una dichiarazione del presidente del gruppo comunista

Il Senato ha iniziato nel pomeriggio di jeri il dibattito sul progetto di legge per l'elezione dei consigli regionali, già approvato dalla Camera. Come era previsto, sin dalle prime battute, liberali e missini - che mirano ad impedire l'attuazione della Costituzione – hanno iniziato lo ostruzionismo. La seduta di ieri si è perciò esaurita in questioni procedurali, e di interpretazione del regolamento. Per far perdere tempo e nel tentativo di provocare una sospensione della seduta, i liberali hanno chiesto - secondo una tecnica ampiamente sperimentata alla Camera - la verifica del numero legale, senza risultato poichè la maggioranza dei senatori era

Il primo a prendere la parola nella discussione è stato il capogruppo missino Nencioni, che ha avuto il coraggio di illustrare una pregiudiziale di incostituzionalità, per bloccare l'esame del disegno di legge. Cercando di dare veste giuridica alla sua richiesta. Nencioni ha sostenuto che le norme costituzionali sull'ordinamento regionale, non essendo state attuate per venti anni, devono considerarsi « decadute per consuetudine abrogativa . Altre pregiudiziali sono state illustrate dal missino Franz, dai liberali Battaglia, Veronesi e Artom. A nome del gruppo comunista, il compagno MARIS ha respinto le pregiudiziali delle destre, rilevando che l'attacco dei liberali e dei missini ha di mira proprio la Costituzione e la concezione nuova dello Stato che in essa si esprime. A tarda notte si è giunti al voto. A grande maggioranza il Senato ha respinto le pregiudiziali del PLI e del MSI. Il dibattito riprenderà il 16 prossimo, poichè da oggi il Senato dovrà prendere in esame alcuni decreti di cui scadono prossimamente i termini. Sulla battaglia iniziata a Palazzo Madama il compagno Terracini ha rilasciato la se-

guente dichiarazione: ∢ Ancora una volta spetta dunque al Senato, fra i due rami del Parlamento, così come già nel 1953 al tempo della legge-truffa, di chiudere la legislatura con una battaglia altamente qualificatrice in punto di democrazia. In questo senso la discussione della legge regionale elettorale costituirà un banco di prova decisivo per tutti i gruppi e cioè per tutti i partiti. Hic Rhodus, hic salta, non vi è più tempo per escogitazioni di compromessi. d'altronde inammissibili, nè per manovre procedurali. Fin dal primo momento, letteralmente parlando, l'impegno dovrà chiaramente definirsi: per o contro la legge. Dico la legge così come essa è, sebbene non pienamente corrispondente alla nostra attesa di piena fedeltà alla volontà costituzionale: così come è, senza mutamenti di parole o di virgola. Ormai la lunga, strana tolleranza dei partiti di maggioranza ha già abbastanza favorito la strategia delle destre liberal fasciste riducendo al limite il tempo valido per l'inizianda discussione. Da oggi ogni cedimento e ogni fiacchezza diverrebbero dunque colpa, se non addirittura dolo espresso >.

«Il gruppo comunista contrasterà perciò fermamente ogni sia pur larvato tentativo in tal senso, affidandosi alla presidenza del Senato perchè, nel rispetto dei diritti di ogni membro della assemblea, domini però la consapevolezza che il primo comandamento suona oggi nel senso di impedire che, per protervia antidemocratica, la costituzione venga ancora, a distanza di venti anni, beffata e misconosciuta. Contro le aperte cateratte liberal-fasciste che, sotto specie di emendamenti, ordini del giorno e appelli nominali, mirano a travolgere in un putrido pantano di mortificanti banalità questa prima iniziativa di seria riforma democratica della Repubblica, i gruppi che invece la vogliono dovranno operare sul piano di un leale accordo che permetta l'utilizzazione più efficace ed articolata delle loro forze nell'occasione fiancheggiantesi >.

« Ma, oltre a ciò, per portare a buon fine tempestivamente questa battaglia, bisognerà investire il paese giorno per giorno del significato deteriore e degli scopi reazionari dell'azione anti-regionalistica liberal fascista, così da umiliare dinanzi alla più larga opinione pubblica i suoi promotori e i suoi sostenitori. Ed è questo un compito al quale i parlamentari comunisti, senza sottrarsi per nulla ai loro compiti in aula, daran-

Si prepara la grande diffusione del 21 gennaio



Domenica 21 Gennaio l'Unità pubblicherà un numero speciale dedicato al 47. anniversario della Fondazione del Partito. Con l'occasione verrà organizzata la prima, grande diffusione elettorale, che vedrà impegnate tutte le Federazioni per raggiungere e superare gli obiettivi posti.

Dalle prime notizie che pervengono dalle prevince circa gli impegni risulta che ovunque la preparazione della grande giornata di diffusione procede a ritmo più che soddisfacente. Presa di posizione sul Vietnam

Il PSU: basta con i bombardamenti USA

Conclusi i lavori della Direzione - Solidarietà con Nenni e Pieraccini — Chiesta un'azione dell'Italia dopo l'occasione di pace aperta da Hanoi

concluso i suoi lavori nella tarda serata di ieri, approvando all'unanimità un documento nel quale, in primo luogo, si esprime « piena solidarietà » a Nenni e Pieraccini per l'attacco mosso dallo Specchio. L'attacco viene definito un tentativo di colpire il Partito socialista a causa della sua azione rivolta a far piena luce sui fatti, individuare le responsabilità e dare garanzia al paese che i servizi di sicurezza siano impiegati solo per i loro fini istituzionali ». La Direzione, informa il documento, ha ribadito la volontà « di proseguire nell'azione iniziata >.

Si affrontano poi i problemi di politica estera, tra quali assume rilievo tutto particolare quello della guerra nel Vietnam. A questo proposito il documento del PSU — che Tanassi e Cariglia hanno a lungo cercato di edulcorare, senza peraltro riuscirvi — afferma che « le recenti dichiarazioni di esponenti di Hanoi

La Direzione del PSU ha, hanno posto come condizione per l'inizio di un negoziato la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, offrendo così la possibilità agli USA di compiere un decisivo gesto di pace. La Direzione del partito, mentre si richiama alle sue precedenti deliberazioni e a quelle dell'Internazionale socialista, rileva che sarebbe assai grave se si lasciasse cadere questa occasione. Essa ritiene pertanto più necessaria che mai una azione dell'Italia rivolta ad esercitare tutte le pressioni possibili perchè si giunga rapidamente alla cessazione dei bombardamenti e si ricerchi attraverso il negoziato una soluzione politica del con-

> Dopo aver espresso soddisfazione per gli accordi italo-jugoslavi, la Direzione del PSU ribadisce infine l'opinione che le Camere debbano utilizzare gli ultimi mesi della legislatura per l'approvazione dei provvedimenti in corso, in primo luogo della legge elettorale regionale, della legge di riforma universitaria e di

quella sulla scuola materna to di ieri questi ultimi argomenti erano stati appena sfiorati, avendo la maggior parte degli oratori preferito affrontare i temi del SIFAR e della politica estera. Sul primo punto, particolarmente allarmate e drammatiche erano apparse le dichiara-zioni di De Martino e Tanassi. De Martino aveva detto che il PSU è « bersaglio di una manovra a largo raggio, della quale peraltro non è ancora possibile individuare il senso politico. Tanassi aveva aggiunto che la Direzione non mancherà di valutare in ogni suo aspetto l'efficacia dell'azione del governo in ordine ai problemi emersi dalle vicende del luglio 1964 e dello accertamento delle responsabilità ». Sul secondo punto, pressanti erano state le richieste di un'azione più decisa per la fine dei hombardamenti USA nel Vietnam da parte di De Martino, Bertoldi, Balzamo. Palleschi e anche Cattani. Tanassi aveva invece continuato ad aggrapparsi alla tesi di Washington secondo cui la sospensione dei bombardamenti deve essere col-

legata alla « cessazione di

infiltrazioni dal nord ..

Mandato di comparizione per

NAPOLI: per l'occupazione dell'Università

due studenti e un docente

Delegazione del PCI alla conferenza nazionale del PSIUP

Una delegazione del PCI interverrà alla Conferenza nazionale di organizzazione del PSIUP che si svolgerà a Roma dal 12 al 14 prossimi. La delegazione sarà composta da Armando Cossutta della Direzione e dell'Ufficio di Segreteria, da Rodolfo Bollini membro del Comitato Centrale c segretario della Federazione di Milano, da Sergio Flamigni del C.C. e della Sezione centrale di organizzazione, da Pio La Torre della Direzione e segretario della Federazione di Palermo, da Renzo Trivelli del C.C. e segretario della Federazione di Roma. va del normale svolgimento dell'attività didattica » NAPOLI, 9.

Accusati di « invasione di pubblici uffici e turbati-

Gli studenti Filia e Bruni. l'assistente universitario De Luca e il professore incaricato Barone (dirigente nazionale dell'ANPUI) sono stati interrogati ieri dal giudice della IV Sezione della Pretura. A loro carico è stato emesso un mandato di comparizione in cui è elevata formale imputazione per i reati di « invasione di pubblici uffici e turbativa del normale svolgimento dell'attività didattica e amministrativa ».

Il ∢ reato » sarebbe stato commesso a maggio dello scorso anno, quando appunto studenti. assistenti e professori incaricati napoletani, in lotta contro « Piano Gui » occuparono le sedi universitarie. Sembra così precisarsi un disegno generale.

che tende alla repressione, sem pre più aspra, delle agitazioni nell'Università e nella scuola. E' di pochissimi giorni fa la notizia di un'analoga denunzia a carico di universitari torinesi e proprio nel momento in cui «Piano Gui» torna davanti alle Camere. Naturalmente si tende a colpire gli universitari di quelle sedi in cui la lotta

ha raggiunto un maggior grado

di maturità. Contro l'intervento della magi stratura si sono ora immediata mente pronunziate le varie com ponenti del movimento universi tario, rivendicando il diritto di « reagire con tutti i mezzi legal e politici per riaffermare il di ritto delle componenti universitarie di organizzare libera mente, con i mezzi ritenuti più opportuni, il loro dissenso»



per intendersi con tutto il mondo

il francese PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

un metodo nuovo e piacevole che in un

solo anno, senza fatica, dà la possibilità di parlare e di capire bene il francese

52 fascicoli settimanali - 56 dischi di cui 6 per i dettati

in edicola il primo fascicolo con ii primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

i bambini imparano le lingue solo sentendole parlare

l'inglese

offre ai bambini dai 6 ai 12 anni la possibilità di imparare a parlare e a capire l'inglese in un solo anno con un metodo pieno

53 fascicoli settimanali - 53 dischi

ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri con storie divertenti, dialoghi, canzoni e musica

in edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

La grande sete del Mezzogiorno

Ho percorso migliaia di chilometri, ho incontrato neve e pioggia, fiumi e laghi, vicoli trasformati in torrenti, sorgenti che si perdono tra i sassi: ma ho visto spesso donne disperatamente darsi da fare per trovare acqua per le loro case

Cominciamo con le cifre: re qualsiasi intervento reè la maniera peggiore per cominciare un racconto, di solito. Ma queste cifre devono essere dette, tutte insieme, così massicce. Hanno l'eloquenza violenta di una realtà che la gente vive nei suoi quotidinai frammenti, ma che nel suo complesso è conosciuta soltanto dall'Istituto centrale di statistica che ha fatto le ricerche e dal governo della Repubblica itaiana che le ha commis-

Pubblicate, lette, commentate: e la risposta sono altre cifre, questa volta però molto astratte, che stanno nel Piano generale per gli acquedotti. Cifra contro cifra e la questione, per chi ci governa è conclusa. Cifra contro cifra e la questione, per chi la patisce sulla propria pelle e su quella dei propri figli è una catena di ore disperate.

Le cifre dell'acqua, nel mezzogiorno d'Italia. In Puglia: due milioni e mezzo senza « risorse idriche sufficienti », su tre milioni e mezzo di abitanti. Un milione e duecentomila in Calamila. Un milione e 300 mila in Campania, su quattro milioni e mezzo. Quattrocentomila in Molise su 966 mila. 420 mila in Basilicata su 644 mila. E abbiamo già visto i dati della Sicilia, della Sardegna e del Lazio. Più di un terzo degli abitanti del Meridione vivono senz'acqua.

Ho percorso migliaia di chilometri in questa « Italia della sete »: dai sobborghi di Roma agli Abruzzi, da Campobasso a Matera, da Cosenza a Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta. Ho incontrato neve e pioggia e fiumi piccoli e grandi e laghi e strade trasformate in paludi di fango e vicoli trasformati in torrenti e colline che vengono inghiottite dalle acque del sottosuolo e sorgenti che si perdono tra sassi e sterpaglie.

Ho visto le donne di questi paesi percorrere decine di chilometri al giorno piegate in due sotto il peso di orci, di secchi, di barilotti; le ho viste lavorare ore ed ore soltanto per raccogliere acqua, e inventare cento soluzioni per non perdere una goccia di pioggia. Le ho viste stanche, disperate, pazienti e insieme piene di rabbia. Mai rassegnate: ho sentito qualcuna di loro imprecare contro il cielo e altre contro la malasorte. E tante, ma proprio tante quasi tutte, imprecare contro il governo e i suoi rappresentanti. Ho letto le loro testimonianze. Dice una donna di Roccamena (Sicilia): « D'inverno si mette la quartara con l'imbuto fuori per raccogliere l'acqua, per non bere l'acqua del vallone che è amara e fa venire la febbre. I bambini gridano che vogliono acqua. L'estate può stare cinque mesi senza piovere. Si manda a prendere l'acqua e arriva qui bollente e si beve a uso medicinale, a poco a poco. Io certe volte, in sogno, mi vedo che faccio il bagno ai bam-

Protagoniste della battaglia

E una donna di Castella-neta di Taranto: «L'acqua ci viene portata con l'autobotte e in un anno, nel '66 ho speso 60 mila lire per avere acqua da bere ». E un'altra, nella provincia di Lecce: « Vogliamo le case come gli operai del nord, con l'acqua e il bagno ». E un'altra di S. Giovanni in Fiore: • Senza irrigazione non vi possono essere ortaggi e perciò occupazione

Acqua per bere, acqua per diventare persone civili, acqua per lavorare: le donne del sud sono le grandi protagoniste della battaglia per l'acqua. Vogliono la fine di questa lunga agonia di miseria che costringe i loro uomini ad emigrare e frantuma le loro famiglie.

Ma perchè, perchè tutto questo? Ho domandato decine di volte a sindacalisti, dirigenti di partito, amministratori comunali, tecnici. In Sicilia, la grande diga sul Platani progettata dal 1945 non si fa perchè due

proprietari terrieri vantano un diritto di prelazione sull'invaso e la loro mafia è talmente potente da paralizza-

gionale o statale. Nella zona di Siracusa, con fondi della Cassa del Mezzogiorno è stato prosciugato il pantano di Lentini, adesso bisogna di nuovo riempirlo per dare da bere alla popolazione di Augusta. Nel 1946 è stato progettato e sono stati iniziati i lavori per il lago artificiale di Gordo, nella zona di Eraclea. Nel 1962 i lavori della traversa e della canalizzazione erano finiti, ma gli acquedotti non sono mai stati col-

Nella zona di Sciacca è stata costruita la famosa diga sul Carboi (il serbatoio Arancio): da quattro anni i lavori di canalizzazione sono fermi perché l'ENEL impedisce all'ESA di canalizzare l'acqua a monte di una centralina elettrica che non è nemmeno in funzione.

L'appaltatore è latitante

La diga del Disueri (destistata portata a termine, ma, chissà come, ci si è dimenticati di costruire le opere di difesa a monte e la grande diga si sta interrando. La diga dello Scanzano

che doveva dare a Palermo più di 100 milioni di metri cubi d'acqua è ferma da dieci anni, perchè tutti i trasporti sono stati appaltati dal notissimo gangster Luciano Liggio, latitante. Perchè gli 800 miliardi

stanziati per il Piano verde non sono ancora stati spesi? Perchè dei 600 miliardi raccolti attraverso l'imposta per l'alluvione in Calabria ne sono stati spesi 200 soltanto? Perchè a Roseto, la Cassa del Mezzogiorno ha elargito un miliardo e 400 milioni ad una industria (la SILA) che occupa 13 operai? Perchè se un contadino perde un occhio gli rimborsano 110 mila lire e se lo perde un operaio gliene rimborsano

Incompetenza, intralci burocratici, sperperi, corruzioni (in Puglia dicono che l'Ente acquedotti dà più da mangiare che da bere) possono essere e sono una tra le principali cause del disastro meridionale. Ma, mano a mano che il mio itinerario si allungava e si arricchiva la mia esperienza, venivano dilatandosi anche il peso e l'evidenza di una precisa realtà. La miseria, la sete, la fame del' Mezzogiorno non sono calamità naturali contro cui la volontà degli uomini si batte impotente. Ma è proprio la volontà degli uomini, degli uomini al governo dell'Italia che costringe il Mezzogiorno alla fame, alla miseria, alla

caldo nè freddo. Per i monopoli, il sud rimane ancora un grande pozzo cui attingere mano d'opera a buon mercato: con alcune zone buone come riserva di caccia dove — a spese dello Stato - (o dei vari enti pubblici) si può costruire qua e là qualche fabbrica, o diga, o miniera. Ma i prodotti della fabbrica, l'energia della diga, la materia prima della miniera la gente del sud nemmeno li vede. Vengono subito rispediti al nord. su camion, treni, navi: che bella colonia che è il Mezzogiorno per i grandi monopoli italiani. Nessuno si provi a metterci le mani. Infatti nessuno ci si prova. tanto meno i ministri democristiani che vengono a piangerci sopra. Però farebbero bene a ricordare che la gente del sud non è poi così paziente. La gente del sud non ha dimenticato le grandi battaglie per la terra: l'occupazione, gli scioperi a rovescio, i morti e le vittorie. Sa che costano le vittorie, ma che si possono ottenere quando la rabbia, l'odio e la disperazione di interi paesi confluiscono in una lotta lucidamente guidata e organizzata. Ed è

no a fare: uomini e donne. Annamaria Rodari

5 gennaio.

questa lotta che si prepara-

I precedenti servizi sono stati pubblicati nei giorni 28 e 29 dicembre e 2, 3 e

INCHIESTAIN ASIA DOVE VA L'INDIA?

GHERAO! L'ASSALTO «NON VIOLENTO»

Letteralmente: « Accerchiamento » - Una riunione di operai per decidere lo sciopero politico - Dirigenti sindacali usciti di galera e pronti a rientrarvi (se la polizia riesce a trovarli) - Lavare il carbone già bruciato per venderlo e sopravvivere - Nehru e la violenza



CALCUTTA - Operai tessili approvano per alzata di mano I decisione di scioperare in difesa del Fronte Unito

Dal nostro inviato DI RITORNO DALL'INDIA,

La grande fabbrica tessile di

Birla, uno dei più grandi magrande amico dei generali della estrema destra pro-americana, si affaccia su una via estremamente popolare della fascie industriale di Calcutta. Davanti all'ingresso della fabbrica quando vi giungemmo vi erano due uomini ognuno con una bandiera rossa tra le mani, e due metri più in là due autocarri carichi di poliziotti pronti alla carica con i lunghi bastoni di bambù. Alla fine del turno una fiumana di operai si riversò nella strada e gli uomini con la bandiera rossa indicavano il luogo della riunione, in fondo alla strada, a destra, dentro un cortile perchè le disposizioni di emergenza in atto a Calcutta e in tutto il Bengala proibivano gli assembramenti di più di cinque persone su suolo pub-Nel cortile destinato a luo-

go di riunione si ammassaro-

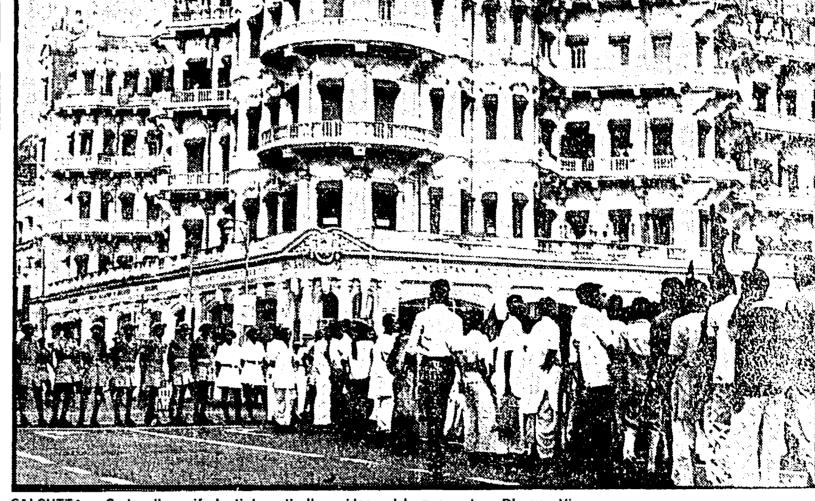
no in breve alcune centinaia di operai, che si sedettero per terra e cominciarono a togliersi, con pezzi di pettine che portavano nei capelli, i bioccoli di cotone che ingrigivano le capigliature nerissime. Poi il segretario della Unione sindacale dei tessili parlò, stando in piedi, senza microfono e quindi a voce altissima, della difesa del Fronte Unito e dei diritti degli operai. Il nuovo ministro-capo aveva appena dichiarato che, gli scioperi politici (e indubbiamente la difesa del governo del Fronte Unito era una lotta del tutto politica), sarebbe stato annullato il riconoscimento ufficiale — indispensabile delle organizzazioni sindacali. Il segretario disse: « Noi operai godiamo del diritto di avere il nostro sindacato solo grazie alla nostra lotta... I padroni ed i loro servi hanno adesso a loro disposizione la polizia ed i soldati. Fino a ieri, col governo di Fronte Unito, non potevano usarli, adesso che il Fronte Unito è stato rovesciato possono usarli di nuovo. Ma noi abbiamo in mano un'arma più potente, perchè siamo noi i creatori della ricchezza. La polizia, i tirapiedi dei capitalisti, possono fare ciò che vogliono, ma in definitiva la loro forza, i loro fucili, i loro bastoni non saranno sufficienti a far marciare i telai, e non potranno trasformare il cotone in vestiti! ».

operai, era da vent'anni che il partito del Congresso non osava minacciare di scionliere i sindacati. Questo è fascismo! ». E alla fine tutti gli operai votarono, alzando la mano, il loro consenso alla lotta politica ed allo sciopero generale. Gli operai rischiavano molto, e rischiavano molto anche gli organizzatori sindacali che, alla fine di ogni turno, spiegavano a gruppi di qualche centinaio di operai, di otto ore in otto ore, di giornata in giornata, gli scopi e gli obiettivi dello sciopero generale. Uno degli organizzatori ci condus-

Il presidente del sindacato:

a Era da nove mesi che la for-

za non veniva usata contro gli



za per offrirci il suo poverissi- | mo un autobus incredibilmenmo tè, e ci rivelò che non vi | te affollato: « Non abbiamo dadormiva più. Si arrischiava a | ti sui disoccupati, non è facile salirci solo di giorno, per bre- | fare statistiche sulla disoccumiva altrove. « Attendiamo arresti in massa da un momento all'altro, ma in questa zona la polizia non opera volentieri alla luce del giorno. Questa è una zona operaia. Vi sono fabbriche, e vi sono 130.000 abitanti che appartengono alla più antica classe operaia indiana. Prima di arrivare fino a questa stanza la polizia dovrebbe fare una certa fatica. Io rischio di essere arrestato, di giorno, solo se mi faccio trovare da solo in qualche posto dove gli agenti possano arrestarmi e portarmi via rapidamente e senza chiasso. Di notte, chi mi può trovare, in questa giungla operaia? ». L'organizzatore sindacale aveva qualche esperienza in proposito: aveva già trascorso quattro anni e mezzo nelle carce-

Ma gli operai? Questi operai che guadagnavano dalle 150 alle 400 rupie al mese, dalle 12.000 alle 32.000 lire italiane, fra i migliori salari dell'industria indiana dopo lotte memorabili di anni? Per essi, la repressione che ognuno vedeva incombere sul suo capo significava non solo perdere il salario, ma perdere qualsiasi possibilità di lavoro decente, e anche di lavoro indecente.

ri indiane.

Tutto ciò affondava in un mare di miseria di cui la descrizione della strada che correva lungo il muro di cinta dello stabilimento di Birla offre solo una pallida idea. Il sindacalista da poco uscito di prigione e in pericolo di rientrarvi vi aggiungeva, con il tocco di una amara dura esperienza di una vita intera, alcune pennellate indimenticabise nella sua poverissima stan- I li, mentre insieme attendeva-

issimo tempo, e di notte dor- pazione, ma posso dire che mero, troppi. Le possibilità di impiego, inoltre, calano anche se a volte la produzione si espande. L'automazione che comincia ad essere introdotta nell'industria aggrava il pro-

> Chiusa la parentesi, ecco il racconto molto meno moderno del sindacalista, che continua: « Non c'è bisogno dell'automazione, ancora, perchè non è proprio vero, come ci raccontano gli industriali, che i suoi benefici vengano sentiti anche dagli operai. E' una storia! Abbiamo solo bisogno di utilizzare meglio le macchine esistenti, e di espandere il commercio interno ed estero. Molti giovani non trovano più lavoro, e se la cavano vendendo frutta e altre cose nelle strade, attendono una giornata per guadagnare una rupia! E altri, peggio, vanno sui moli a fare il contrabbando. E i bambini senza famiglia, li ave-

te visti? ». Si, li avevamo visti, ragazzini che parlavano solo il bengali ma avevano imparato le parole fondamentali del me stiere anche in inglese: « Sciuscià, Sir... Sciuscià... Scarpe così non belle signore, per venticinque centesimi signore gliele faccio come nuove... solo venticinque centesimi signore, e del colore giusto... signore, signore, solo venticinque

centesimi... ». Ma il sindacalista conosceva altre storie: « Voi non li avete visti, ma ci sono dei bambini di cinque anni senza famiglia in questo quartiere, che si al zano alle cinque del mattino e vanno alla ricerca del carbone

Nuovi tipi di aerei presentati dall'aviazione sovietica

case o degli alberghi, e ne lavano con cura un pezzo dopo l'altro, e poi vanno a rivenderlo per qualche centesimo, qualche centesimo, qualche centesimo... Un capitale umano buttato via così, centinaia di milioni di indiani sprecati

E tuttavia, persino nel salotto di uno dei più alti magistrati del Bengala occidentale, che aveva acconsentito a ricevermi qualche giorno prima, avevamo sentito, come del resto da molte altre bocche, affermazioni impensate: « Vi è una polarizzazione delle forze. vi è una intensificazione della lotta di classe, vi è un netto aumento della coscienza di classe che si è tradotto in una nuova ondata di lotte e nella esplosione del gherao ».

Gherao significa accerchiamento. Significa che, anzichè scendere in sciopero, gli operai o gli implegati in lotta « accerchiavano » i responsabili diretti della vertenza, impedendo loro di muoversi, di andarsene a casa, di andare alla mensa, di andare alla toilette, per ore ed ore ed ore, in qualche caso per giorni interi, fino a quando l'accerchiato non cedeva, e non si impegnava ad accogliere le richieste operaie, o degli impiegati, o degli studenti.

Le definizioni e gli apprezzamenti del *gherao* erano di una grande varietà, dalla opposizione più ostinata (da parte della destra politica ed economica) all'apprezzamento più aperto (dei sindacalisti, degli uomini di sinistra: « Una nuova forma di letta», « una forma di lotta che è più efficace dello sciopero e più dannosa per i padroni che per ali operai», « una forma di lolta che rientra nel grande filone della non violenza e di cui si ritrovano esempi nella stessa

nostra mitologia»). Ed era, quest'ultima, definizione forse troppo azzardata. Ma l'alto magistrato dello Stato, un borfattura e di grande sincerità dichiarava che se come uomo di legge (« di questa legge ») non poteva approvare il gherao, egli poteva però capirne tutte le profonde ragioni. « Vi sono delle ragioni storiche disse - perchè questa gente nuda e cruda se ne stia sotto il sole e sotto la pioggia a picchettare in permanenza un uomo o un edificio. Chi può dire che lo faccia solo per divertirsi? Sono generazioni intere di miseria, di oppressioni e di umiliazioni incredibili che la spingono. Prendete un esem pio semplice e chiaro: un tribunale emette un verdetto favorevole, è una pura ipotesi, agli operai. I padroni ricorrono contro la tendenza, vanno fino alla Corte suprema, e intanto passano gli anni, e qual è quell'operaio che può seguire una causa, e sostenerla, per cinque-sei anni? La legge allora funziona a senso unico, e allora gli operai devono far sela loro, la legge ».

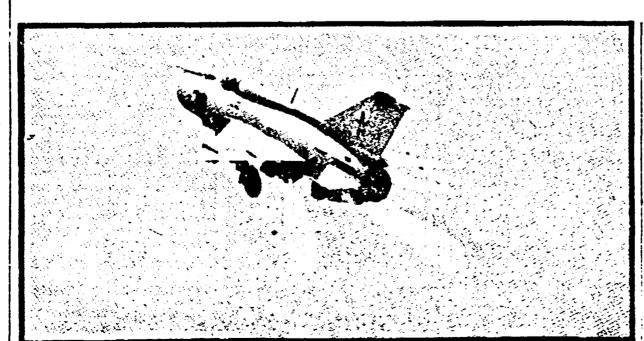
Erano parole, sulla bocca di un magistrato, impressionanti. in una affermazione che avevamo vista ristampata proprio in quei giorni sulle copertine di parecchie riviste settimanaa sostenere quanto segue: «Il nostro scopo finale può essere soltanto una società senza classi, con giustizia eco nomica ed eguali opportunità per tutti, una società organizzata su base pianificata per innalzare l'umanità ad un più alto livello culturale e materiale, alla stimolazione dei valori spirituali della cooperazione, dell'altruismo, del desiderio di far bene, della buona volontà e dell'amore, in ultima analisi di un ordine mondiale. Tutto ciò che si oppone al raggiungimento di questo obiettivo dovrà essere rimosso, se possibile con le buone. se necessario con la forza. E ci sono pochi dubbi che l'uso della forza sarà spesso neces

Era infine ancor più impressionante guardare alle cifre non tanto della disoccupazione — che, ci era già stato detto, non era facilmente esplorabile — quanto dei nuovi disoccupati che i capitalisti averano gettato sul lastrico: con vano gettato sul lastrico: centomila, durante il breve periodo del Fronte Unito, sullo sfondo di una grave crisi economica nazionale e di una manovra per rendere la vita difficile alla coalizione democratica dello Stato del Bengala.

I capitalisti, a seconda della loro forza cominciarono a dividersi in due correnti distinte e contrastanti: la prima, quella dei piccoli e medi imprenditori, favorevole ad una intesa col Fronte Unito, a concessioni al movimento operaio, dopo esservi stata ferocemente contraria: ed alla base di questo mutamento vi era la coscienza netta che il rovesciamento del Fronte e l'oppressione anti-sindacale avrebbe contribuito solo ad acutizzare la tensione sociale, già grave e dura per conto suo: e, la seconda corrente, quella dei grandi industriali, pronti a tutto e disposti ad affrontare tutti i rischi. Il signor Birla, del resto, proprietario della fabbrica tessile della quale avevamo incontrato gli operai (e di molte, moltissime altre) pensava di poter chiedere tutto senza concedere niente perchè aveva dalla sua tutta la potenza armata dell'esercito. Intrattenne a pranzo, nei giorni precedenti l'esplosione della crisi, un generale che per qualche tempo riuscì a tener celata la propria identità. Eppoi, grazie alla loquacità di certi uomini politici che ne cominciarono a parlare nei corridoi del Parlamento centrale a Nuova Delhi, si riuscì a sapere chi era: il generale Manekshaw, comandante delle forze armate indiane del settore orientale, quello dove si trovano Calcutta e tutto il Bengala occidentale.

Emilio Sarzi Amadè

Nel cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre, l'Aviazione militare sovietica ha organizzato una gigantesca manifestazione aerea - Sono stati presentati gli ultimi modelli di aerei da caccia e da bombardamento - Ma sono ali per la difesa della pace



Un caccia supersonico Mig-21 decolla, con l'ausilio di razzi, da una pista brevissima. Anche nei settore del decollo corte e verticale i sovietici hanno dimostrato di essere all'avanguardia

aeroporto nelle vicinanze di Mosca. Vi si è svolta, piuttosto recentemente, la parata della Aviazione militare sovietica per celebrare il cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre. Nel corso della manifestazione sono stati presentati per la prima volta gli ultimissimi modelli di velivoli militari dell'aviazione rossa. E dir poco che gli osservatori stranieri - e gli addetti militari delle varie amhasciate - sono rimasti strabiliati. La tecnica aereonautica | commentano la presentazione di

Domodedovo è un grande i sovietica ha dato l'ennesima di- i mostrazione di essere all'avanguardia, di non aver nulla da invidiare persmo a quella americana, considerata - non sempre a ragione - un pò la pietra di paragone in questo set-

« Non bisogna assolutamente sottovalutare le possibilità sovietiche nel settore aerospaziale - commenta la rivista speciacializzata « Aeronautica e spazio > - e secondo noi le riluttanti ammissioni che regolarmente nuove macchine russe, ammissioni sempre puntualmente superate dai fatti pochissimo tempo dopo, sono fatte o per fini di propaganda o per connaturata incapacità a riconoscere verità spiacevoli ».

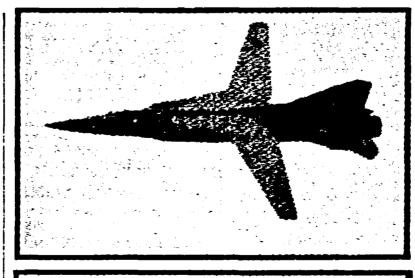
Ma vediamo, sia pur brevemente, le novità presentate nella parata aerea di Domodedovo. Anzitutto la modernissima concezione dell'ala a geometria variabile (che sembrava fino a poco fa esclusivo appannaggio degli americani) è stata applicata a diversi tipi di aerei da

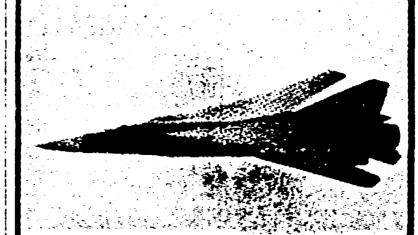
Anche nel settore del decollo corto e verticale i sovietici hanno dimostrato di esser restati al passo con la tecnica più moderna; è stato presentato un cacciabombardiere del tipo Su-7-M che ha decollato da una pista cortissima grazie ad un sistema di due razzi ausiliari e vi ha riatterrato usando un nuovo tipo di frenaggio con paracadute, Anche aerei del tipo Mig 21-PF (ultimo prototipo del famoso caccia sovietico) hanno decollato su brevi piste con l'ausilio di razzi; questi velivoli, raggiungono una « velocità d'intercettazione » pari a 2.5 macht, vale a dire due volte e mezzo la velocità del suono (circa 2.3%) en 'ometri l'ora). E' poi sfrecciato nel cielo il gigantesco bombarfiere supersonico Tupolev-22: un aereo che vola a due volte la

combattimento, come il caccia Sukhoi Su-7 e il caccia Flogger.

Altri aerei che hanno fatto la loro apparizione nel corso della parata — sia singolarmente che in formazione — sono sta ti: una nuova versione del bom bardiere Blinder; caccia super sonici Yak-28 Firebar (con grosso muso radar e quattro missili agganciati sotto le ali): il cacciabombardiere Tupoler Flidder; il Mig-21; una varian te biposto del monoreattore supersonico Su-7. Infine numerosi altri tipi di aerei convenzionali, da trasporto e da combattimento. Una manifestazione estremamente interessante e convin-

velocità del suono.





Due passaggi del cacciabombardiere sovietico Flogger; al primo con le ali spiegate, al secondo con le ali ripiegate a delta. Questo tipo di aereo, dall'apertura alare a geometria variabile, è stato presentato a Domodedovo per la prima volta

Intervista con il compagno Busetto

Lo sblocco degli affitti provocherà un aumento generale del costo-vita

Gravissime consequenze nelle grandi città - Assoluta inerzia del governo nel campo dell'edilizia popolare - Le proposte del nostro partito - Equo canone e riforma urbanistica

Al compagno on. Italo Bu- 1 fini dell'occupazione. Non si setto abbiamo posto alcune domande sulla decisione del governo e della maggioranza di sbloccare gli affitti.

Quali ripercussioni si avranno — abbiamo chiesto anzitutto --dopo le gravi misure

adottate? Il centro sinistra si è presentato puntualmente in questi giorni a 600 mila famiglie con il grazioso dono a suo tempo stabilito dalla sua maggioranza e dalle destre riguardante lo sblocco degli affitti. Si tratta della prima quota alla quale si aggiunge quella di fatto, delle botteghe artigiane e commerciali e degli studi professionali, categorie alle quali viene comminato già dal 1º gennaio un aumento delle pigioni del 10 per cento. E' bene ricordare che la cifra degli inquilini colpiti dallo sblocco sarebbe di molto superiore a quella indicata se non vi fossero state l'azione unitaria delle categorie interessate e la battaglia condotta nel luglio del 1967 dal gruppo parlamentare comunista per contrastare i propositi del governo e limitare in qualche misura gli effetti dannosi dello sblocco.

Giustamente è stato rilevato che il livello dei canoni di amuto é uno dei fattori prinprezzi. Complessivamente le abitazioni bloccate, che ascendono nei capiluoghi di provincia ad una media del 75,6 per cento delle case in affitto, raggiungono nelle grandi città percentuali superiori fino al-1'84 per cento a Torino, al 91% a Milano e al 93% a Napoli. Se si riflette al fatto che un aumento medio degli affitti delle case soggette a blocco aggirantesi tra il 20-30 per cento tende a trascinarsi dietro « per solidarietà » un aumento medio del 5 per cento per gli affitti delle case non soggette a nessun tipo di blocco, se si rammentano infine i provvedimenti adottati dal governo in tutto il corso del 1967 con i quali è ulteriormente aumentato il complesso dell'imposizione indiretta, si veda la recente proroga dell'aumento percentuale dell'IGE. misure antipopolari rivolte a procrastinare nel tempo l'addizionale sulle imposte dirette (quella pro-alluvionati), non v'è dubbio che tutto questo non potrà non ripercuotersi

sui prezzi. Vi sono anche aitre implicazioni? Quali nuovi guasti, ad esemplo, il provvedimento provocherà nei grandi centri anche in rapporto al mercato delle aree e della casa?

Volendo rimanere nell'ambito del rapporto cittadiniabitazioni non v'è dubbio che tale rapporto viene esasperato dallo sblocco degli affitti sia perchè il centro-sinistra, nonostante ampi riconoscimenti fatti da taluni suoi esponenti (ricordiamo le frasi roventi dell'on. Cucchi del PSU e dell'on. Vittorino Colombo delle Acli), ha nettamente riflutato la proposta da noi e da altri avanzata per l'attuazione di uno sblocco delle locazioni che si accompagnasse rigidamente a precise misure di regolamentazione secondo i principii e i criteri dell'equo canone insieme ad una disciplina più moderna del contratto di locazione, sia perchè sono evidenti i segni deleteri della sua fallimentare politica nei settori che condizionano e compongono al tempo stesso il drammatico problema delle abitazioni. E cioè il tipo di sviluppo economico e l'assetto territoriale. la disponibilità del territorio e il tipo di residenza, la residenza e i servizi tecnici e sociali, la tipologia e l'industria edilizia e. infine, il rapporto tra investimenti privati e investimenti pubblici nelle costruzioni abitative, anche ai

Trieste

Precipita da un carro-ponte e muore un operaio all'Italsider

Un operaio dell'Italsider di carro ponte nella fonderia dello stabilimento. E' stata aperta una inchiesta per accertare le re-

L'operaio si chiamava Albino Crassovec e aveva 59 anni. Do-po un volo di dieci metri si è i lavoratori più poveri e schiantato sul piano di colata. I in più grave disagio.

tratta solo di sottolineare che nel nostro Paese mancano ancora venti milioni di vani per raggiungere una condizione civile di abitabilità o di ricordare ai fautori del « piano Pieraccini » che nei primi due anni la realtà dell'ammontare degli investimenti pubblici e delle costruzioni è molto al di sotto delle stesse previsioni programmatiche (gli investimenti pubblici non raggiungono infatti il 40 per cento dei ritmi di sviluppo indicati nel Piano). Occorre innanzitutto constatare che la politica della concentrazione monopolistica e dell'abbandono delle campagne, del Meridione e delle zone depresse ha condotto e conduce ad un processo di ripresa del flusso migratorio nelle zone industriali e nelle grandi città facendo crescere i valori delle aree edificabili e le quote necessarie all'insediamento procapite; che dallo sbalzo dei prezzi delle aree, in assenza di una riforma urbanistica, in mancanza di una politica selettiva degli incentivi e del credito atta al finanziamento e alla rapida messa in moto dei piani di zona della legge 167 e nel vuoto di una politica delle partecipazioni statali nella produzione edilizia, i costi delle abitazioni, dei servizi e della stessa pianificazione nelle città tendono

> Ma in questo campo non è stato fatto pro-

A circa cinque anni di distanza dall'entrata in vigore della legge n. 60 contenente norme per un programma decennale di costruzioni di alloggi per lavoratori (programma finanziato per una parte importante dagli stessi lavoratori per circa mille miliardi) solo poco più del dieci per cento delle somme stanziate è stato appaltato. D'altra parte è nota la crisi che per responsabilità del governo ha investito l'applicazione della «167», sicchè, dopo cinque anni dall'emanazione di questa legge, non sono ancora entrati nella fase di attuazione i piani di zona che diversi comuni hanno già adottato. Il decreto-legge numero 1022 del settembre 1965 (o provvedimento congiunturale convertito nella legge n. 1179), anche se conteneva norme per incentivare l'edilizia speculativa privata con una modesta quota da destinarsi all'edilizia popolare sovvenzionata (112,5 miliardi) non ha sortito nessun effetto sensibile. Siamo giunti all'inizio del 1968 ed il governo non ha ancora varato i provvedimenti legislativi necessari all'impiego dei fondi stanziati nel fondo globale del bilancio di previsione del 1967 - ormai trascorso - che prevedeva 9 miliardi di spesa per la concessione di contributi in annualità per l'edilizia economica, capaci di produrre oltre 200 miliardi di investimenti: nè sono state ancora presentate proposte tante volte annunciate e di-

> Come affrontare ora la situazione? Quali sono le proposte del

scusse perfino in riviste spe-

cializzate, per l'edilizia sov-

E' evidente che anche questi temi saranno al centro dello scontro elettorale e la DC e il centro-sinistra saranno chiamati a pagare un duro prezzo per la loro fallimentare politica, ma noi sosteniamo che se vi è la volontà politica e l'azione popolare unitaria anche in questi mesi che ci separano dalla prossima legislatura è ancora possibile far qualcosa che incida quantitativamente e qualiativamente nella situazione abitativa del nostro Paese. Vi sono da tempo alcune fondamentali proposte di legge da noi avanzate - dalla legge di riforma urbanistica a quella di regolamentazione dei canoni di locazione, dalla proposta di finanziamenti straordinari per la cooperazione edificatrice a quella ri guardante un investimento di 265 miliardi di lire in dicci anni per porre la parola fine alla disumana condizione dei baraccati e delle case malsane, fino alle proposte per rivitalizzare e rilanciare la pianificazione prevista dalla <167 >. Non pensiamo a tutte e a tutte insieme! Ma due obiettivi anche sul piano legislativo possono esser raggiunti. Si tratta delle modifiche da apportare alla legge «167 » in uno con i finanziamenti necessari ai Comuni e agli investimenti straordinari

nell'edilizia a totale carico

Occupazione femminile in Sicilia

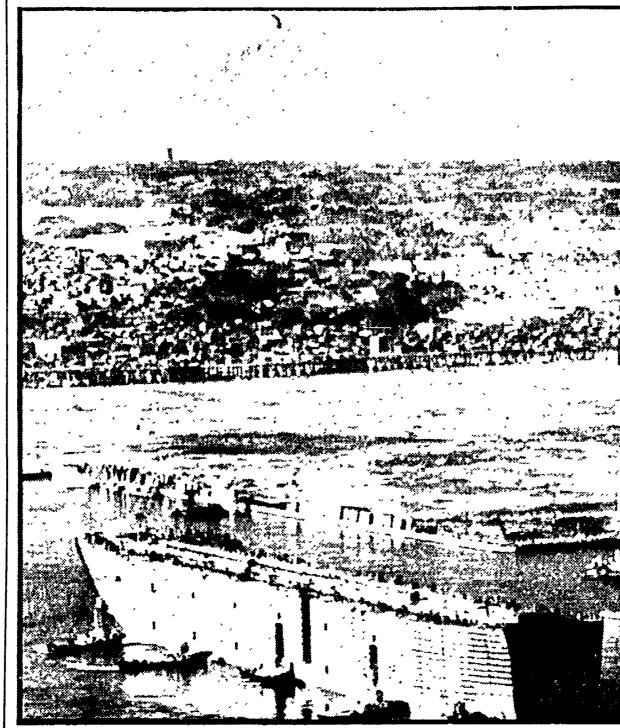
Pochi posti, molti soprusi, salario infame

Il secondo scatto della qualifica coincide spesso col licenziamento

Il grave quadro tracciato dalla Conferenza regionale - Dura sei anni la vita lavorativa della donna nelle attività commerciali di Palermo e Catania - Scendono dai monti per raccogliere gli agrumi e dormono nelle stalle

PALERMO, 9.

Petroliera gigante



YOKOHAMA — La più grande petroliera del mondo — a lavori ultimati, stazzerà 276 mila tonnellate - è stata varata in Giappone. La telefoto mostra dall'alto la sezione di prua del gigantesco scafo. Sullo sfondo la città di Yokohama dominata dal monte Full,

Dalla nostra redazione

Circa cinquantamila donne sono state espulse dal lavoro in Sicilia nel volgere di quattr'anni. Rispetto al '63 la riduzione della già modestissima. occupazione femminile nell'Isola è di un 18% secco (dato '66, calcolo Istat). Per il fatto di incidere su un tessuto molto povero, la flessione ha avuto un immediato effetto che rende ancora più evidenti le proporzioni del fenomeno: la Sicilia è infatti balzata in coda alla graduatoria nazionale sull'incidenza della mano d'opera femminile sul totale della popolazione occupata. Con il suo 15,7% essa è ora superata da tutte le altre regioni del Paese.

Lo squilibrio nella struttura dell'occupazione si è aggravato in modo particolare in agricoltura. Nel '63, le occupate in questo settore erano 94mila. alla fine del '66 il loro numero s'era ridotto a 58mila, con un saldo negativo di 36mila unità che si traduce in un

Se in agricoltura l'incidenza della mano d'opera femminile è scesa così in Sicilia al 26,7% (Italia: 28%), il rapporto Sicilia-Italia diventa addirittura pauroso nell'industria: 18.8% nella regione. 30.5% nel Pae se. In questo settore, infatti, l'occupazione femminile è scesa in un quadriennio da 55mila a 41 mila unità con il ritorno alla condizione di «casalinga > - o, peggio, con la emigrazione — di 14mila lavoratrici (— 25,5 punti).

Il riequilibrio e l'aumento dell'occupazione femminile questa è la considerazione fondamentale scaturita dai lavori del convegno promosso dal governo regionale siciliano in vista della Conferenza nazionale sull'occupazione, ed al quale hanno preso parte i sindacati, i partiti, le organizzazioni di massa — si ottengono incrementando i settori produttivi, dell'agricoltura e dell'industria, con una nuova po-

progresso richiesti dalle masse popolari, sposti l'asse degli investimenti, attui scelte di rinnovamento.

l litica economica che centri

obiettivi di occupazione e di

Qual è invece la situazione oggi? E perché una crisi così profonda dell'occupazione femminile? Al convegno regionale, che il governo regionale era stato impegnato a organizzare da un voto dell'Assemblea sollecitato dai comunisti, alcune risposte sono venute fuori con chiarezza e ben documentate. E a fornirle non sono stati soltanto i sindacati (CGIL e ACLI, in primo luogo), ma anche insospettabili fonti di studio so cio economiche (come l'ISI-

Tre infatti le constatazioni e le conferme: 1) che sulla mano d'opera femminile viene esercitata a tappeto la pratica del sottosalario: la retribuzione media mensile raggiunge a stento, e in ogni caso non supera, le 20 mila lire; 2) che le prime vittime della congiuntura sono proprio e sempre le forze lavoro femminili, più « deboli » perchè tenute ai margini del processo produttivo; 3) che non meno dei giovani (e spesso più ancora di questi) son proprio le donne ad essere sottoposte al più intenso regime sfruttamento, e per giunta nel tempo più breve.

Nelle attività commerciali (Palermo, Catania), per esempio, si è ormai sviluppata la tendenza padronale a contrarre il ciclo di presenza aziendale delle lavoratrici a cinque-sei anni al massimo, puntando esclusivamente sulla mano d'opera molto giovane, tra i sedici e i ventun anni: 2.3 anni di apprendistato, altri 2 col primo scatto di qualifica, uno col secondo scatto e poi via il licenziamento, con qualunque pre-

Nel campo delle attività di raccolta (ortofrutta e prima lavorazione degli agrumi, in particolare) la situazione è ancor più pesante. A Palermo le agrumaie percepiscono al massimo un 55% del salario passato ad un lavorante con la stessa qualifica; in provincia di Messina le raccoglitrici raggiungono le 1.200-1.500 lire di salario per gli agrumi, ma scendono alla metà per le olive; nel Siracusano - dove la mano d'opera bracciantile femminile ha il suo maggiore punto di forza in Sicilia (otto mila iscritte agli elenchi anagrafici) — le donne scendono dalla zona montana per lavorare stagionalmente nelle ricche aziende capitalistiche della Piana e sono costrette a mangiare e dormire nelle stalle. Dovunque mancano asili nido, mentre i diritti assistenziali sono in genere ignorati. Nel settore tessile e dell'abbialiamento che, in special modo a Palermo aveva fruito della spinta del « miracolo ». si assiste oggi ad un processo di riorganizzazione e di concentrazione che ha due soli sbocchi: la chiusura delle piccole e medie aziende (solo nel capoluogo pendono ben diciotto istanze di fallimento) e il massiccio ricorso al lavoro a domicilio, attraverso il quale le paghe orarie scendono da una media di 400 lire ad una di 150 lire (è la tariffa dell'Unione Militare). La situazione non muta nep-

pure nei settori capitalistici più aranzati (chimico, petrolchimico, farmaceutico, elettronico) dove la presenza femminile è limitata alle mansioni meno qualificate, secondo un principio di discriminazione che è seguito anche dalla impresa di Stato (l'ENI, a

Come porre riparo a questa situazione? I sindacati, le forze politiche più avanzate considerano l'ormai imminente scontro sulle scelte del piano regionale di sviluppo economico come il terreno più idoneo per imporre un capocolgimento di tendenza.

In commissione la proposta di legge

sulla mezzadria Mercoledi prossimo - 17 gennaio - andrà in discussione alla commissione Agricoltura della Camera la proposta di iniziativa parlamentare, di modifica della legge sulla mezzadria. La decisione è stata presa dalla commissione in contrasto con l'orinetamento del governo. Ieri l'on. Restivo aveva concluso il dibattito sulla mezzadria e la colonia protrattosi per diverse settimane pronunciandosi contro qualsiasi modifica, esaltando la « portata innovatrice > della legge. Nel'e sue dichiarazioni peraltro Restivo s'è contraddetto

che nella interpretazione della legge ci si è trovati di fronte ∢ad una giurisprudenza variabile e a giudizi non sempre favorevoli ai mezzadri ». Situazione che sarebbe stata corretta dall'accordo sindacale. Ciononostante, Restivo rifiuta la possibilità e necessità di una legge interpretativa, sulla quale però già da mercoledì prossimo i gruppi politici, in commissione, dovranno prendere chiara posizione.

laddove ha dovuto ammettere

A Raffaele Mattioli il premio « Rezzara » |

Il dott. Raffaele Mattioli, che succedette a Benedetto Croce alla presidenza dell'Istituto italiano per gli Studi storici, è stato insignito del sedicesimo premio nazionale Bruno Rezzara per il

Il dett. Mattioli è dal '60 presidente della Banca commerciale Perequazione delle

indennità accessorie

Massiccio sciopero all'Avvocatura dello Stato

Oggi di nuovo in lotta i salariati della CRI

Compatta partecipazione anche leri, nella seconda giornata di lotta, allo sciopero dei dipendenti amministrativi dell'Avvocatura di Stato per la perequazione delle indennità accessurie acquisite nel corso di un anno attraverso l'attività legale. Lo sciopero termina oggi. In alcune sedi, I dirigenti hanno fatto ricorso alle intimidazioni, e il caso più grave è segnalato da Napoli, dove gli implegati sono stati minacciati di trasferimento. Le competenze accessorie - o propine, come si chiamano nei caso ammontano annualmente a 400 milioni di lire, con una ripartizione secondo le allquote in vigore, di 246 milioni agli avvocati e procu ratori (85 per cento) e di 60 milioni agli impiegati (15 per cento). Un accordo per una più giusta assegnazione delle indennità era intervenuto tra i sindacati e la presidenza del consiglio. Successivamente, contro l'accordo s'è espressa l'associazione degli avvocati, e dalla presa di posizione ha tratto motivo la presidenza del consiglio per dichiarare nullo l'accordo convenuto con i sindacati.

La lotta in corso è servita ai dipendenti dell'Avvocatura dello Stato a precisare le loro richieste corroborate da una ricco dottrina giuridica per controbattere la tesi degli avvocati: la perequazione deve avvenire sulla base della nuova aliquo-

ta del 30 per cento. nuovo in sciopero i salariati della CRI secondo II programma dell'azlone sindacale che prevede altre astensioni il 12, 16, 18 e 20 prossimi 1 2 500 salariati della Croce rossa rivendicano lo inquadramento nel ruoli organici, tante volte promesso dal presidente Potenza, e al quale ogni volta non hanno mai fatto seguito atti con-

La Coldiretti esce dall'ANB

Rottura a Ferrara bonomiani-agrari

I bielicolfori che seguono l'on. Bonomi lasciano l'Associazione padronale accusandola di essere antidemocratica

Dal nostro corrispondente , argomenti che motivarono — ma

FERRARA, 9. La «Bonomiana» di Ferrara ha rotto con l'ANB ed ha costitu:to una propria organizzazione di produttori bieticoli. La rottura, senz'altro clamorosa, si è concretata in questi ultimi giorni (assemblea costitutiva del 29 dicembre, nuova manifestazione ieri mattina, lunedi, a Casa d: Stella dell'Assassino) ma ha avuto una lunghissima, tormentata preparazione.

I primi segni di inquietudine, provenienti dalla regione veneta, hanno provocato a quanto risu.ta un intervento personale di Paolo Bonomi, che avrebbe sconfessato l'iniziativa, quando era già in avanzata fase sul piano organizzativo. Successivamente direttori della «Bonomiana» d Bologna, Forli e Ravenna, avrebbero rifiutato di formare un consorzio cui avrebbe preso parte, ovviamente anche la Coltivatori diretti ferrarese. Si è andati avanu, inveće, a Ferrara, dove l'animatore della clamorosa dissidenza è il dott. Nino Cristofori, giovane direitore della « Bonomiana » locale, influente dirigente della DC e con tutta probabilità candidato cunico » del lo stesso partito alle prossime

e ezioni politiche. Quali le motivazioni politiche del distacco dall'ANB, antica ma sempre attuale pupilla dei monopoli saccariferi e dei grandi agrari? Lo stesso Cristofori ha parlato di « inadeguatezza rispetto ai tempi nuovi » del vecchio organismo corporativo, sostenendo nel contempo la pretesa esigenza di superare la e politicizzazione » delle altre associazioni bieticole, in primo luogo del democratico CNB. Sul piano della democrazia. però, il dirigente bonomiano è costretto a sostenere gli stessi non furono i soli — la costituzio-ne dello stesso CNB (basta col Assai sfumata, invece, la piattaforma rivendicativa. Ed è que-

sta la prima, grossa ombra, che grava su una rottura che rappresenta di per se un fatto positivo e che senza dubbio ha alle spalle una reale spinta di base, caricata dalla molla della grande lotta unitaria dell'estate scorsa. Emerge obiettivamente il sospetto che esista il disegno di raccogliere si il malcontento, le aspirazioni, le rivendicazioni di quel grande movimento, ma per incanalare il tutto sul binario dello strumentalismo (anche allo

scopo, perchè no?, di servire le ambizioni politiche dello stesso

Sarebbe bastato, per qualificare sul piano programmatico la nuova associazione, che rompe comunque un assurdo ed equivoco equilibrio durato decenni e con funzioni di sistematica rapina dei contadini, sarebbe bale note, importanti e unitarie posizioni che una larga maggioranza (DC compresa) pel Comitato regionale per la programmazione economica ha recentemente assunto sul problema bleticolomento fosse stato fatto, sarebbe apparsa, al limite, superflua la costituzione di una nuova organizzazione dei b eticoltori; e sarebbe comunque venuta in primo piano l'esigenza di quel rapporto nuovo ed unitario con le associazioni democratiche che non risulta, allo stato attuale, tra gli oblettivi della « Bonomiana » ferrarese (semmai, persiste la volontà di discriminare).

Angelo Guzzinati

Perchè non si riesce a varare una vera riforma

La legge sulle farmacie è frutto di corruzione?

La clamorosa denuncia dei farmacisti non titolari di Bergamo - Chi sono i « sottoscrittori » per una legge conservatrice di antichi privilegi - Il ricatto della DC

Cosa c'è di vero nella voce | Mariotti, il quale ha dichiarato

che corre insistente a Montecitorio circa un e consistente appoggio elettorale» assicurato dagli «ultra» dei proprietari di farmacia e dalla più potente associazione delle aziende farmaceutiche (Assofarma) alla DC e al PSU in cambio di una nuova legge sulle farmacie che, anziché riformare in senso progressista il vecchio ordinamento giolittiano del 1913, ne aggravi difetti e i privilegi? Il fatto è che questa roce trova una clamorosa, anche se indiretta, conferma non solo dal documento che pubblichiamo a parte C'è. purtroppo, anche il compromesso raggiunto tra DC e PSU che va proprio nella direzione voluta dai esottoscrittori » e cioè: considerare ancora la farmacia come un affare privato, una bottega che possa essere venduta o trasmessa in eredità, anziché un servizio pubblico che lo Stato delega innanzitutto agli Enti locali (ma anche alle cooperative e agli ospedali) e che può essere affidata anche al farmacista privato a condizione che egli partecipi e rinca un concorso pubblico ed imparziale, per titoli ed esami. C'è inoltre l'atteggiamento assunto dal governo e in particolare dal midi non saperne nulla del voltafaccia improvviso deciso dagli organi dirigenti del PSU (dopo anni di rifiuto delle pretese dc), ma poi egli stesso, improvvisamente, si è «rimangiato» gli impegni assunti di fronte al Parlamento con un voltafaccia non meno clamoroso. Ci spieghiamo. Da quattro

anni la Commissione Sanità della Camera discute la legge di riforma delle farmacie senza alcun risultato. Le sinistre (PCI, PSIUP, PSU) si sono sempre trovate di fronte a questo ricatto della DC: se voi volete far passare quella parte della legge che vi preme e che prerede il finanziamento dello Stato alle farmacie rurali dorete ingoiare il rospo della e trasferibilità », cioè il principio che deve garantire ai farmacisti urbani privilegiatı il diritto di vendere o di far ereditare la propria farmacia; anzi, aggiunse la DC, tale principio deve valere per tutte le farmacie, recchie e nuove; inoltre il diritto di precedenza dei Comuni deve essere limitato, i monopoli farmaceutici debbono arere via libera.

Di fronte a questo ricatto, che per quattro anni ha bloccato i lavori della Commissione, PCI. PSIUP. PSU uniti hanno sem-

Riassetto degli statali

I sindacati aderenti alla Fe-

nistro socialista della Sanità,

Proposte alternative dei SINAACATI AEIIA SCUOIA

derazione italiana della scuola, ritenute insufficienti talune soluzioni prospettate dal governo per il riassetto delle carriere degli statali, hanno prospettato delle richieste alternative, tra cui quelle che sia fornita almeno una seconda indicazione parametrica (parametro finale) relativa al personale della scuola primaria, artistica e secondaria; che il parametro finale dei presidi di prima categoria, dei provved:tori e degli ispettori centrali sia comparativamente richiesto dalle stesse Confederazioni: che nel provvedimento di legge siano definiti i ruoli e la durata della carriera che non dovrebbe supe-

rare mediamente, quella attuale; che venga esplicitamente dichiarato che le somme recuperate delle indennità accessorie saranno aggiunte allo stanziamento previsto per gli statali; che al personale non insegnante sia garantito il mantenimento degli attuali rapporti retributivi comparati con quelli pari grado dell'amministrazione civile dello

Sono scesi intanto in sciopero ieri i dipendenti del ministero della Pubblica istruzione e dei provveditorati per ottenere la presentazione in Parlamento del disegno di legge di adeguamento degli organici, per il quale esiste già un impegno del governo.

guito alla energica protesta dei pre reagito con la più ferma deputati del PCI, è stata fissata per oggi. Si redrà se DC e PSU e lo stesso ministro Mariotti vorranno insistere nel sabalgagio di un provredimento che può dicentare operante su-

ORDINE DE FARMACIST

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

de sporte Correge tropper che à le etto, nelle nostre provincie, une recolte di fondi dell'arabire di decine di migliate di life paragrafia forrecle, cor le scope dichiarate di utilizzare dette some per facilitare, a certi livelle di abbientà, il conseguirerio di una riforma delle legistàzione farmecretice idones e soddisfare grossi interessi di parte, e dance delle feals esigenze di tutta il Categoria di una più moderne strutterezzone del pubblico servizio.

E clò mentre la Portemento, recepite le unanial Istanza della Clas-

te espresse dell'eccorde attenute to Sade FOTA 11 4/9/u.s. # st.

adoperando per variare une riforme che giustomente contemper : to-gittiai Diritto del formacisti Italiani con la esigenza del servi-zie che questo esoticano e favore delle collettività.

Un brano della lettera dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo

opposizione. Il ministro Mariotti.

la scorsa primavera, reagi stral-

ciando dalla legge la parte che

riguarda le farmacıe rurali e

presentando a nome del go-

verno un disegno di legge al

Senato che prevede lo stanzia-

mento di 1.700 milioni a favore

di queste farmacie in modo da

arrestare l'emorragia in atto

nelle zone agricole e montane

e creare almeno una farmacia

in ciascuno del 3 mila Comuni

dimento venne subito approvato

in sede legislativa dalla Com-

missione Sanità del Senato e.

nel anugno scorso, passò alla

analoga Commissione della Ca-

mera per l'approvazione defini-tiva. Da allora il presidente

della Commissione, il de De Ma-

ria, si è sempre rifiutato di

mettere le farmacie rurali al-

Ebbene, di fronte al rinno-vato ricatto della DC. Mariotti,

che nel frattempo si è trovato

di fronte al compromesso di

partito DC-PSU, non ha più in-

sistito nel voler discutere il suo

disegno di legge, anzi tutte le

sollecitato a farlo, anche per

coerenza con se stesso, egli si

è reso irreperibile, ha disertato le riunioni della Commissione,

ultima quella fatta convocare

dai deputati del PCI, a norma

di regolamento, per il 4 gen-

naio scorso e che ancora una

rolta non si è tenuta per l'as-

senza dei rappresentanti del

Una nuova riunione, in se-

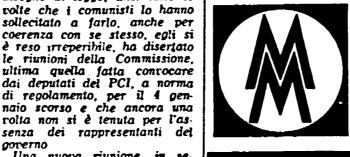
governo

l'ordine del giorno

che ne sono priri. Il prorre-

4551am apprese de precise estadation

Cè il pericolo, infatti, che se l procredimento non dicenta subito legge, i 1.700 milioni già stanziati a favore delle farmacie rurali passino in economia, vengano cioè accantonati e resi disponibili per altri scopi In questo caso DC e PSU si assumerehbero una grave responsa-Concetto Testai | Giorgio Frasca Polara |



3-12 marzo 1968 Fiera Tecnica e di Beni di Consumo 1-8 sett. 1968 Fiera di Beni di Consumo

Rendetevi esatto conto dell'attuale livello tecnico dei vostro settore produttivo e delle sue prospettive avvenirei Visitate Lipsia, la Fiera Mondiale più vecchia, ma anche più vasta e più importante del mondo, punto d'incontro delle esperienze economiche tecniche e commerciali Est-Ovest VI attingereta esaurienti informazioni sulle tecniche più grogredite di 70 Paesi, esaminandone la migliore produzione in ben 60 settori merceologici Libero commercio e progresso tecnico in un mondo pacífico, questo è Lipsia, la Fiera Internazionale nella Repubblica Democratica Tedesca.

Visitate Lipsia, centro di collaborazione tecnico-economica, di cooperazione internazionale e di vantaggiose possibilità di affari per tutti!

FACILITAZIONI DI VIAGGIO E DI SOGGIORNO

Per informazioni e tesserini fieristici, rivolgersi alla Rappr della Fiera di Lipsia - Via Carlo Botta, 19 - 20135 Milano - Tel. 598.406, oppure a ITALTURIST e CHIARI SOMMARIVA, nonchè ai posti di confine della Repubblica Democra-

FIERA DI LIPSIA — REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Nella bufera

assassinate

due milionarie

I figli della più giovane non si sono

Misterioso delitto a Cannes

UN EX-VIGILE DEL FUOCO OPERATO DAL DOTT. KANTROWITZ



Un terzo trapianto tentato negli USA

Rinascono le speranze per Kasperak: l'emorragia è stata bloccata

di un cuore umano, il quinto del fuoco in pensione dai dot-

Il terzo trapianto americano | si chiama Louis Block; non si conosce il nome della donel mondo per la recentissi- natrice. Nulla si sa sull'esito ma storia di questi interventi, dell'intervento, che si è conè stato compiuto su un vigile | cluso verso le 23 (ora italiana). Il dott. Kantrowitz è lo stestor Adrian Kantrowitz, nel so che, il 6 dicembre scorso, « Maimonides Medical Cen- solo tre giorni dopo l'opera- causa di una grave affezione

Il giallo D'Acquarone ad Acapulco

LA SUOCERA INCRIMINATA

PER OMICIDIO VOLONTARIO

NEW YORK, 9 | ter » di Brooklyn. Il paziente | zione eseguita dal dott. Bar- | cardiaca. Block ha 58 anni nard su Louis Washkansky, trapiantò un cuore su un neonato che sopravvisse soltanto sei ore e m ezzo.

Del paziente operato oggi si sa soltanto che era ricoverato per la quindicesima volta a

è sposato, ha due figli: George di 27 anni e Gary di 25. Pensionato da qualche anno dal corpo dei vigili del fuoco, Louis Block ha gestito, fino a tre settimane fa, con l'aiuto della moglie, un negozio di elettrodomestici.

PALO ALTO (California), 9, E' rinata qualche speranza per Mike Kasperak, l'operaio metallurgico che da tre giorni vive con il cuore di una donna. La grave emorragia allo stomaco e all'intestino che l'aveva colpito ieri sera e che aveva fatto temere il peggio, apparentemente è stata arrestata con una serie di trasfusioni di sangue e cure appropriate. L'elemento più preoccupante segnalato al momento della crisi era stato il numero delle piastrine nel sangue, diminuito fino al livello minimo di 4.000 contro le 250,000 per millimetro cubico in un individuo normale. Le piastrine hanno un'importanza fondamentale nella coagulazione e la loro eccessiva riduzione può causare la morte in caso di emorragia.

I medici comunque non si sono pronunciati né sulle cause della riduzione, che possono essere molteplici, ne su quelle dell'emorragia. Essi hanno soltanto informato che ora il cuore « funziona molto bene > e che il miglioramento interessa fegato e reni. Il paziente è sveglio e cosciente.

Mike Kasperak continua ad avere una cannula inserita nella trachea per facilitare la respirazione, e per arrestare l'emorragia ha subito numerose trasfusioni di sangue e un trattamento di dialisi peritoneale, cioè iniezioni nella cavità peritoneale per eliminare le impurità del sangue. A questo si aggiungono i trattamenti contro l'eventuale « rigetto » dell'organo nuovo e contro le infezioni.

L'uomo dal « cuore nuovo » il quarto protagonista di un trapianto umano nella storia della medicina - ha infatti lavorato a lungo in una acciaieria. Durante la guerra aveva prestato servizio militare in nord Africa e in Italia e poi si era stabilito nell'Ohio. dove si era sposato con una giovane donna, di mestiere te-

Circa dieci anni fa si erano manifestati in lui i primi sintomi della miocardite, ma il progresso della malattia era stato a lungo bloccato dalle cure mediche. L'anno scorso l'improvviso peggioramento delle sue condizioni lo aveva spinto a trasferirsi in California, in un clima più favorevole. Da qualche tempo però era intervenuta la fibrillazione del tessuto muscolare e il cuore si era dilatato. Venerdì scorso infine l'uomo aveva dovuto essere ricoverato per una crisi più violenta delle altre.

E' a questo punto che si sono inserite tutte le coincidenze che hanno portato la equipe del professor Shumway a sostituire il cuore malato di Kasperak con quello della signora White, deceduta per emorragia cerebrale.

Da Los Angeles, intanto, si apprende che sette ospedali hanno fondato la prima chanca di organi umani per tra-

CITTA' DEL CAPO. 9.

Il dottor Bertie Bosman, un

medico dell'équipe che segue

il decorso post-operatorio di

Blaiberg, ha dichiarato che l'eccezionale paziente si è seduto oggi per un quarto d'ora sul bordo del letto, muovendo le gambe. E' di umore sereno. tanto che accoglie il personale sanitario canticchiando i motivi che preferisce. Una ninnananna di Brahms in tedesco è il tema ricorrente. Le condizioni del paziente continuano dunque a migliorare. Finora non si rilevano sintomi di rigetto del « zuon nuovo » né di infezione. L'appetito è buono e Blaiberg può mangiare ciò che vuole, entro

limiti ragionevoli. Tra non molto pare che gli sarà anche consentito di sedersi per qualche minuto in poltrona. Nel clima di euforia che lo stesso professor Barnard ha contribuito a creare, malgra-

la radio locale.

Drastico un famoso cardiologo canadese

«I nuovi cuori non batteranno più di 20 giorni»

Il dottor J.C. Callaghan, direttore del reparto cardiovascolare dell'università di Alerta e uno dei pionieri nella tecnica usata per il trapianto del cuore, ha criticato aspramente gli autori delle quattro clamorose operazioni. Dopo

stadio attuale delle ricerche, egli ha affermato che nessun paziente riuscirà a sopravvivere per più di venti giorni. Il dottor Callaghan si è inoltre espresso contro la pubblicità data dal prof. Barnard ai due trapianti effettuati, che avrebbero dovuto essere conosciuti e discussi solo nell'ambiente medico. Le notizie a sensazione date dalla stampa mondiale hanno infatti creato speranze infondate in milioni di persone, speranze totalmente ingiustificate e immorali perchè « non uno solo dei trapianti cardiaci su animali è mai riuscito». Lo stesso Barnard — ha concluso il chirurgo — ha operato 46 trapianti su cani, ma nessuno è statò coronato da successo.

aver definito gli interventi prematuri e ingiustificati allo



CANNES — Odette Spillaert e sua figlia Jacqueline Boyer assassinate nella loro villa (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

Soffiava il mistral e uno sconosciuto, coperto dal rumore del vento, ha infranto con un grosso sasso il vetro di una finestra di villa Andalusia fatta costruire, una decina d'anni fa, dal compositore Francis Lopez, su una collina che domina la Baia degli Angeli.

Lo sconosciuto — erano le 2 di notte — è penetrato nell'in terno, ha raggiunto la camera da letto e ha fulminato a pistolettate la signora Jacqueline Boyer, di 42 anni, moglie divorziata di un professionista americano. La donna ha fatto appena in tempo ad afferrare il telefono, comporre il numero della centrale di polizia e abbattersi sul letto con un urlo che è stato udito chiaramente dal telefonista della polizia. I colpi dello sconosciuto l'hanno freddata pochi istanti dopo. Il misterioso assassino è rimasto fermo nella camera e ha atteso la madre della donna che aveva appena ucciso: la sini, che dopo aver udito le grida di aiuto della figlia stava correndo da lei L'assassino ha ucciso anche lei crivellandola di rivoltellate. La tragedia è avvenuta in pochi minuti. Il mistral ha coperto ogni rumore o forse l'assassino ha fatto uso di una pistola con il silenziatore. In torno alla misteriosa vicenda, che ha avuto per testro una magnifica villa (il musicista Lopez l'aveva venduta dopo la morte della moglie, l'attrice Sylvia Lopez deceduta a 28 anni per leucemia), la bellissima Baia degli Angeli di Cannes e l'am biente raffinatissimo dei milio nari della città, un gruppo di poliziotti francesi eta perdendo

Il duplice omicidio, scoperto dai figh di Jacqueline Boyer, Patricia, di 11 anni e da suo fratello di 15, non è opera di un ladro perché, nella villa, non è stato toccato mente. Forse si tratta di un delitto passionale o della strage di un pazzo Le ipotesi, allo stato attuale delle I gnora Odette Spillaert, di 65 an- I indagini, sono tutte valide.

Aereo militare USA durante un atterraggio di fortuna

E PRECIPITATO A ROMA

Sette gli uomini di equipaggio: morto un maggiore italo-americano, grave un ufficiale, gli altri sono rimasti illesi — Si era verificata un' avaria a un motore pochi minuti dopo che l'apparecchio era decollato: « Rientriamo » — Lo schianto in una tenuta ai bordi dell'aeroporto



La clamorosa cattura in Sardegna

Cherchi aveva già deciso di arrendersi

« Sono stanco » aveva confessato al padre - Credevano di aver catturato il bandito Campana Dopo ore di mutismo s'è deciso a dire il suo nome

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 9 Nino Cherchi, catturato ieri da pattuglie di poliziotti e carabinieri in una casa di Mamajada, insieme a un suo presunto favoregg atore, il ventenne Mario Deiana, è stato tradito da una tato dalla taglia di 10 milioni che pendeva sulla testa del latitante orunese — ha parlato. Dopo è scattata la trappola e Nino Cherchi vi è rimasto impigliato con relativa facilità. E anche probabile che altri fatti abbiano contribuito a facilitare In questura, a Nuoro, l'uomo

catturato è muto come un pesce. Chi è? Si tratta di Giuseppe Càmpana? Come si fa a saperlo, se non ha nessun docu-mento addosso? Ma si, è Càmpana: trasmettete la notizia, mobilitate i giornalisti, informate

In questura, alle 14, il bandito ancora sconosciuto non teneva armi, né presentava alcun segno di colluttazione. Dopo molte insistenze, si decide ad aprire bocca. Ma non per dare le pro-

prie generalità: chiede di essere visitato da un medico. Il questore Anania, chiama il capitano medico della Pubblica Sicurezza. Il bandito rifiuta di farsi visitare da costui, e respinge più tardi persino il sanitario dello civile. Pretende un me dico di fiducia che viene rintracciato alle carceri giudiziarie. E il dottor Sanna: esegue la visita e dice che l'uceno è in ottime condizioni, « non ha neppure un graffio ». Allora perché non dice chi è?

E' Campana, non vi sono dubbi. I dirigenti della Criminalpol, sicuri di avere nelle mani il terzo bandito sardo, si rivolgono al giudice istruttore per ottenere il permesso di metterlo a confronto con la moglie. Così la donna lo riconosce, si abbracciano, lo mandiamo in carcere e chiudiamo questo capitolo del banditismo. Un auto parte spedita verso l'abitazione della famiglia Câmpana. Solo allora, il bandito si decide a dichiarare il proprio nome: «Sono Nino Cherchi e ho deciso di arren-

dermi ». Giuseppe Podda

ali coperte da uno strato di ghiaccio, un aereo militare USA ha tentato ieri pomeriggio un atterraggio di fortuna a Ciampino, dal quale era decollatto solo pochi minuti prima: ha urtato, però, contro un grosso albero, un paio di chilometri prima dell'inizio dell'a pista e si è abbattuto al suolo, in una tenuta tra l'appodromo delle Capanne'le e l'aeroporto, a pochi mel'aereo, è stato dato l'allarme. tri da una casa. Il bilancio, che ora è di un morto, un ferito e cinque contusi, avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche: sarebbe bastato che il velivolo fosse finito nel casolare, dove erano numerose persone, o su un vicino gruppo di case. La responsabilità sarebbe s'ata. è anzitutto del governo che permette che in ogni minuto del

I no Roma e tutte le città ita-L'aereo, semidistrutto dall'urto e dal successivo, violento incendio, era un «C 47» da trasporto: per intenderci uno dei famigerati « Dakota » (ne furono costruiti a meno dodicimila durante la guerra ed ora ne volano ancora almeno mille). In forza alla SETAF e di base a Vicenza, doveva tornare apounto nella città veneta: era pilotato dall'un ca vittima, il maggiore italo-americano Cadori, un veterano che presto sarebbe dovuto andare in pensione e che aveva al suo fianco il maggiore Dale Peloquin (15 giorni al San Giovanni) A bordo erano altri cinque uomini: tre d'equipaggio (i sergenti H ggins, Brewor e Phe'ps) e due passeggeri (il colonnello Hagenseck e il

giorno e della notte aerei mili-

tari americani, armati, sorvo-

maggiore Snowdown), Erano le 13,50 precise quando il «Dakota», dopo i rituali e apparentemente positivi controllı, sı è levato in volo da Ciampino. Solo pochi minuti più tardi, alla torre di controllo dell'aeroporto è giunto il primo segnale di pericolo: nonostante il riserbo degli inquirenti, sembra i cimento sulle nostre città.

lato dapprima che i comandi d. direzione rispondevano ma'e per lo strato di ghiaccio sulle ali. Poco dopo un'altra, ancor più drammatica segnalazione: uno dei due motori, quello sinistro. era bloccato. «Rientr.amo...». ha concluso il plota A Ciampino non hanno perduto tempo. Mentre con il radar veniva seguito l'avvicinarsi de.-

sono state sgomberate le p ste. è stato fatto scattare il dispositivo d'emergenza. Ma e stato tutto inutile perchè il «C 47» si è schiantato prima al suolo, in una tenuta, la « De Filipp: », che è tra l'aeroporto e l'ippodromo del'e Capannelle, un palo di chilometri distante dalle piste di cemento. Come si sia conclusa la sciagura, non è ancora chiaro: non ci sono testimoni In quel momento, suppongono ora gu inquirenti, il maggiore Cadori ha tentato di riportare verso l'alto l'aereo, che ormai in fase di atterraggio aveva urtato con l'ala destra contro un grosso albero e stava abbattendosi a terra. Non ce l'ha fatta. giro su se stesso, e piombato addosso a due prni si è schiantato al suolo Ecco questi due p.ni hanno evitato una tragedia

fin.to addosso alla casa del De Filippi ed ora forse sarebbero morti tuttu e sette gli aviatori e gli abitanti del casolare. Le flamme hanno subito avvolto il relitto anche l'ala sinistra volata via e incastrata tra due grossi rami. Ma i cinque militari rimasti illesi (se la sono cavata con qua'che contus.one e molta, tanta paura) sono balza-

ben maggiore: se non avessero

bloccato l'aereo, questo sarebbe

corpi dei maggiori Cadori e Po-Ora è stata aperta un'inchiesta sulle cause esatte della sciagura. Ma il governo dovrà anche spiegare perchè tanti aerei USA possano volare a loro pia-

ti fuori subito, trascinando i

Sofia ». Palacios batte anche. Nostro servizio con maggiori cautele ovviamente, la «pista Claire». Fino a ACAPULCO, 9 che punto — questa è in so-Il giallo di lusso sta dimostranstanza la domanda che ci si dosi, col passar dei giorni, un pone -- è lecito sospettare che caso sempre più complicato per ad uccidere sia stata Claire, soil vice-procuratore distrettuale stituita all'ultimo momento (per evitare pesanti conseguenze pebrillante magistrato assai noto nali) dalla madre? Una risposta per la sua intransigenza moraa questo interrogativo è ancora le Il problema che egli è chiamato a risolvere presenta a cios che per la stampa internaquesto punto due aspetti. Il zionale che segue ormai minuto primo - che potremmo definire per minuto il clamoroso giallo primario — è quello di trovare I movente che ha spinto Sofia Restano alcuni particolari, co-Bassi de Celorio a scaricare me quello del passaporto che le cinque colpi della « Walter 32 » autorità messicane hanno tolto contro il genero Cesare d'Aca Claire, per impedirgli di la-

quarone. Sofia Bassi de Celorio è una rea confessa, vale a sciare il paese: o come il ritorno ad Acapulco della bella vedova dire non nega di aver sparato. anche se sostiene la tesi della scortata da due agenti federadisgrazia: ma Palacios non creli che l'hanno ripescata a Città de, per i noti motivi (anzitutto del Messico, dove era fuggita per il dettaglio tecnico dell'arper evitare la prova del guanma del delitto che non poteva in to d_i paraffina che invece, oggi, nessun modo sgranare una rafha dovuto subire. flea) ad un incidente: ha così

accusato Sofia Bassi di « omici-

dio premedidato contro perso-

na indifesa » ed ora ne vuole la

Ma vi è un secondo, sconcer-

tante aspetto del dilemma; ed

è quello che riguarda la giova-

ne vedova. Claire Diericx. Con-

temporaneamente alla « pista

A dieci anni

uccide il padre

che picchiava

la madre

Tragedia a Porz, un paes no

presso Colonia. Un bimbo di

10 anni ha ucciso il padre a

colpi di scure dopo che l'uomo

aveva duramente percosso la

moglie al termine di una lite.

aveva cominciato a litigare con

la moglie dalla quale aveva di-

vorziato ma con la quale con

tmuava a vivere. I due, senza

curars; della presenza del figlio,

si mettevano a discutere ani

matamente. Ad un certo mo-

mento, l'uomo perdeva la testa

e commeiava a piechiare la mo-

glie. Il figlio ha brandito una

scure e ha colpito il padre al-

l'impazzata, finchè l'uomo è l

caduto senza vita.

L'uomo, di trentasette anni,

BONN. 9

Intanto, nel corso dell'udienza di oggi, Palacios ha chiesto al giudice Artemio Arellano Cruz che la scena del delitto venga ricostruita con precisione, facendo rifare alla Sofia Bassi gli stessi movimenti da lei compiuti in quel tragico pomeriggio della sparatoria. Gli avvocati difensori della signora Bassi sono insorti: « E' un'inutile crudeltà > - ha esclamato l'avvocato Andreas Iglesias. Ma il giudice ha accettato la richiesta del vice-procuratore, e così la ricostruzione si farà, sul luo-

go stesso del delitto. L'udienza svoltasi in un clima particolarmente teso, è stata contrapppuntata da ben quattro svenimenti della signora So-fia Bassi. Il vice-procuratore Palacios ha rivolto all'imputata alcune domande precise: se tra lei e il genero intercorressero rapporti intimi, e se lei e la figlia si attendessero vantaggi economici dalla morte di Cesa-

Alla seconda udienza l'imputata non si è presentata in aula, adducendo ragioni di salute,

re d'Acquarone.

Miguel Mesa

I funerali a Verona

I funerali di Cesare Acquarone si sono svolti nella tarda mattinata, presenti tutti i membri della facoltosa famiglia veneta La salma è sta'a inumata nella cappelletta di famiglia dopo numerosi discorsi commemo-



ACAPULCO - Claire Diericx, la vedova di Cesare d'Acqua rone. Nella telefoto sopra il titolo: Sofia Bassi Celorio, svenuta durante l'interrogatorio, viene trasportata a braccia da due

-in poche righe-

In vetta con la bufera SANTLAGO - Sette scalatori londinesi hanno portato a termine la prima ascensione della storia al Picco della Fortezza. una cima sui 3000 metri nelle Ande cilene. Finora l'impresa era stata impossibil eperché in vetta soffiano venti fino a 180 km. orarı e le pareti finali sono

ripidissime. Garrison: teste nuovo NEW ORLEANS - Nuovo teste convocato da Jim Garrison per il delitto di Dallas; si tratta di Kerry Wandeli Thornley, compagno di corso di Oswald

il procuratore, è stato ascoltato a lungo dalla commissione Warren per gli anni trascorsi con Oswald nell'esercito ma non per scorsi con l'ex-commiltone a New Orleans poco prima del delitto di Dallas.

confezioni nazionali.

nei marines. Thornley, afferma i mesi - fondamentali - tra-

Nuove divise per ferrovieri I ferrovieri avranno una nuova divisa, più funzionale e nello stesso tempo più alla moda. Sarà scelta da un'apposita commissione al termine di un concorso fra le maggiori case di la cattura del bandito.

do le aspre polemiche in corso, qualcuno ha voluto fare i conti in tasca a Blaiberg. Se l'uomo «dal cuore nuovo» verrà dimesso entro tre settimane dall'intervento, dovrà pagare all'ospedale Groote Schuur circa 110.000 lire. La operazione sarà però costata all'amministrazione della clinica, collegata alla facoltà di medicina, 18 o 19 milioni.

Domenica al cinema Maestoso

Dalle prime ore del pomeriggio alle 19 si è temuto che si ripetesse il tebbraio di tre anni ta

QUATTRO ORE DI NEVE SULLA CITTÀ E I CASTELLI

Da stamani attenzione all'asfalto ghiacciato

Nelle parti alte della città anche cinque centimetri di manto bianco — Alle 19 acquazzone e nevischio — A mezzanotte il termometro segnava più 4 gradi — Se la temperatura diminuirà c'è il pericolo di ghiacciate — Traffico in difficoltà e molti automobilisti in fuga verso i garage

Il piano del Comune

Appena due spazzaneve tutta qui l'emergenza

Le solite minacce ai portieri - Netturbini in allarme: tutto è affidato a loro

In Campidoglio, verso le 19, , sollievo: non nevicava più. Comunque i servizi di emergenza — ha tenuto a precisare stato di allarme nel caso la neve riprendesse a cadere durante la notte o se si verificassero

Ma in cosa consistono i servizi di emergenza? Francamente auguriamoci di non averne bisogno, di non dovere constatare la loro inadeguatezza. Basti dire che soltanto due spazzaneve sono in dotazione al Comune e possono entrare in funzione soltanto se la neve sarà alta. Per il resto tutto è affidato ai netturbmi, alle loro braccia, ai loro badili. Si può quindi immaginare cosa sarebbe accaduto se la neve fosse continuata a cadere per ore e ore. Il ricordo del caos, della città paralizzata completamente, delle code davanti ai negozi, dei servizi pubblici bloccati per la nevicata del nove febbraio di tre anni fa, è ancora

La città, e le sue strutture, si

giustificarono allora in Campido-

alio, sono impreparate a simili eventi. La polemica infuriò nei giorni successivi, finchè la Giunta, messa con le spalle al muro, dio un piano di emergenza pronto a scattare in caso di avvenimenti meteorologici eccezionali. a cadere i primi fiocchi, quello studio è stato tirato fuori dal cassetto e sono cominciate le prime affannose telefonate, fra il Campidoglio e la ripartizione della nettezza urbana, fra la direzione della nettezza urbana € i vari depositi e le ditte ap-

vori pubblici e le imprese delle manutenzioni stradali. « Formate delle squadre di tre uomini ciascuna per ogni zona...> questa l'indicazione principale. na — la città è stata divisa in quaranta zone — appaiono un po' pochmi, così come due apripista, che funzionano soltanto se il manto bianco raggiunge il mez-zo metro, sono decisamente in-

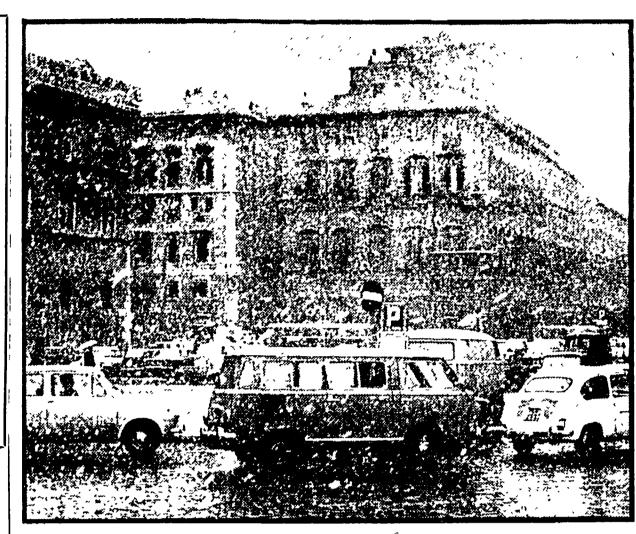
paltatrici, fra l'assessore ai la-

Secondo lo stesso studio del Comune sono almeno ottocento le strade acl capoluogo dove. in caso di nevicata, è necessario intervenire tempestivamente: si tratta delle strade di maggiore traffico e di quelle che, per le loro caratteristiche (discese e saiile) è necessatio rendere accessibili al più presto. Tutto il peso di questo lavoro ricadrebbe, ripetiamo, sulle spalle dei netturbini i quali, naturalmente, dovrebbero rinunli servizi per poi riprenderli (con gli arretrati...) una volta sparita la neve. Ma i netturbilutamente insufficiente tanto che, recentemente, la categoria scioperò proprio per richiamare l'attenzione delle autorità sulla limitatezza degli organici. Il Comune si giustifica: « Non possiamo reclutare del personale di manovalanza giornaliero... dicono - perchė le casse comunali sono vuote e le autorità di controllo non ci autorizzerebbe-

to la spesa............. E così si è ricorsi alle circolari, ai proclami alla popolazione, e cioè alle solite minacce ai portieri degli stabili. « Si ricorda — dice l'avviso del Comune - che ai sensi del regolamento comunale di polizia urbana è fatto obbligo — duran-te e dopo le nericate — ai proprietari degli stabili di tenere sgomberi dalla neve, dalle pre 8 alle ore 20, i marciapiedi e la sede stradale. Sino alla lun chezza di due metri, in corrispondenza del fronte degli stabili stessi. Ai contravventori sarà comminata la ammenda di lire 5.000 ai sensi della legge

comunale e provinciale... >. Nella circolare, inviata in fretta e furia dall'assessorato alla ne tezza urbana ai vari servizi dipendenti, vengono indicati i sedici depositi di graniglia silicea, di cloruro di sodio e di cloruro di calcio necessari per scioglicre la neve. Nella stessa circolare sono indicati i tom-

bini e gli idranti. Tutto qui. Insomma c'è da augurarsi davvero di non vederlo mai in funzione questo servizio di emergenza, c'è da augurarsi che una nevicata come quella del 1965 non lo metta mai alla prova. Altrimenti saranno gior-🖦 oltre che freddi, amari.



prevedere la nevicata. Faceva

troppo freddo, quattro gradi e

più sotto zero, per farlo so-

spettare: e il cielo cupo, pro

metteva al massimo un tempo

rale coi fiocchi. Invece, nel pri-

mo pomeriggio, la temperatura

è salita, si è avvicinata allo

zero. Subito sono caduti i primi

fiocchi. Radi, radissimi e so-

prattutto nelle zone di periferia:

a Montesacro e al villaggio Ta-

lenti, per esempio, come a Ca-

Erano circa le 15 ed è andata

avanti così per almeno me*z*-

z'ora: con la gente che, incurio-

sita, non prendeva sul serio i

pochi fiocchi bianchi che svolaz-

zavano a lungo in aria, spinti

dal vento, prima di posarsi in

terra e sciogliersi immediata-

Poi sono aumentati d'intensi-

tà. Per i bambini è stata allora

la festa di sempre: con il naso

all'insù, affacciati alcuni, bar-

dati con scarponi e maglie pe-

santi gli altri, quelli che sono

scesi nei giardini e nelle strade,

non si sono lasciati sfuggire

occasione. Al Comune, intanto,

avevano cominciato a sudare

freddo: i due spazzaneve, gli

stessi della nevicata di tre anni

fa sarebbero potuti uscire fuori

solo con venti, trenta centimetri

di neve e comunque avrebbero

potuto fare ben poco. E chi

avrebbe provveduto a far scor-

rere il traffico, a non bloccare

la città, a pulire le strade,

quando, è noto, gli spazzini non-

Alle 16, non c'erano più dubbi, nevicava sul serio. Monte

ria tutta, le ville (la villa Bor-

ghese anzitutto), i colli erano già coperti di bianco e i fiocchi

ora venivano giù abbondanti. Al-

lora è accaduto un fenomeno sin-

golare e davvero significativo:

le strade si sono svuotate, gli

automobilisti, memori delle espe-

rienze amare del '65 e dell'inca-

pacità del Campidoglio, sono

corsi a casa, hanno rimesso le

auto nei garage Roma era, fl-

nalmente, e per una volta tanto.

dei mezzi pubblici e dei bam-

bini: si marciava, eccezion fat-

ta ovviamente per le arterie più

centrali più trafficate, dove il

traffico non poteva scomparire.

in un silenzio quasi irreale, sen-

za le solite code, i soliti pazze-

Sulle consolari e nei paesi del-

la provincia, nei Castelli come

i Tivoli, a Subiaco come a Pa-

carichi dei tanti e pendolari i

che stavano rincasando, marcia-

che, dopo aver sbandato, erano

quindici centimetri di neve: tan-

to per fare un esempio, per rag-

giungere Rocca di Papa erano

Poi è venuta la notte. La nev

ha continuato a cadere, sfarfal

lando accanto ai lampioni acce

si: a Monte Mario, ha raggiunto

i cinque centimetri. E ogni mi

nuto che passava, la situazione

peggiorava: se fosse continuato

cosi, era chiaro che Roma sa-

rebbe rimasta paralizzata, non-

stante la « fuga » di tanti e tanti

automobilisti. Le vetture erano

ormai diventate tutte bianche

su quelle ferme ce ne erano due

dita almeno Le ville i campi

della periferia, i prati presen-

tavano l'aspetto tipico delle sta-

zioni invernali: una coltre bian-

superato i venti centimetri.

Nelle foto: piazza Venezia sotto

la nevicata; tre uomini si difen-

dono dai flocchi con l'ombrello

ca nascondeva l'erba.

necessarie le catene.

schi ingorghi.

Quattro ore di neve, a fiocchi larghi e nemmeno

troppo insistenti, hanno fatto tremare le strutture

della città. Ha cominciato a nevicare, la prima volta

in quest'inverno, alle 15 e alle 19 uno scroscio d'acqua

si è sostituito alla neve, ha squagliato la coltre bianca,

l'ha trasformata, al centro soprattutto, in una poz-

Avesse continuato un altro

paio di ore, periferia e cen-

tro, quartieri residenziali e

borgate sarebbero stati com-

pletamente paralizzati: cosi:

comunque, il traffico è stato

enormemente rallentato, ca-

supole sono state danneggia-

te, alberi sono stati abbattuti

anche dalle forti raffiche di ven-

to. Il Comune, praticamente, ha

gettato subito la spugna, come

tre anni fa, l'undici febbraio

del '65, durante la storica ne-

vicata: tutto quel che ha saputo

fare, è stato di mandare un paio

di operai a gettare del sale sul-

la Cassia e al Trionfale dove

mato in un pericoloso lastrone

di ghiaccio. Ora il pericolo del

le gelate, degli incidenti, non è

certo passato; se questa notte

farà molto freddo, a mattina

Roma si presenterà come un

enorme, e pericoloso campo di

pattinaggio su ghiaccio. Sin da

ora si può prevedere che mi-

gliaia di scolari rimarranno a

Nulla, ieri mattina, faceva

|Prime conseguenze...

In rialzo

i prezzi

degli

ortaggi

Il freddo, il maltempo di que-

sti giorni cui si è aggiunta la

nevicata di ieri hanno già cau-

sato un aumento dei prezzi al

consumo degli ortaggi. Ieri mat-

tina, in diversi mercati, si è

notato un rialzo dei prezzi so-

prattutto dell'insalata, della ci-

coria, dei carciofi, dei brocco-

letti, ecc. În media gli aumenti

oscillano dalle 20 alle 40 lire al

chilogrammo. Si teme che gli

aumenti possano accentuarsi nei

prossimi giorni a causa della

neve caduta tutto attorno alla

città e nelle campagne che ri-

La neve di ieri, inoltre, ha

accentuato i danni di quei colti-

vatori già colpiti dal maltempo

dei giorni scorsi. Il forte vento,

infatti, aveva provocato notevoli

danni alle serre specie nella zo-

na costiera, ad Aciha, alla Cec-

chignola, al Divino Amore.

Stasera alla Casa

« Perchè

le regioni»

Interverranno al di

battito Cabras, Pal-

leschi e Trivelli

« Perchè le regioni », su

questo tema si svolgerà sta-sera mercoledi 10 gennaio,

alle ore 21, un dibattito alla

Casa della Cultura (via del-

la Colonna Antonina 52). In-

trodurranno Paolo Cabras,

assessore comunale democri-

stiano all'Igiene, Roberto

Palleschi, cosegretario della

federazione romana dei PSU,

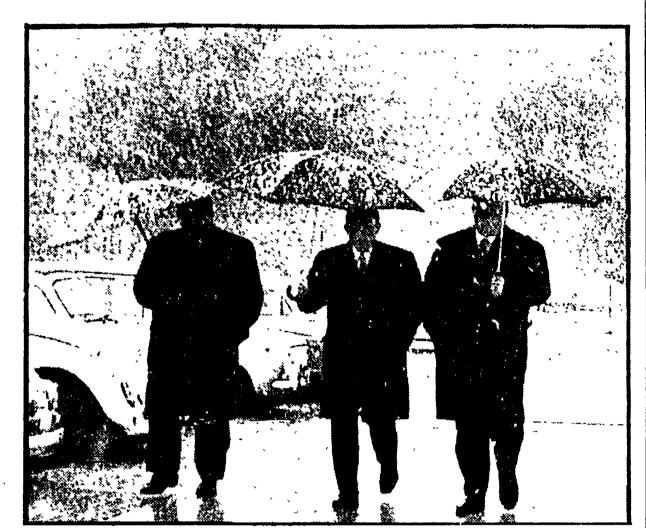
e Renzo Trivelli, segretario

della federazione romana del

della Cultura

forniscono i mercati romani.

manto bianco si era trasfor-



Franco Franchi e Ciccio Ingrassia alla nostra Befana

Continuano a giungere doni e versamenti



Ciccio Ingrassia con le loro di vertenti scenette intratterranno bambini ospi della Befana del l'Unità, domenic al « Maestoso : Ecco i due popo larissimi comi in una delle lor

Difficoltà sull'Appia, Cassia, Casilina e via dei Laghi

ta la provincia, in tutto il Lazio. Come a Roma, i f.occhi bianchi sono cominciati a cadere alle 14 e poco dodo la città, le strade nazionali, le « provinciali » sono state coperte dalla coltre bianca. Ne ha risentito anzitutto il traffico, ovunque rallentato, anche paralizzato come sulla Cassia, l'Appia, la Casilina e la via dei Laghi. E gli uommi della Stradale, i carabinieri, i vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare per ristabilire la normalità; ritirati i permessi, aboliti i turni, sono usciti in massa sulle strade. E andebbono lamentare incidenti

Ecco, comunque, la s.tuazione delle strade nazionali. « A-1 » — Sotto la neve, e con un nebbione fitto, il traffico è stato sensibilmente rallentato. Tutto normale, invece, sulla Roma-Civitavecchia

alle 19 su tutto il percorso. A Valmontone, per alcuni lastroni di ghiaccio, decine di vetture hanno sbandato ma senza conseguenze. APPIA — Per almeno una ora, dalle 17 alle 18, traffi-

alle Frattocchie. Si sono formate lunghe code di auto. che, una volta riaperta la strada, hanno potuto marcia-AURELIA — Pochi fiocchi

CASILINA - Neve a bufera tra il ventunesimo e ventitreesimo chilometro e, per una mezz'ora, auto bloccate. Poi un acquazzone ha risolto ıl problema.

CASSIA — Per ore ed ore è rimasta completamente paralizzata. Al ventisettesimo chilometro, nei pressi di

Campagnano, c'è stato uno scontro (nessuna vittima) tra due auto. Alcuni autotrem, che seguivano, hanno shandato per evitare il tamponamento e si sono messi di traverso occupando tutta la strada. Sono dovuti accorrere i vig:li del fuoco con i carri-gru. Le auto sono state dirottate ma si sono for-

ed un leggero rallentamento nei pressi di Aprilia. SALARIA - La strada del Terminillo, dei gitanti della fiocco bianco e tutto nor-

lastra di ghiaccio, si è mescimo chilometro, circa). Ocv.e le conseguenze; traffico paralizzato per almeno tre ore sin quando i vigili del mettere in carreggiata il grosso automezzo. Ma a notogni angolo del nostro Paese. Franco Franchi e Cicelo Ingrassia guando harmo saputo che la Befana del nostro giornale veniva organizzata per i piccoli dei tre borghetti p'ù abbandonati di Roma, hanno chiesto di partecipare al breve Insieme a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia saranno pre senti anche Orlando Orfei. popolarissimo domatore e le gemelle ungheresi Panters, due belle e bravissime artiste del Circo, Orlando Orfei interver-

Franco Franchi e Ciccio lo

grassia, i due popolarissimi co

mici, gli + eroi » di « Partitissi

ma » e di decine e decine di

film saranno presenti, domeni

ca prossima, alla nostra Befa-

na. Franco e Ciccio hanno gen-

tilmente accolto il nostro invi-

to: prima della distribuzione

blm dell'Acquedotto Felice e

dei borghetti Lanuvio e Tra-

vertino con alcum sketch e con

alcune di quelle « macchiette »

che li hanno resi popolari in

e reciterà alcune poesie ai bam-Mentre fervono i preparativi del trattenimento che si svolgerà domenica mattina al cinema Maestoso continuano a g ungere — all' amm nistrazione del nostro giornale doni e versamenti da ozni parte della città. La sezione comunista di C necittà ci ha inviato 16 mila hre. Cellula motorizzazione civile 12 mila; ing. Gallesi 5000; Claud.o Corbacci 3000: Aldo Campoli 5000: De Marchis 1200; Cochi 1500: Irma e Brono Presutti 1500; Ciarletta 5000; Gor-

Incontro iscritti

Roma e provincia.

gni invitati si recheranno in vi-

sita allo s'abilimento della GA-TE ed alla redazione dell'Unità. L'appuntamento è fissato per le ore 17.30 davanti alla Federaz.o-La campagna di tesseramento e reclutamento si sviluppa e re-

gistra nuovi successi. Segnaliamo oggi le seguenti Sezioni, che hanno raggiunto o superato il numero degli iscritti dello scorso anno: Casalotti (103) per cento): Tiburtino III (102%): Ina Casa, Cerreto e Centro (100 per cento).

Strada per strada la situazione

«A-2» — Neve dalle 14

co bloccato all'altezza del

re solo molto lentamente. di neve e traffico praticamente regolare ed ininter-

mate ugualmente code iun-

FLAMINIA — Vetture bloccate, ma solo nei momenti di maggiore violenza della nevicata, nei pressi di Morlupo. Anche qui la pioggia ha risolto la situazione.

PONTINA - Poca neve

« giallo » dell'assalto alle Poste

di via Marsala? L'interrogativo.

per ora, è senza risposta, al-

meno ufficialmente, ma la realtà

è che gli investigatori, gli uo-

mini della polizia postale, sono

sicuri del fatto loro, ottimisti

come non mai. Dopo l'arresto

dei tre impiegati, che hanno

aecusato non solo di aver ru

bato pacchi e denaro ma an-

che di aver ideato, anche se

non eseguito, la clamorosa ra-

pina, fanno capire di aver ri-

solto il rompicapo, di aver iden-

ificato gli uomini che, con tan-

ta audacia, si impadronirono

la sera del primo dell'anno di

A quel che sembra, i que-

sturini avrebbero già interro-

decine e decine di milioni.

VIA DEI LAGHI — Un autotreno, sbandato su una so di traverso ai Pratoni (de fuoco non sono riusciti a ri

rà con uno dei suoi leone,ni te ha ripreso a nevicare.

gio Bazzacchi 1000; Cesare Bonchi 5000; Riccardo Bo'l ni 1000; Egisto Cappellini 2000

Lunedi in Federazione

coi nuovi al Partito

Lunedi 15 gennaio nel teatro della Federazione alle ore 18,30 è convocata l'Assemblea dei nuovi iscritti al PCI ed alla F**GCI d**i La manifestazione vuole essere un incontro con i compagni che quest anno per la prima volta sono entrati a far parte del Part to e della FGCI. Dopo una breve introduzione di saluto, il compagno Trivelli, segretario della federazione, risponderà alle domande ed ai quesit, che saranno posti dai comparni salla politica e sull'organizzaz one del PCI. Prima de l'Assemblea i compa

Attivo sul

gia segretario della FGCI.

Gli sviluppi delle indagini per la rapina di Capodanno in via Marsala

Altri tre i «sospetti» alle Poste: ma davvero c'entrano con l'assalto?

Interrogati a lungo e poi rilasciati — La polizia dice: « abbiamo molte prove contro di loro ma dovrà giudicarle la Procura...»

I dirigenti della Federazione comunista

donano il sangue per il popolo vietnamita

Anche tu per il Vietnam

La risposta dei romani all'aplestrina, anche sul litorale, tutto pello lanciato dal Comitato per il contrario. Le auto e i « bus ». l'assistenza sanitaria al Vietnam stata pronta e continua con vano al rallentatore, sotto una slancio in una nobile gara di emulazione. Ogni mattina decine violenta bufera: su alcune strade, erano bloccate da camion di cittadini e compagni d'ozni quartiere si recano ai centri finiti di traverso. Ovungue la trasfus onali dell'AVIS e dell'i coltre aveva raggiunto i dieci, CRI per compiere un gesto di solidarietà verso il martoriato popolo vietnamita che paga quotidianamente con il sangue dei suo, figh il prezzo della libertà per cui lotta.

Ier: mattina al centro AVIS del Policlinico si sono recati nu merosi dirigenti della Federa zione provinciale del nostro Partito, e tra questi: il segretamo della Federazione comunista romana Renzo Trivelli, Ga≠one Gensini membro del Comitato centrale, Claudio Verdini della regreteria della Federazione, Gustavo Ricci ex sindaco di Genazzano, Ugo Vetere e Pio Marconi consiglieri comunali di Roma, Italo Maderchi consigliere provinciale di Roma e la compagna Tina Costa responsabile del lavoro ferminile nella Fe-

Per fortuna, alle 19, la neve è cessata di colpo, è stata soderazione provinciale del Partito. stituita da violenti scrosci di Oltre a questi anche numerosi pioggia, da un acquazzone. Al altri compagni e cittadini. Al-Comune debbono aver tirato un l'uscita dalla sala trasfusionale sospiro di sollievo. La coltre ognuno di essi conservava con bianca, al centro soprattutto, si cura la propria scheda che porta è sciolta; in periferia si è trascritto «Anche tu per il Vietsformata, nelle vie più trafficanam »: il ricordo di un gesto te, in grosse pozzanghere. Ma semplice, il segno di un fondail peggio era, è passato: a meno mentale atto di impegno civile che non nevichi ancora questa e democratico in difesa della notte, come sta accadendo nei pace e della libertà. Castelli, dove la coltre ha quasi Domenica i cittadini romani potranno donare il loro sangue

presso le autoemoteche del-

l'AVIS che sosteranno dalle

ore 8,30 alle 13,30 in via Cesa-

re Baronio (Alberone) e in via- j le Corinaldo (S. Basillo). I donatori, all'atto della trasfusione dovranno dichiarare che il sangue viene donato al popolo del Vietnam. Le autoemoteche dell' AVIS si spostano nelle diverse zone della città per la raccolta di sangue destinato aglı ospedalı Fra le diverse miziative prese per il sangue al Victnam, regi-

de > che ha provveduto a d.ffondere migliara di volantini in turte le abitazioni della zona. Alla Garbatella la sezione del PCI ha adento all'appello per la racco'ta di doni da destinarsi ai bambini viktnamiti colp.ti dai bombardamenti ameviata a tutti gli abitanti del quartiere ed è stato fatto afstriamo ozgi quella dell'Asso i fizgere un manifesto.

piccola cronaca

Oggi mercoledì 10 gennaio

(10-355). Onomastico: Aldo. Il sole sorge alle 8,4 e tramonta

Cifre della città Ieri sono nati 74 maschi e 58 femmine; sono morti 70 maschi e 47 femmine, di cui 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati

Smarrimento Durante la notte dell'8 gennaio nella zona del Colosseo sono stati smarriti dei fascicoli contenenti scritti in francese ed in italiano. Si tratta di tesi di laurea appartenenti ad uno studente che darà una mancia compe-

tente a chi li riporterà o ne

darà notizia telefonando al nu-

mero 5126418.

S, sopo svolti ien i funerali della signora Rosa Venditti Michetti. **La salma è stata tumu**lata nella tomba di famiglia al-

Verano La signora Rosa Venditti Michetti è deceduta il 6 gennaio all'età di 81 anni. Le famiglie Venditti e Michetti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Grave lutto al compagno Marroni

malattia Umberto Marroni, padre del compagno Angsolo, membro del Comitato federale e dirigente provinciale dell'Alleanza contadini. Al compagno Angiolo. alla sorella Irma e alla madre giungano in questo momento di della Federazione comunista e

Ringraziamento

E' morto a Napoli dopo lunga lutto le commosse condoglianze

gato a lungo i tre rapinatori e li avrebbero rilasciati solo per poter completare con calma tutti gli accertamenti, in attesa comunque del rientro a Roma del sostituto procuratore della Repubblica. A quest'ultimo presenteranno un rapporto completo, specificando le procedure contro gli indiziati e chiedendo ovviamente il rilascio dei mandati di cattura. Tutte le indagini sono avvolte da un massiccio riserbo. A quel che sembra, il quarto uomo della rapina, il «palo». sarebbe uno dei tre impiegati arrestati giorni or sono, in circo-tanze ancora misterioset e proprio lui avrebbe portato gli mvestigatom sulle piste dei tre

complici. A quel che sembra, quattro avevano già deciso un aitro colpo grosso: l'assalto all'ufficio postale di Roma IV. in via delle Terme di Docleziano, dove ozni glomo passano decine, se non centinaia, di milioni. « Avrebbero aggredito l'autista e la scorta del furgone dei valori - fanno capire i funzionari di polizia poi sarebbero fuggiti al volante dello stesso automezzo». Questa, comunque, è solo una illazione degli investigatori. Intanto i tre arrestati hanno passato un'altra giornata a Regana Coe.i. Si chiamano, come

è noto, Sergio Bertoli (28 anni, via Filippo Meda 179). Aldo Chiapparelli (28 anni, piazzale Tiburtino 12) e Pietro Sibilano (29 anni, via Mario de' Fiori, n. 76) e sono accusati di reite

rate sottrazioni di pacchi e di

tre arrestat., citano un furto sul treno Velletri Roma e un colpo colossale, per almeno 40 mil.oni. all'ufficio EUR delle Per ora, comunque, i poliziotra r.velarli.

valuta. Quando abbiano com-

messo questi reati, quali siano

è un mistero. Solo ieri i poli-

ziotti hanno fatto notare che

tempo fa il Chiapparelli era

stato scippato, a Termini, di un

vati almeno venti, venticinque

milioni. Non lo dicono ufficial-

mente ma fanno cap.re che

forse il giovane aveva organiz-

zato il colpo. El parlando dei

pacco nel quale erano conser-

presentano solo delle ipotesi, I fatti, le prove debbono anco-

il partito

venerds ore 18 in federazione ZONA CASILINA NORD: ore 20 presso la sezione di Torpignattara riunione comitato zona. COMMISSIONE CITTA': oggi alle ore 17,30 in federazione. INPS: ore 17,30 presso la sezione Campo Marzio con Vetere. ATAC: ore 17 in via Varallo attivo di sezione con Vitali e Fredduzzi.

ATTIVI: Pietralata 19 con Favelli; Civitavecchia 18,30 C.D. e Gruppo consiliare con Ranalli; PP.TT. ore 18; Ostia Lido PROPAGANDA: le sezioni di

Roma sono tenute a citirare

presso i centri zona urgente materiale di propaganda. DOMAN! 11 gennaio alle ore 18 in Federazione sono convocati i segretari delle seguenti Sezioni: Esquilino, Testaccio, Tufello, Torre Maura, Tor de' Schiavi, Quarticciolo, Villa Gordiani, Torpignattara, Appio Nuovo, Primavalle, Trionfale, Monte Mario, Ponte Milvio, O.d.g.: « Esame e sviluppo della campagna di tesseramento 1968 », con Claudio Verdini.

Ostia Lido ore 18,30 assemblea con Santodonato; Italia ore 20 C.D. con Maisano e Gaita. UNIVERSITARI: domani ore 18,30 in Federazione assemblea degli studenti universitari codistruzione e manomissione di munisti.

tesseramento femminile Ozgi alle ore 16 si terrà in

Federazione l'attivo per il lanc.o della Settimana di tesseramento delle donne e delle ragatte (14-21) gennaio). Sono invitate tutte le responsabili femminili e le attiviste delle sezioni, i responsabili di zona e delle sezioni della città e della provincia. Interverranno il compagno Italo Maderchi per la segreteria della federazione e il compagno Giuseppe AlaDibattito sul bilancio a Palazzo Valentini

I PIANI **DELL'ANNO** CHE VIENE

Il preventivo presentato dalla Giunta non tiene fede nemmeno agli impegni inadeguati già approvati dalla maggioranza - L'intervento del compagno Maderchi

role, si passa al confronto con i fatti il centro-sinistra mostra sempre la corda. E' così in Campidoglio ed è così a Palazzo Valentim, Qui è in corso il di-battito sul bilancio di previsione (e domani avremo addirittura due sedute), ma già le prime importanti battute, hanno dimostrato che ai «flori» degli impegni assunti di fronte al corpo elettorale e nel corso della Conferenza dei Consigli provinciali non sono corrisposti frutti → adeguati, Il bilancio presentato da'la Glunta di centro sinistra, - infatti, - sottoposto ad un preciso esame, si è rivelato del tutto deludente. Lo ha messo in rilievo il vice

Vi è intanto una parte, diciamo, di politica generale del bilancio da giudicare, in relazione alla difesa delle autonomie locali che, a parole, il centro sinistra dice di sostenere, Bene, i fatti dicono il contrario. I fatti dicono che la linea seguita dalla Giunta e dall'assessore è stata quella moderata (e desta stupore che sia stata accettata dal PSU e dalla sinistra d.c.).

presidente del gruppo consilia-

re del PCI, compagno Italo Ma-

Si è arrivati al punto di ninuire gli stanziamenti favore dell'Istituto Placido Martini da 50 a 21 milioni in ossequio ad una circolare ministeriale che peraltro, si riferisce non ad istituti già costituiti, come il « P. Martini », ma ancora da costituire. Insomma, il centro-sinistra, a paro'e difende le autonomie locali, nei fatti agisce come se volesse meritare le medaglie al merito del pre-

Questo sul piano generale, Sul ojano più particolare dei problemi specifici — ed anche questa parte è stata ampiamente analizzata da Maderchi ci si aspettava che dopo tanto parlare di programmazione, dopo gli impegni assunti alla terza conferenza dei Consigli provinciali, dopo le tante parole spese intorno ai piani per l'assistenza psichiatrica, la viabilità e la scuola, il bilancio presentasse quaiche novità positiva. Invece esso cade anche rispetto alle proposte già arretrate avanzate in precedenza dalla Giunta e approvate dalla maggio-

ranza consiliare. Ecco alcuni esempi abbastanza significativi. Per assistenza psichiatrica il piano già approvato dal Consiglio prevedeva una spesa di 25 miliardi in cinque anni; nel bilancio la spesa mezzo. E l'assessore ha però avvertito che nei prossimi anni il bilancio sarà ancora più rigido. Ad essere ottimisti quindi piano sarà realizzato solo per 1980. Se poi i dati del fabbisogno sono errati per difetto, come è stato in altre occasioni dimostrato, si arriva al 2000,

Per la scuola il discorso è quasi il medesimo: dopo aver dichiarato che il fabbisogno esigeva una spesa di 30 miliardi, nel bilancio 1968 si stanziano solo cinque miliardi. Pure le esigenze calcolate dalla Giunta in 37,000 nuovi posti alunno erano nettamente inferiori alle ne-

Abbiamo a suo tempo documentato — ha detto Maderchi che le necessità per l'edilizia scolastica rispetto agli anni 170-71 si aggiravano intorno agli 80.000 nuovi posti alunno, La spesa relativa di conseguenza, loveva spostarsi da 30-a circa 60-64 miliardi. Ciò significa che in quattro bilanci occorrerà farfronte ad una spesa molto ingente di cui per ora è stato coperto solo il 25 per cento. Gli altri 45 miliardi quando li stan-

Per quanto riguarda la via bilità, la musica è la stessa: sono stati stanziati 25 miliardi che forse saranno si e no sufficienti per coprire i lavori del-

CIRCU

Quando, preso atto delle pa- I le strade già finanziate dalla legge 1266 e che il Consiglio con il voto contrario del PCI, ha revocato. Insomma quelli del centro sinistra appaiono come piani che cominciano sempre l'anno che viene. E si tratta inoltre di piani inadeguati. Il bilancio, d'altra parte, ignora le richieste emerse dai do cumenti pubblicati dell'Unione Province del Lazio (problemi urbanistici, trasporti, inquinamento atmosferico e così via) e non tiene conto delle proposte presentate dal nostro partito per la creazione di asili nido, per la depurazione delle acque, per l'assistenza alle persone anziane, per le scuole speciali. Il grup po comunista - lo ha annunciato Maderchi - voterà contro ma impegnerà la maggioranza con la presentazione di alcuni importanti ordini del giorno sui quali misurare ancora una volta la volontà politica del centroSenza soccorso per 14 ore un ciclista ferito e semiassiderato sull'Aurelia

Travolto e abbandonato in un fosso

Lo stesso investitore è tornato solo ieri mattina sul luogo dell'incidente: « Credevo di aver colpito un animale » — Lo hanno denunciato per omissione di soccorso — Donna « pirata » sulla Salaria

I giovani bloccati sul Gran Sasso

Ora stanno bene



E' finita bene la terribile avventura dei sette romani sorpresi da una bufera sul Gran Sasso. Due, Cherchini e Bonsignori sono del tutto incolumi: oggi saranno di nuovo in città nelle proprie case, gli altri cinque, Stasi, Giampieri, Dragoni Castellani e Gualersi invece ne avranno per pochissimi giorni. Sono stati ricoverati per ora nell'ospedale dell'Aquila per principi di congelamento alle mani, e per un evidente stato di «choc». Ma anche loro saranno prestissimo di ritorno. Ieri nel l'albergo del Gran Sasso i sette sciatori hanno ripetuto a curiosi e giornalisti la loro terribile nottata e lo spavento di quella indimenticabile avventura. Nella foto il gruppo di sciatori in albergo.

Investito da un'auto un ciclista è stato scaraventato in un fossato della Aurelia e vi è rimasto per 14 ore consecutive, sanguinante, con varie fratture sul corpo, preda del terri-bile freddo della scorsa notte. Lo stesso automobilista investitore, che in un primo momento si era allontanato credendo di aver colpito un an:male, è ritornato stamane sul luogo dell'incidente e vi ha

trovato, ferito, privo di sensi

e con un principio di assidera

mento il ciclista. E' avvenuto al 31.mo chilometro dell'Aurelia, nei pressi di Torrempietra: Igino Vitali, di 34 anni stava dirigendosi con la propria bicic etta verso casa. Una vettura condotta dal signor Carlo Lunghi, un impiegato romano, lo ha preso di striscio scaraventandolo fuori strada. Il poveretto nella caduta ha riportato un trauma cranico, frattura del bracc'o destro ed altre ferite al viso: l'auto investitrice do no aver leggermente rallentato riprendeva la marcia, « Ho sentito un gran colpo sul fianco destro della macchina — ha de chiarato ieri mattina ai cara bin eri Carlo Lunghi - che è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso ho leggermente sbandato, poi credendo di aver colpito qualche cane randagio sono andato a casa». Il ciclista è stato accompagnato al Polic'inico « Gemelli » dove i medici si sono riservati la prognosi. Il principio di assideramento gli ha comunque salvato la vita, avendogii evitato una letale emor-

Un analogo episodio si è ve. rificato ieri sera sulla Tiburtina: un uomo, Enrico Pietroletti è stato investito all'altezza del cinema « Argo » da una vettura condotta da una donna, che senza preoccuparsi dell'investito, ha proseguito la sua marcia.

Un grave incidente, che ha causato la morte di un camionista romano, Ugo Gaetani, di 55 anni si e verificato sulla Salaria, L'uomo è finito con il proprio camion in una scarpata

STIFER: oggi le trattative

Le trattative per la vertenza alla STIFER che avrebbero dovuto avere luogo ieri al ministero del Lavoro non sono ini ziate. Forse inizieranno oggi, La commissione interna, una rappresentanza di altri lavoratori Che da quasi un mese ormai oc cupano la fabbrica e i dirigenti sındacali della CGIL e della UIL, stamane si recheranno nuova mente negli uffici di via Flavia per un colloquio con il sottosegretario Calvi. Intanto si prepara lo sciopero generale di tutte le industrie di Pomezia, m appoggio alla lotta dei lavorato: ri della STIFER, mentre si intensifica la solidarietà. In tota'e sono stati sottoscritti 3 milio.n e 816.510 lue.

lettere al giornale



Una polemica sul colpo di Stato

che si può leggere soltanto sull'Unità

Ho letto su l'Unità la lettera di Giorgio Favilla nella quale chiedeva come mai t socialisti non vogliono una commissione parlamentare di inchiesta sulla clamorosa vicenda del tentativo di colpo di Stato del 1964. E alcuni giorni dopo ho visto che l'Unità ospitava lo scritto di un socialista di Arenzano che polemizzava col Favilla, zoste nendo che nel 1964 la libertà fu salvata solo grazie al fatto che i socialisti erano andati al governo con la DC, e che la lotta dei lavoratori non serve contro i tentativi autoritari di tipo greco. La lettera, oltre a queste affermazioni, conteneva alcune sciocchezze tipo: l'Unità non possiede più nulla di unitario... Nei Paesi « di tipo proletario » c'è la dittatura e

non c'è la libertà, e così via. Però ho pensato che il nostro giornale aveva fatto bene a pubblicare quella lettera (compresi questi gratuiti ınsultı ai quali, giustamente, non si è nemmeno replicato) perchè così i lettori potevano comprendere a quale punto è arrivata la mentalità di certi socialisti che, da quando sono al governo, non hanno più fiducia nelle masse e forse pensano che si possa arrivare al socialismo ottenendo ne e facendo da squbello al-la DC. qualche marginale concessio-

Ritenevo che il socialista di Arenzano josse stato accontentato vedendo la sua lettera su l'Unità; e che questo ali facesse avere qualche ripensamento a proposito di chiè « unitario » e di chi invece non lo è. Ed invece domenica un mio amico mi ha jatto vedere una lettera sull'Avanti! di quello stesso socialista nella quale, senza neppure esporre i termini della polemica per gli ignari lettori di quel giornale, si lamenta-va perche l'Unità gli ha «censurato» due trasi. Una diceva: «Non caschiamo nel gioco delle Botteghe Oscure combattendo un capitalismo che tro che produce le stesse armi, spesse volte usate contro la gente che la pensa come noi »; e l'altra: « Il mio scopo è di lottare per realizzare il socialismo, pur restando stabilito che, prima del socialismo, io voglio integra la mia libertà, personale ed ideale, e non una dittatura del pro

letariato, che in campo mon-

diale ha fallito il suo scopo

base v. Penso che la « censura » di aueste banalità sia stata tatta da l'Unità perchè la lettera di quel signore era già abbastanza lunga. E d'altra parte esse nulla aggiungevano alle sue argomentazioni, peraltro già infarcite da diverse espressioni (che tutti abbiamo potuto leggere nella sua lettera ospitata da l'Unità) che una volta costituivano il cavallo di battaglia dei Comitati civici della DC. Comunque, visto che quel socialista ci tiene tanto, perchè non gliele pubblicate? At nostri compagni e ai lettori tutnon faranno certo impressione, perchè da vent'anni le sentono ripetere appunto da Scelba e da Malagodi. In compenso, da questa polemica si può trarre una conclusione. E cioè, che i lettori de l'Unità possono leggere sul proprio giornale il parere di un comunista che critica i socialisti ed il parere di un socialista che critica, anche se in modo piuttosto sconsolante, i comunisti. Mentre l'Avanti!, che è così « unitario » e « democratico ». pubblica soltanto qualche frase della lettera del socialista. rendendo un cattivo servizio ai suoi lettort i quali, di questa polemica sul colpo di Sta-

to del 1964 non hanno potuto

capire un'acca; e se per il fu-

turo vorranno capirci qualco-

sa dovranno leggersi l'Unità.

ALDO RASTRELLI

(Milano)

tutti in piazza alla manifestazione contro Johnson

Sono un giovane di 18 anni, frequento il terzo liceo classico e sino a poco tempo ta militaro nel PSU. Tuttavia quest'anno aderirò al PCI giacche esso rappresenta l'unica alternativa marxista all'attuale stato di cose.

Comunque vi scrivo per una precisa ragione. Giorni orsono mi è capitato tra le mani un numero del rotocalco Oggi, settimanale quanto mai a serio ed indipendente ». Nella rubrica « lettere al direttore » si parla della mancanza di libertà di stampa nei Passi socialisti (allego il ritaglio del settimanale).

Ora però il signor Vittorio Buttafava non dovrebbe fare certi discorsi, visto che il suo settimanale dipende chiaramente da gruppi politici che evidentemente gli impediscono di condannare la guerra e le organizzazioni fasciste. Lo prova questo episodio Una mia cara amica, insieme ad altri giovani, a quel tempo con idee poco chiare scrisse-10 nell'aprile dello scorso anno uno lettera al direttore di

Riporto qualche stralcio della loro lettera « ...da diverso tempo su alcune automobili è stato applicato un simbolo con uno slogan pacifista lanciato dall'inglese Russell. Ora, da circa venti giorni Roma.. è stata inondata da alcuni manifesti recanti per simbolo un cerchio con una enne capovolta ed una freccia verticale, e per slogan: Non c'è amore senza querra; il manifesto è firmato da un centro chiamato Ordine Europeo...» La lettera, firmata, si concludeva cost: « ...ci creda, egregio Direttore, siamo veramente disorientati; se lei può gentilmente autarci le saremmo molto grati ».

Questa lettera non fu mai stampata e quindi non ci fu neanche una risposta.Cht : cosa hanno impedito al direttore del settimanale Oggi di dare una risposta libera che indubbiamente avrebbe dovuto condannare il manifesto untipacifista ed i suoi estensori⁵ Fortunatamente auei mo vani studenti che scrisscro la lettera, proprio perchè non ri cevettero risposta, cominciarono ad aprire gl; occhi; ed all'ultima manifestazione anti-Johnson a Roma erano tutti

Scusandomi per la lettera un po' lunga (era tuttavia impossibile condensare il tutto più di quanto ho fatto) vi invio i miei fraterni saluti, CLAUDIO MONTESANTI

L'esigenza di parole più appropriate

nale dovrebbe servire ai lavoratori anche per apprendere

Questa mia nota riguarda

LUIGI MAZZARI (Milano)

SCHERMIE RIBALTE

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE diretto da Theodore Bloom- generifleld, violinista Gennaro Rondino In programma musiche di Berlioz, Viotti, Bucchi e C - Comico ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto della pianista Laura De Fusco (tagl. 10) In programma musiche di Cimarosa, Clemente, Liszt, Ravel, Saint Saens. Biglietti 🕒 8 = Sentimentale SOCIETA' DEL QUARTETTO Alla Sala Borromini giovedi SM - Storico-mitologico 18 alle 17,30 concerto del pianista Domenico Canina in musiche italiane antiche e

CIRCO DI BERLINO (Piazza Mancini - Foro Italico - Tel. ore 16 e 21. Circo riscaldato. Servizio autobus 1 - 32 - 48 -

CIRCO NAZIONALE OR-LANDO ORFEI (Piazza Don Bosco - Cinecittà) Due spettacoli ore 16 e 21 Circo riscaldato. Visita allo

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Ria di Franco Molè. ARTISTICO OPERAIA Imminente la C.ta Stabile de Teatro dir Massimo Altena

Windsor • di Shakespeare, Regia Pietro Zardini. AUSONIA Ogni domenica spett, per ra-BELLI (Tel 510.384) Alle 21.45 C.ia Teatro D'Essai

• Le allegre comari di

delle meraviglie - raccontata dal marchese De Sade e da Tonti Rendhel CENTRALE Riposo. Dal 16 gennaio alle 21.30 la compagnia Teatro

presenta . Daisy Daisy desiderio + (L'ete). DELLE ARTI Alle 21.15. - Un povero ragazzo • di Peppino De Filippo cor

B. Toccafondi e L. De Filippo DELLA COMETA Alle 21.15 C ia di prosa Tieri, Lojodice, Malfatti, Palmei presenta: « Uscirò dalla tua house e W. Hall-Regia Mario

DELLE MUSE Alle 21,30 ultime repliche C.ia Paolo Poli-R Traversa-E Pa-gani-P Dotti-M Manfredi-G

SETTEPEROTTO (Vicolo del 1 ITALIA (Tel. 856.030) Le sigle che appaione accanto al titoli dei film corrispondono alla se-Stasera alle 21,15, concerto | guente classificazione per

DA - Disegne animate DO - Documentario

G - Gialle

📍 li nostro giudizio sui film 🥊 vieno espresso nel modo seguente: ♦♦ ♦♦♦ - eccezionale ♦♦♦♦ — sitime

♦♦♦ — buone ♦♦ — discrete ♦ — medlocre

VM 16 - victato ai minori di 16 anni

DEL LEOPARDO Alle 21,30 ultima settimana: Una cronaca borghese ». « Come una rondine », « I tigli

DE SERVI Alle 21,15 ultime repliche C.ia Franco Ambroglini con la novità « Duccentomila e uno » di Salvato Cappelli con S Ammirata, M. Novella, P. Luino, S. Sardone, M.A. Gerlini, Regia F. Ambroglini. DIONISO CLUB (Via Madonna dei Monti. 59)

di Dio » atti unici di R. Fron-

Alle 21,30 prima, seconda e terza cerimonia di « Advertising show * di G. Falzoni. DI VIA BELSIANA Stazera alle 21,30 « L'Informacom e la sua lotta contro gli

cunuchi . di D. Halliwell con Arzuffl, E. Carabelli, Danieli, M. Giorgetti, S. Masieri Regia M. Binazzi. Domani alle 21 prima il Pic-

colo Teatro di Milano presenta . lo Bertolt Brecht . con Giorgio Strehler e Milva. FILMSTUDIO 70 (Via Orti di Alibert, 1/c) Alle 19 e 21.30; « Goupi Mains

FOLKSTUDIO Alle 22.15 ritorna Archie Savage Partecipa Leo Setti-GIARDINO DEI SUPPLIZI Alie 22: « L'oppio è il padre degli hippy . di L. Cirri. Re-

gia O Lionello GOLDONI Alle 21,15 . The Rebel ., Dylan Thomas, Garcia Lorca, Tolstoy, Shakespeare e la « Bibhia . Frances Reilly, Averil

Gaynor, Patrick Persichetti. IL CORDINO Alle 22. . La verità in controluce e e Spigolature di Cabaret . di Barletta, D'Angelo. Dragotto Regia Mario Bar-MICHELANGELO

Alle 19 C ia Teatro d'Arte di Roma presenta: « Natale in M Pisani, G Mongiovino, M Tempesta, E Granone. entura Regia G Maestà 'ANTHEON

Domani alle 16.30 le marionette di Maria Accettella con *Biancaneve e i 7 nani * fla-ba musicale di Icaro e Bruno Accettella Regia degli autori tero • di Osborne Regia Bep-

pe Menegatti. QUIRINO Alle ore 21.15 Eduardo De Filippo con la sua compagnia presenta « Il contratto » novità di Eduardo con la partecipazione di Pupella Maggio Regia di E De Filippo Scene e costumi R Guttuso. Musi-

RIDOPTO ELISEO Alle 21: • Clizia • di N Ma-chiavelli con A Crast, A. Ninchi, M.G. Francia, M. Riccardini, A Reggiani, M Calan-druccio, G Conversano Regia Bargone

ROSSINI Alle 21.15 Checco e Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti in: «In campagna è un'altra cosa e di Ugo Pal-merini. Regia Checco Du-

SATIRE Alle 21.30 rassegna dei complessi e cantanti pedana di lancio di giovani complessi e voci nuove spett. musicale a

Alie 22.30 ultima settimana « Il solito ignoto » spett. Cabaret di Alfonso Gatto con gio, Silvano Spadaccino Regia Orazio Gavioli

Alle 21.15 E.M Salerno, Alice e Ellen Kessler nelle spett musicale di Garinei e Giovannini scritta con Magni « Viola violino viola d'amore » musiche Canfora. Scene e costu-Coltellacci, Coreografie

Alle 21,30 il Teatro Stabile di Trieste in « Edipo re » di Sofocle Regia Orazio Co-

VARIETA AMBRA JUVINELLI (Telefono 73.13.306)

Il moralista, con A. Sordi e Aurelio Aureli A ♦♦ VOLTURNO La lunga marcia, con J.L. Trintignant DR ♦ e riv. De

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) L'investigatore, con F Sinatra

AMERICA (Tel. 386.168) L'investigatore, con F. Sinatra ANTARES (Tel. 890.947) Lo scatenato, con V. Gassman

APPIO (Tel. 779.638) C'era una volta, con S. Loren ARCHIMEDE (Tel. 875.567) You only live twice ARISTON (Tel. 353,230)

Gangster Story con W Beatty (VM 18) DR ◆◆ ARLECCHINO (Tel. 358,654) Il padre di famiglia, con N. ASTOR (Tel. 62,20,409) Lo scatenato, con V Gassman

ASTRA Chiuso AVANA Il moralista, con A. Sordi

AVENTINO (Tel. 572.137) Un italiano in America, con BALDUINA (Tel. 347.592) Dio perdona io no, con T. Hill BARBERINI (Tel. 471.707) Questi fantasmi, con S Loren

BOLAKINA (Tel 426,700) Cinque marines per Singapore BRANCACCIO (1el. 735.255) Un italiano in America, con CAPITUL Cenerentola CAPRANICA (Tel. 672.463)

La cintura di castità, con M CAPRANICHETTA (1. 672.465) Faccia a faccia, con T. Mi-COLA DI RIENZO (T. 350.584) Un italiano in America, con

CORSO (Tel. 671,691) Natascia, con S. Bondarciuk Orario 15.45-19.03-22.15 DUE ALLORI (Tel. 273.207) Un italiano in America, con A. Sordi EDEN (Tel. 380,188) Agente 007 si vive solo due volte, con S. Connery A 💠

EMBASSY Divorzio all'americana, con D. EMPIRE (Tel. 855.622) La religiosa, con A Karina (VM 18) DR ++ EURCINE (Piazza Italia, 5 Eur Tel. 59.10.986) La cintura di castità, con M Vitti (VM 14) \$A ♦ EUROPA (Tel. 865.736) C'era una volta, con S Loren FIAMMA (Tel 471.100)

FIAMMETTA (Tel 470.464) Barefoot in the park GALLERIA (Tel. 673.267) L'indomabile Angelica, con M. Mercier GARDEN (Tel 582.848) Un italiano in America, con A. Sordi SA GIARDINO (1ct 594.966)

Il dottor Faustus, con R. Burton (VM 14) DR ++

Galia, con M. Darc (VM 18) DR . IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745) Carta che vince carta che perde, con GC Scott A $\phi\phi$ IMPERIALAINE N. 2 (Telefono 686.743) Blow-up, con D. Hemmings (VM 14) DR +++

I due vigill, con Franchi-In grassia MAESTOSO (Tel. 786.086) Un italiano in America, con MAJESTIC (Tel. 674,908) Il dottor Zivago, con O. Sharif di Jacques Becker (1943 V.O.)

MAZZINI (Tel. 351,942) Ad ogni costo, con J. Leigh no 60,50,126) Spett, venerdî, sabato e dom MÉTROPOLITAN (L. 689.400)

James Bond 007 casino Royale con P. Sellers MIGNON (Tel. 869.493) Un corpo da amare, con Nathaniel (VM 18) DR 💠 MUDERNO (Tel. 460,285) Millie, con J. Andrews M. MODERNO SALETTA (Telefo-

no 460.285) Nick mano fredda, con Paul MONI .AL (Tel. 834.876) La cintura di castità, con M. Vitti (VM 14) SA • (VM 14) SA ◆ NEW YORK (Tel. 780.271) Facce per l'inferno, con G Peppard DR ++ NUOVO GOLDEN (T. 755.002)

Piano piano non t'agitare, con OLIMPICO (Tel. 302.635) Sinfonia di guerra, con C He-Facce per l'inferno, con G. Peppard DR ++

Peppard PARIS (Fel 754.368) Dalle Ardenne all'inferno, con PLAZA (Tel. 681.193) Assassinio al terzo piano QUATTRO FONTANE (Telefo-

no 470.265) Cencrentola QUIRINALE (1ct. 462.653) Io. due figlie, tre valigie, con QUIRINETTA (Tel 670.012) Personale Pasolini: Edipo re con F. Citti (VM 18) DR ◆◆◆ RADIO CITY (1cl. 464.103) Marcellino pan y vino, con

P. Calvo REALE (Tel 200244) Dalle Ardenne all'inferno. con REX (Tel. 864.165) L'indomabile Angelica, con M RITZ (Tel #37.481)

Dalle Ardenne all'inferno, con Stafford RIVOLI (lei 🐪 🖄) Come far carriera senza lavo-rare, con R. Morse SA + ROYAL (Tel. 770.549) Quella sporca dozzina, con L. (VM 14) A ◆

Marvin (VM ROXY (Tel. 870.504) Il quinto cavaliere è la paura con M. Machacek SALONE MARGHÉRITA (Té lefono 671.4393 Cinema d'Essai: Ouando c'à la salute. con P. Etaix C +++ SAVOIA (Tel 861.159)

Cinque marines per Singapore

SVIERALINI (1el 451.581) Morianna, con A Henrikson (VM 18) DR SUPERCINEMA (1el. 485.498) I glorni dell'ira, con Giuliano TREVI (Tel 609.619) Bella di giorno, con C. De neuve (VM 13) DR ++++ TRIOMPHE (Tel 83.80 003) Due per la strada, con A VIGNA CLARA (Tel 320,359) Bella di giorno, con C. De-neuve (VM 13) DR ++++

Seconde visioni AFRICA: Desideri proibiti C Deneuve

ALASKA: Il commissario non ALBA: Il posto delle fragole, di I. Bergman DR ++++ ALCE: Squillo, con C Gaioni (VM 13) DR + ALCYONE: Un nomo una colt, con R Hundar A + ALFIERI: La ragazza e il generale AMBASCIATORI: Assalto al centro nucleare, con F. Wolff AMBRA JOVINELLI: Il moralista, con A. Sordi SA 🔸 e rivista ANIENE: Chi era quella signora, con T. Curtis SA $\phi \phi$ APOLLO: Flashman, con P Stevens A A AQUILA: Dio perdona, io no. con T Hill A A ARALDO: Il gobbo di Londra,

con G Stoll (VM 18) G ARGO: Mano di velluto, con P.

Ferrari C \(\phi \) ARIEL: L'occhio caldo del cie-

le, con D. Malone A +++

ASTOR: Dio perdona, io no, con T. Hill A

ATLANTIC: Agente 007 st vive

solo due volte, con S Connery

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Alibert 1/ (V. Lungara) . Ore 19 e 21,30 **GOUPI MAINS ROUGES**

AUGUSTUS: Laser X operazio-AUREO: La trappola scatta a AUSONIA: Film d'Essai: Divorzio all'italiana, con M. Ma-stroianni (VM 16) SA ++++ AVORIO: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor BELSITO: Il gobbo di Londra, con G. Stoll (VM 18) G + BOITO: James Clint, con E. Costantine A **+** BRASIL: Julie perché non

BRISTOL: Il cobra, con Dana Andrews (VM 14) G +
BROADWAY: Killer Kid CALIFORNIA: Grido di ven-CASTELLO: Spie contro il mondo. con S. Granger A . CINESTAR: I due vigili, con Franchi-Ingrassia

CLODIO: La donna di sabbia, con K. Kishida (VM 18) DR ♦♦♦ COLORADO: La spada nella CORALLO: Suspense a Venezia, con R Vaughn CRISTALLO: Il coraggioso spietato il traditore, con R DEL VASCELLO: Ad ogni costo, con J. Leigh DIAMANTE: Desperado Trail, con L. Barker DIANA: Galia, con M. Dare (VM 18) DR EDELWEISS: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde S. •

solo due volte, con S Connery ESPERO: Fantomas contro FARNESE: Assicurasi vergine. con R. Power S + FOGLIANO: L'ispettore spara a vista, con P Meurisse G 💠 GIULIO CESARE: Dove si spara di più, con A Grant (VM 14) A 💠

ESPERIA: Agente 007 si vive

HARLEM: Riposo HOLLYWOOD: Quando dico che ti amo, con T Renis S + IMPERO: Una carabina per Schut, con L Barker A + INDUNO: Calibro 38, con R. Hossein (VM 14) DR ♦
JOLLY: Joe l'implacabile, con Van Nutter JONIO: L'assalto al centro nucleare, con F. Wolff

LA FENICE: La ragazza e il

generale LEBLON: U- 112 assalto al

Queen Mary, con F. Sinatra LUXOR: Tom e Jerry in Top-MADISON: Le avventure di Pe-MASSIMO: Top Crack, con G Moschin NEVADA: Un dollaro tra i den-NIAGARA: Il ranch delle tre NUOVO: Pugni, pupe e pallot-

tole, con E Costantine SA + NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione: Fedra, con M Mer-(VM 14) DR ◆◆ PALLADIUM: Ballata per un pistolero, con A Ghidra A • PLANETARIO: Gion no shimal (storia di due geishe) PRENESTE: Tecnica di una spia, con T. Russell A PRINCIPE: Il cavaliere impla-RENO: I dominatori della prateria, con D Murray A + RIALTO: I magliari, con A Sordi (VM 16) DR $\phi \phi$ RUBINO: I diabolici, con V Clouzot (VM 13) DR 🍑 SPLENDID: Pugni in tasca, con L Castel DR TIRRENO: Per favore no dermi sul collo, con R. Po-TRIVNON: Il lago di Satana.
con B. Steele (VM 13) G
TUSCOLO: Colpo doppio del

Terze visioni

camaleonte d'oro, con M. Da-

mon A + ULISSE: La spia dai cappello

verde, con R. Vaughn A ♦ VERBANO: Chiamata per il morto, con J. Mason G ♦♦

ARS CINE: Riposo AURORA: L'affare Beckett. con L Jeffries CASSIO: Riposo COLOSSEO: Per qualche topolino in più D DEI PICCOLI: Riposo DELLE MIMOSE: Il magnifico straniero, con C. Eastwood DELLE RONDINI: L'uomo dal

braccio d'oro, con F Sinatra (VM 13) DR •• DORIA: Texas addio, con F.

Nero

FARO: Berlino 1945: la caduta dei giganti, con G Douglas (VM 14) DR 💠 FOLGORE: Riposo NOVOCINE: Cordura, con Rita Hayworth | DR ++ ODEON: Le avventure di Oavy Crocket, con F Parker A . ORIENTE: Glochi di notte, con I Thulin (VM 18) DR ++ PRIMAVERA: Riposo REGILLA: Missione sabble roventi, con S Poitier DR + ROMA: I complessi, con Nino SALA UMBERTO: Duello nel

mondo, con R. Harrison A 💠 Sale parrocchiali BELLE ARTI: I gangsters, con B. Lancaster DR ♦♦♦♦ COLUMBUS: II leone di San Marco, con G M. Canale

di, con L. Massari DELLE PROVINCIE: Il monde nelle mie braccia con A. Blith le di Dallas GIOVANE TRASTEVERE: La Vaughn MONTE ÖPPIO: I moschettleri del mare, con J Riting A ◆ NOMENTANO: Noi siamo zin-NUOVO D. OLIMPIA: Armi della vendetta ORIONE: Fantomas 70, con J.

QUIRITI: Il gorilla ha morso l'arcivescovo, con R. Hanin SALA S. SATURNINO: Il conte Max. con A. Sordi SALA TRASPONTINA: I lancieri neri, con J. Furneaux

CRISOGONO: Il colosso di Ro

RIDUZIONI ENAL - AGIS Ambasciatori, Adriacine, Afri-Alfieri, Bologna, Cristal-Delle Terrazze. Euclide, Faro. Fiammetta, Imperialci-Mondial, Nuovo Olimpia, Orione. Planetario, Plaza, Primaoorta, Rialto, Roma, Sala Umherto. Splendid, Sultano, Traja-

no di Fiumicino, Tirreno, Tu-

scolo, l'lisse, Verbano, TEATRI:

Delle Arti, Goldoni, Pantheon

Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri

La lettura del nostro gior-

l'uso appropriato di parole frequentemente usate, il loro significato esatto nel senso classista. Invece troviamo, a mio avviso, troppo di frequente l'uso di espressioni come: classe dirigente (quella borahese) anzichè dominante, da tori di lavoro (i padroni) anziche capitalisti. Poi, l'espressione forze dell'ordine mi sembra esagerata: non dico di scrivere forze di repressione, ma se si dicesse carabinieri e poliziotti sarebbe già me-

soprattutto la cronaca politica e la cronaca sindacale. So bene che le parole non fanno la rivoluzione, ma un uso di esse in modo appropriato. classista, aiuta non poco 🖷

TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE TESSUTI ALTA MODA

PER SIGNORA STOFFE ESCLUSIVE PER UOMO

VIA BARBERINI, 32

PER RINNOVO LOCALI

CONFEZIONI

VIA COLA DI RIENZO, 225 (ANGOLO VIA FABIO MASSIMO) CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDIOSA SVENDITA TOTALE A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

(sottocosto) CONFEZIONI FACIS E DELLE MIGLIORI MARCHE **VESTITI FACIS** .

E 100 ALTRI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI SOLO PER POCHI GIORNI!!!

IL PIU GRANDE CIRCO TEDESCO PIAZZA MANCINI (FORO ITALICO) - TEL. 304,921 ULTIMI TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: ORE 16 E 21 Prevendita: CIT P.zza della Repubblica tel. 479041

LOCALE RISCALDATO - VISITA ALLO ZOO

Servizio ATAC: autobus 1 - 32 - 48 . 67 - 67 barr. . 39

«Gli strumenti del comunicare»

A McLuhan piacciono freddi

Uno dei libri ora più discussi, di uno studioso d'oltre-Atlantico, esamina le conseguenze dei mezzi vecchi e nuovi di comunicazione — stampa, radio, cinema, TV — e le possibili prospettive dell'era elettronica attraverso una visione di fatalistica avanzata tecnocratica

giudizio, ciò che conta è il

« mezzo », lo strumento, la

forma. I contenuti, i discor-

si, ecc., sono accessori. Per

illustrare questa scoperta

che alcuni paragonano a

quelle di Freud o di Ein-

stein, egli non dimentica le

origini letterarie e i suoi

studi su Jovce, e costruisce

una formula che è poi un

giochetto di parole: «The

Medium is the Massage ..

Alla lettera: « il mezzo è il

m issaggio ». In parole chia-

re (e forse per questo in ita-

liano la traduzione è sempli-

ficata), il messaggio si iden-

tifica col mezzo, giacchè la

sua realtà, entrata nell'uso,

opera come un vero e pro-

prio massaggio attraverso i

sensi e acquista un suo po-

tere che sollecita il cervello

modificando i « modi di vi-

vere . Oggi siamo all'elet-

tronica (automazione, anzi-

tutto), eppure ci pesa ad-

dosso ancora il vecchio siste-

ma del * pensiero lineare >

Certo, da quando alla pro-

pria energia muscolare e a

quella degli animali aggio-

gati, l'uomo ha sostituito al-

tre energie ricavate dalle

elettricità: motore a scoppio:

ecc.), i rapporti umani si so-

no modificati. E' quello che

più di un secolo fa vide già

Marx. Il formarsi di nuovi

sistemi produttivi ha gene-

rato una trasformazione che

impone la necessità stessa

della soluzione rivoluziona-

ria, il comunismo, attraver-

so un'azione degli uomini

che possa superare e assor-

bire le contraddizioni e gli

squilibri fra vecchio e nuo-

vo lasciati intatti e inaspriti

dalla società dominata dal-

Fino a quando il senso di

questa necessità non verrà

afferrato dalla maggioranza

umana, o imposto, si adope-

reranno i riformismi, i con-

cili vaticani, i centro sinistra,

I revisionismi con abili adat-

tamenti e ritocchi momenta-

nei e ci faranno compiere

qualche traballante passetti-

no su modello americano.

Anche se è ormai chiaro che

in questo modello si intrec-

ciano due prospettive: la mi-

naccia di un destino tecno-

cratico o la minaccia apoca-

littica della distruzione ato-

mica. Riflettendo sin dai

tempi suoi su queste alterna-

linea: potere dei soviet e

elettricità. La democrazia le-

non per affermare le conse-

premesse che, attraverso la

all'elettricità la scienza e la

tecnica al servizio della ri-

Guerra

d'informazione

A volerlo prendere sul serio, di là dalle sue ambiguità

e dai suoi giochi, McLuhan

pare proprio che intenda ro-

vesciare i termini. Certo.

di fronte ai trogloditi john-

soniani, la sua proposta, so-

stanzialmente reazionaria, fa

figura di modernissima. E'

anche un monito. Per quanto

facciate, sembra dire, è la

guerra dell'informazione che

dovrete vincere nel confron-

to che si va preparando con

i popoli sottosviluppati. In

grande, il duello appare già

prefigurato dallo scontro fra

la piccola e efficiente Israe-

le e l'immenso ma arretrato

popolo arabo: non è con le

armi che Israele potrà con-

vincere Anzi. Insistendo su

quella strada sarà il pogrom

ra gli Stati Uniti potranno

imporsi: ma, se proprio vo

gliono, dovranno afferrare il

senso di una trasformazio-

ne: quella dell'informazione.

quella ulteriore dell'informa-

zione attraverso l'elettroni-

ca, di cui McLuhan è il pro-

In questo senso, nel libro,

di là dalle sue formule bril-

lanti e contraddittorie, resta

chiaro che l'accento rimane

fermo sull'imposizione, sul

discorso di potere che prece-

de ancora oggi i condiziona-

menti successivi del mezzo.

Tutto sommato, la profezia

tecnocratica di McLuhan

presuppone una resa incon-

feta.

l'interesse privato.

« Non si crederà mica che | McLuhan è un'altra. A suo to sia sempre d'accordo con ciò che dico », pare che obiettasse il prof. Herbert Marshall McLuhan a chi gli faceva osservare le straordinarie contraddizioni contenute nel suo libro Understanding Media (e cioè: « capire i mezzi di comunicazione »). McLuhan si è laureato in Inghilterra, a Cambridge, con una tesi su Thomas Nashe, bizzarro e sarcastico autore, fra l'altro, di prose satiriche, verso la fine del 500, fra cui una Anatomia dell'assurdità. Sono tutti caratteri che si fanno buona compagnia in Inghilterra e, di riflesso, fra gli intellettuali di lingua inglese. McLuhan è nato nel Canada, ha studiato in Inghilterra, ora insegna nelle università americane. Ma non insegna più « letteratura ». Ora se lo disputano per via dei « media : pare che una delle università gli abbia offerto centomila dollari (oltre sessolo anno di corsi. Occorre, mente la conversione che lo ha portato a scrivere il libro in questione, apparso in Ita-lia sotto il titolo Gli strumenti del comunicare (ed. « Il Saggiatore », pp. 383, L.

« Il mezzo è il messaggio»

E' importante stabilire, però, che McLuhan, sin dal ti-tolo, afferma di voler « capire » (understanding) o studiare per capire gli stru-menti di cui oggi ci serviapiù da uomo a uomo, da bocca a orecchio, come nel passato, ma socialmente, superando barriere di ogni genere: stampa, telefono, telegrafo, cinema, radio, TV; o anche mezzi d'altro tipo: canica »; i giochi, o « estensioni dell'uomo »; la fotografia o « hordello senza muri »; la ruota, la bicicletta, l'aeroplano; e così via, fino al nuovo capitolo di questi « mezzi », l'automazione, che impone di «imparare un

Capire: e come? A volere prestar fede ai suoi aneddoti, la prima tentazione per questi studi extra-letterari sorse in McLuhan quando egli entrò la prima volta in un'aula di università. Si vide di fronte un gruppetto di ragazzetti ammiccanti che navano occhi bovini neldissertazioni sulla poesia sofisticata e allusiva della madre Inghilterra. Nutriti di fumetti e di chiassose pubblicità e di immagini visive, come potevano afferrare I sensi multipli di quei sim-

A differenza di molti pro-fessori, fra i tanti che conosciamo anche in Italia i quali si fanno i fatti loro, standosene in cattedra e seminando il verbo del passato, McLuhan dice di aver capito che « per fare onestamente il proprio mesticre doveva studiare quella forma di eultura popolare ». Nacquero i suoi primi saggi ancora negativi contro il potere sovrano dei « mezzi » considerati corruttori. Era un vecchio modo di capire e di vedere, pensa oggi McLuhan. Pochi anni dopo egli operava un rovesciamento di fronte. «Tradi», dicono i suoi colleghi. Divenne il « profeta » dei « mezzi ». E profetito è, infatti, anche lo stile del suo libro, brillante e pieprovocato Non con la guerno di trovatine ingegnose (come quella, ad es., secondo cui l'invenzione della stampa e il diffondersi della carta stampata avrebbe creato un « pensiero lineare » che separa pensiero e azione; mentre oggi il condizionamento della TV agirebbe dettando all'uomo un ruolo. una partecipazione, una concezione diversa: o la distinzione fra mezzi «caldi» e mezzi • freddi •: il libro o il cinema sarebbero caldi» perchè comportano una informazione ricca c, per così dire, cucinata già dall'autore o dal regista, ecc : mentre la TV sarebbe «fredda» soprattutto quando « testimonia e dà l'informazione **gr**e77a).

dizionata al mezzo. Michele Rago



I Beatles a Bangor, in India, nell'agosto 1967, durante un « week-end di meditazione ».

Nuovi orientamenti nelle riviste e orchestre d'Inghilterra e d'America

Il jazz «serio» accetta anche la musica leggera

I frutti dell'esperienza «beat » — Frank Zappa contro la società dei consumi — I « marines » a teatro

Il 1967 ha visto la consacrazione, c'è da auspicarsi definitiva, della musica leggera (ma la potremo ancora chiamarecosì?) come fatto culturale. Ed ha visto aprirsi discorsi nuovi, destinati a non esaurirsi nella moda, ha visto spostamenti sostanziali nel rapporto fra musica e pubblico. Una prova o un sintomo è, ad esempio, la trasformazione, negli scorsi mesi, delle due maggiori riviste jazzistiche americane, l'ufficialissimo « Down Beat » e il più impegnato « Jazz » (divenuto, quest'ultimo adirittura « Jazz & Pop »), entrambe apertesi, naturalmente con intenti e serietà diversa, alla nuova musica cosiddetta leggera. In Inghilterra, poi, c'è un'incredibile fio-

ritura di ratfinatissime pubblicazioni, dall'« International Times » a « OZ », questa ultima impaginata come un lussuoso e ghiotto « menù »: in un numero recente si leggeva un coltissimo saggio critico su Bob Dylan.

Il fermento critico nasce, in fatti, laddove il fermento creativo è più autentico, ed ancora oggi le sorti della canzone e della musica « pop » si decidono in Inghilterra e, in maggior misura, in Ame rica, dove i nuovi complessi si sono andati moltiplicando, soprattutto nell'area di San Francisco, hippies a parte, e della California (finora tristemente nota, musicalmente, per aver divulgato un sottoprodotto del « jazz freddo » e nsognosa, quindi, di un riscatto sia pure in altra sede

Chi vedeva, dunque, nella ter» ai «bei tempı» della stato già ampiamente smentito: la lezione beat ha frutstessi protagonisti principali gi**or raffinatezza ed** originalità come *Revolver* e *Sgt Pep*per's (« Il sergente Pepper ») del Beatles o Aftermath e Between the Buttons (« Tra bottoni »: ma è un gioco di parole) dei Rolling Stones, in America nuove voci si sono levate. E la voce, non ancora più popolare, ma certo più singolare e degna di attenzione e interesse della nuova scena « pop », si è dimo-strata, nel '67, quella delle Mothers of Invention (cioé, le Madri dell'invenzione), un complesso, anch'esso, della California, come i Love, come i Jefferson Airplane, come i Mama's and Papa's e Lovin' Spoonful.

il chitarrista Frank Zappa. Lui si presenta così: « Mutro, un metro e venti con le gambe pelose e un baffo... divorzio ed entrato in uno lì sono nate le canzoni del plo, due dischi 33 giri, dal ti-tolo Freak Out! (il « freak out », ci spiega lo stesso Zappa, è qualcosa nel quale «i partecipanti, già emancipati dalla nostra nazionale "schiavitù sociale", vestiti secondo la loro ispirazione, si realizzano come un gruppo, qua-lunque sia il potenziale di libera espressione possedu-

Le note di copertina, ric-chissime, di Freak Out! ci aggiungono un altro, più preciso ritratto di Zappa «Le re. La sua personalità è così repellente che è meglio per lui non mostrarsi in pubgiovani menti impressionabiche potrebbero non essere la chitarra. Qualche volta canta. Talaltra parla con il pubblico. Talvolta succedono di-

sordini ». Queste parole le ha eviden-temente dettate lo stesso Zappa e già in esse si coglie lo atteggiamento delle « Madri dell'invenzione ». la provoca zione. La « gente di plastica ». come dice una sua canzone avendo subito il lavaggio del cervello ed essendo schiava della legge del consumo, ha bisogno soltanto di forti choc per destarsi dal suo torpore: e così anche le Mothers of Invention ricorrono a questo mezzo, la provocazione, che fa parte della tradizione ribelle

Un'idea deila violenza bef

farda e insultante di un loro

spettacolo la può anche dare juest'episodio, avvenuto mentre le Mothers stavano provando a San Francisco, in un teatro In prima fila seduti, tre marines: poiché alcuni marines erano stati trovati uccisi in ambienti beat, le Mothers erano convinte che la loro presenza fosse destinata a tramutarsi in una rissa. Invece, nell'intervallo, i tre militari si sono avvicinati ai musicisti per esternare la propria ammirazione Allora, Zappa li invita a far parte dello spettacolo serale Quelli accettano. « L'unica cosa che vi chiedo è di cantare » li informa Zappa. Il quale ci racconta che cosa av venne la sera, durante lo spettacolo pubblico « Avevamo trovato una bambola, proprio una di quelle bambole del cavolo. I tre marines dovevano. a intervalli, cantare: "Hecidi uccidi uccidi". Allora, mi è venuta l'idea. Io lanciavo a loro la bambola e loro, cantando "uccidi uccidi uccidi"

C'era, in platea, un militare negro, che aveva combattuto in Vietnam: aveva le lacrime agh occhi».

Il secondo disco delle « Madri » ha messo in grave, imbarazzo i dirigenti della MGM-Verve che non hanno osato. per tema di guai, pubblicare, come desiderava il complesso, i testi delle canzoni nel ietro copertina dell'album Absolutely Free Ca Assoluta mente libero»), approfittando del fatto che le parole nel disco, si stenta a percepirle nel loro significato Schiavitù sociale alla legge dei consumi, incapacità di scegliere e di ragionare con la pro pria testa, satira politica, ses so sono, infatti, gli ingredienti di questo singolare orato rio contemporaneo, in cui si mescolano le più diverse espe rienze e suggestioni musicali, da Alban Berg a Brecht-Weill, da Bernstein al beat naci del Tibet al jazz di Colperché noi vi mescoliamo co-

vedere l'una con l'altra» Convinti che continuando i ripetere « bamboleggiandosi: To amo, to amo, io amo " senza il coraggio di ricono scere che si tratta soltanto di una bugia», convinti, cioé, che con gli hippies non si possa certo cambiare il mon do, Zappa e le Mothers pen-sano di poter modificare la realtà dall'interno, « usando il sistema contro se stesso, per purgarlo. L'industria vuole far soldi: anche noi stiamo per entrare nella fase in cui verremo usati dall'industria per vendere prodotti. L'unica maniera per combattere tale sistema è d'impiegare le armi di tale sistema contro lo stes-

« Ad esempio, il sistema pub blicitario americano, uno dei maggiori malanni della società contemporanea: l'idea di spingere la gente ad acquistafatto bisogno è moralmente sbagliata É l'unico modo di spingerla a capire questo e di fare degli esempi soltanto evocando l'odio riuscite ancora a farla pensare all'amo re. Per questo il nostro aspetto e i nostri suoni superficialmente riescono spesso repellenti: hanno un valore tera-

Daniele Ionio

Mario Alicata commemorato

A poco pù d. un anno dalla scomparsa il compagno Mario A' cata è s'a'o ricordato ieri nel salone della Federazione che da oggi è a lui intitolato. Nell'occas one è stata anche annunziata l'stitizione di un premio per un saggio mendonalista per onorare la figura

Il salone di via dei Fiorentini era gremito da una gran folia di compagni, di dirigenti di partito e di sindacato, di intelletuali (particolarmente numerosi i pittori). Erano presenti anche delegazioni del Porzio) e del PSIUP (tra cu. il compagno Avollo). Il com pagno Mola aprendo la manifestazione, ha dato notizia di messaggi dei compagni Amen-

Ha parlato per primo il compagno on, Gerardo Chiaromonte, membro de'la direzione del Partito Il suo è stato un ritratto viv oe commosso, intessuto di ricordi personali collegati al'a realtà umana e politica degli anni «napoletan » di Alicata, Ma projettati rel vivo della prob'ematica e della lotta che sta di fronte al nostro partito e al movimento operaio. Nel delineare i mmagine di Alicata. Chiaromonie è part to ricordando le due battaglie che sarebboto siate le ultime condotte dal nostro compazno quelle cloè sul « sacco » di Agrigento e sul disastro dell'al'inione del novembre 166 Successivamente Guttuso ha a sua volta tracciato un ritratto appassionato del 'Alicata uo-

la facevano a pezzi e la but-tavano giù dal palcoscenico.

Una nuova scienza LA DOCIMOLOGIA

La scelta di una carriera

Un moderno controllo sulle trasformazioni negli alunni durante il processo scolastico e educativo, per l'orientamento negli ulteriori studi L'insufficienza delle prove e votazioni tradizionali

partiene alla minoranza che non e mai rimandata, se la cava nella sua carriera, università esclusa, con tre esacompiti in classe, gli scrutini e poi ci sono gli esami per diventare maestri e professori, direttori e presidi, vigili urbani e agenti daziari, impiegati ospedalieri e via elencando. Insomma, una forte percentuale degli italiani se vogliono lavorare devono affrontare le loro brave prove scritte e orali e troveranno lavoro, a parte le raccomandazioni del deputato o dell'ecclesiastico di turno, in base ai risultati di queste prove e al giudizio che su di esse avranno formulato le commissioni.

E in base a quali criteri giudicano e decidono? La letteratura italiana sull'argomento non è esigua, ma per lo più si tratta di lavori non molto voluminosi. All'estero gli studi sono andati più avanti ed è nata una scienza nuova, la docimologia, che si occupa di tutti i problemi connessi con la valutazione, specialmente scolastica. In Italia lo studio più completo è uscito da poco presso Armando (M. Gattullo Didattica e docimologia — mitive. Lenin dettava la sua surazione e valutazione nella scuola, Roma, Armando, 1967, pagg. 575, L. 4.500); un'opera di carattere « istituzionale », con lunghissima bibliografia ragionata, tabelle, grafici, formule, nata dal lavoro univer-

> esercitarsi sulle trasformazioni che si producono negli alunni durante il processo educativo e devono avere funzioni diagnostiche e di orientamento per gli ulteriori studi e le carriere. E questo controllo non deve sostituire il fine dello studio (come accade nella nostra scuola, dove si studia ancora molto in vista degli esami), ma fornire una serie di strumenti quanto più possibile oggettivi. E' questo il tema principale deltullo, che si traduce in un manuale di didattica del controllo scolastico. Bisogna stabilire che cosa controllare, cioé quali comportamenti sottoporre ad indagine, come interpretare i controlli, come

Il controllo scolastico deve

valutare i risultati. Il sistema di misura deve essere evidentemente quantitativo, matematico, non però alla maniera fantasiosa in cui lo sono gli attuali sistemi di votazione da zero a dieci o addirittura, nell'università, a 30 o a 110, ma fondato su misure precise, valide. Inoltre il processo misurativo deve adeguarsi ai fini del processo educativo, nel senso che i comportamenti sottoposti a misura, ad esempio i contenuti e le capacità apprese, corrispondano ai fini che si assegnano alla scuola. Cioé, e a Gattullo non sfugge, la docimologia non è pedagogicamente e didatticamente neutra. Se poi si valuta in funzione di comportamenti successivi, come nel caso dello orientamento, la responsabilità di chi giudica è forse ancora più grave, e le garanzie d'individuare le caratteristiche delle varie professioni o dei corsi di studio e le corrispondenti qualità che occorrono per applicarvisi con successo bisogna che siano riposte in ben altro che in non meglio definite doti degli esaminatori.

Poiché gli studi italiani e

stranieri dimostrano di là da

ogni dubbio che le prove tra-

luta il rendimento o si orienta verso la professione non rispecchiano la reale situazione che si intende giudicare, attitudine, consistenti sopratformulabili (del tipo vero/falso o a scelte multiple, più o meno ramificate). Il possesso di conoscenze

ed abilità è accertabile in modo certamente più efficace per mezzo di prove di questo tipo, che possono essere preparate badando ad escludere la possibilità di risposte improvvisate, i « colpi di for-tuna » (e di sfortuna), le reazioni emotive dell'esaminando e dell'esaminatore, insomma ad evitare che la decisione dipenda dal caso o dalla buona volontà. Naturalmente la esigenza di adeguare le prove alla situazione degli alunni o dei candidati non viene meno, perciò si dovrà pianificare senza ambiguità, in condizioni di rispetto per la logica ma anche delle caratteristiche medie riscontrabili in una scolaresca, e collaudare,

sperimentare valendosi della collaborazione di tutti gli insegnanti di una scuola. A fianco delle prove oggettive, alle quali l'autore crede, e vi dedica una lunga ricerca del tutto convincente. possono trovare posto alcune di quelle tradizionali, che Gattullo non scarta del tutto; ritiene anzi che possano servire, se progettate ed eseguite con criteri migliori, per ren-dere la valutazione più com-

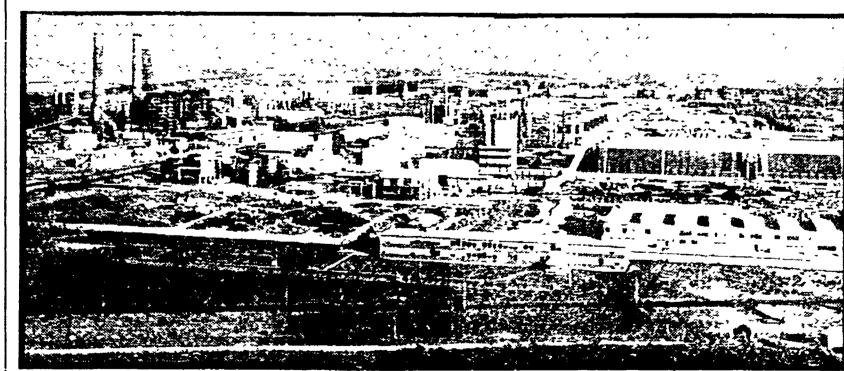
Quanto si è detto fin qui corrisponde a circa metà del contenuto. Più avanti vengono i calcoli, le tabelle e gli schemi, e non si può che ri-mandare alla lettura del testo. Non accessibile, va detto francamente a tutti gli inse-gnanti. Ma i più capaci specialmente di scuola secondaria, ai quali il libro è più adatto - ne riceveranno un grande vantaggio. Ad un buon numero degli altri potrebbe quanto meno servire di avvertimento ad andare più cauti nel formulare giudizi.

Giorgio Bini



I colossi della finanza determinano le scelte in campo energetico

Il petrolio dominerà nei prossimi 10 anni



GELA — Una veduta parziale del complesso ENI

Il « Progetto 80 », allo studio presso il ministero del Bilancio, relativo alla tendenza dei consumi energetici nel nostro Paese presenta più di un motivo di interesse. Non solo e non tanto perché conferma -secondo le prime indiscrezioni che nei prossimi dieci anni sarà ancora il petrolo a domifatto che sottomea come. in effetti, sono sempre la grande industria e il grande cap:tale finanziario a determinare certe scelte di fondo perfino in campo scientifico. La previsione degli esperti, resa nota da una pubblicazione assai vicina al ministero, è che « nel 1990 i consumi italiani di energia verranno coperti per circa il 75 per cento dal petrolio, per il 7-8 per cento dal gas naturale, per il 5-6 dal carbone e dalla i.gnite, per il 7 per cento dall'energia nucleare, per il 4 per cento dall'energia idrogeologica ». Il fenomeno viene spiegato col fatto che il carbone sta cedendo gradualmente il passo a materie energetiche « p ù modeme » (ossia meno costose e questi requisiti e che i crite più redditizie) e che l'atomo. ri con cui solitamente si va- l cui pure è riservato un gran-

de avvenire, deve rafforzare le proprie strutture produttive, prima di « poter glocare un ruolo determinante nell'approvvigionamento di energia». Tutto questo è indubbiamente vero, tanto più se si considera che l'impegno finanziario pubblico e privato in questa direzione è tuttora assai scarso e non tocnologie e delle organizzazioni produttive se non in modo del tutto marginale e sperimentale. Sarebbe tuttavia sbagliato fermarsi a questa constatazione ed anche solo a considerare come, nei fatti, l'energia elettrica di derivazione idrogeologica - che tuttavia assolve un ruolo tuttora essenziale e insostituibile in questo campo - stia lentamente perdendo importanza. Ci si deve domandare mvece perché, ad esempio, anche per il prossimo decennio - e per molti anni ancora - sarà il petrolio a dommare il settore della produz.one d'energia. E la risposta non può essere semplicemente quella che qualcuno suggerisce, secondo cui sarà così perché di petrolio «ce n'è tanto ». Dovendo esprimere un'opinio-

senza molte esitazioni che il petrolio sarà per moltissimo tempo ancora la principale fonl'Italia, in particolare perché rappresenta una materia prima «lavorabile» per usi diversi e numerosi. Gli investimenti dei le grandi concentrazioni financ. riguarda del supercolosso Montefison - nel ramo petrolifero dimostrano, d'altronde, che non si pensa soltanto a sfruttare questo elemento del sottosuolo come forza energet.ca, ma anche come materia prima nei settore della produzone petrolchimica: dalle fibre artificiali ai prodotti alimentari, dai tessuti, in sostanza, alla margarina. Non a caso, del resto, lo stesso studio in corso al ministero del Bilancio ipotizza un fermo

> non certo un fermo della estrazione dello stesso elemento e del suo impiego nell'industria manifatturiera. Certo, il discorso meritereb-

più potenti anche ne, quadro del meccanismo che regola questo settore. Ciò non vuol dire che, mentre la produzione di petrolio si svilupperà ancora e mentre la petrolch mica assumerà proporzioni elefantiache, non si farà nulla per gli altri rami energetici. Non vuol dire, in particolare, che non continueranno gli studi e le sperimentazioni sull'implego degli atomi nel

re certe sceite di fondo anche

in campo scientifico sono sem-

pre la grande industria e il

le previsioni sullo sviluppo de-

gli impleghi energetici vanno

interpretate sotto l'angolo vi-

suale del profitto. E la ricerca

del profitto capitalstico appare

senza dubbio una delle molle

della produzione energetica da campo della energia, ma unicapetrolio per gli anm '80, ma mente che gli investimenti finanziari diventeranno cospicui anche in questo campo soltanto quando l'energia atomica

be un ulteriore approfondimento e in ogni caso non può esau-

diventerà veramente competitiva e altamente lucrosa. Sirio Sebastianelli

Da Chiaromonte e Guttuso

a Napoli

del dirigente comunista scom-

dola e Napolitano, e dell'on.

mo di cultura aperto e insieme r goroso, sempre contrario al'e soluzioni facili e agli accomo-

damenti.

Ma la « grande idea » di

OMAGGIO

Rassegna di film sperimentali in Belgio

A BRECHT Una sola «zoomata»

vince un festival

Si tratta di un'opera di Michael Snow Gli altri premi - I giovani « provos » hanno movimentato la manifestazione

Nostro servizio

KNOKKE - LE ZOUTE, 9 Michael Snow, pittore, scul tore, musicista e finalmente filmmaker > cioè « facitore di film > ha vinto meritatamente il IV Festival del film spe rimentale tenutosi nella citta dına dı Knokke ın Belgio, Ha vinto con un film a mon-

stre », una «zoomata» ininterrotta, lenta e mesorabile che attraversa per tutta la durata del film, 45 minuti, una squallida stanza di una qual siasi casa di New York, Le uniche azioni del film: un colloquio tra due persone, una telefonata, un omicidio, non hanno rilievo di fronte all'avanzata dello zoom, cioè del tempo, in questo spazio che trascolora. Il sonoro elettronico contribuisce a creare una grande tensione, che farebbe invidia anche all'Antonioni di Blow up.

Il secono premio è andato a Selbstchusse di Lutz Mommartz, un diventimento sul tema della macchina da presa eterna compagna del « nim· maker > addirıttura tirata in

Di Robert Nelson, uno dei migliori cineasti presenti, capo della « Scuola del Pacifico », insegnante di cinema all'Istituto d'arte di S. Francisco, è stato premiato il discutibile Grateful dead e non
il bellissimo e poeticissimo The great Blondino che narra la storia del leggendario Blondino, grande attraversatore di cascate su fune.

Il premio della radio-tele-visione belga è andato a Be-soket dello svedese Ake Are-nhill. Un premio speciale si è guadagnato l'americano trapiantato a Londra, Dwoskin per l'insieme dei film presentati, ottimi tecnicamente e per l'efficacia psicologica.

Altri premi sono andati a Hellmuth Costard per Warum hast du mich wach gekusst?; a Charles Csuri e James Shaffer per Humming bird, una collaborazione tra un artista e uno scienziato per un film realizzato con l'aiuto di un cal colatore elettronico; a Gun vor Nelson e Dorothy Wiley per Fog Pumas; a Michel Thi rionet per Entretien e a Jud Yalkut per Self obliteration

Il pubblico, molto vivo e sti molante, era composto in maa gior parte da «filmmakers» giunti da ogni parte d'Europa e dell'America, da critici, da giovani «beat» e «provos» che hanno interrotto spesso le proiezioni con canti e proteste.

e di « Viva il cinema muto », i giovani « provos » con la loro vivacità (e anche con un po di stravaganza) hanno portato un discreto scompiglio nella atmosfera ufficiale ma nor addormentata del casinò di Knokke, dove la pittrice giapponese Yoko Ono meditava chiusa in un sacco nero nella hall e J. J. Lebel si rotolava nudo con alcuni amici nel mo viemovie, un'enorme sfera di plastica trasparente gonfiata con l'aria e sulla quale venivano proiettati film.

un piccolo anti-festival in un locale di Knokke, a significare che troppi film interessanti e forse anche più « sperimentali > sono stati esclusi dalla competizione, e anche che certo sperimentalismo è un po' alieno a partecipare ai fe-stival, sia pure discretamente vivi come quello di Knokke.

Paolo Menzio

figura del grande drammaturgo tedesco e si propone di costruire un ideale ritratto di Brecht attraverso brani di prosa, poesie, scritti teatrali e canzoni. Nella foto: Strehler e Milya nel recital brechtiano a Milano

Gli incassi cinematografici

UU/ in parodia vince la «battaglia delle feste»

Una lleve indisposizione di Milva — mali di stagione — ha costretto a rinviare a domani sera

la « prima » romana all'Eliseo di « lo, Bertolt Brecht », lo spettacolo di cui sono protagonisti

Giorgio Strehler e la cantante, allestito dal Piccolo Teatro di Milano e che lo scorso anno ha

ottenuto, nella città lombarda, un grande successo di pubblico e di critica. « lo, Bertolt Brecht »,

che vede Strehler nella doppia veste di regista e di Interprete, è un vero e proprio omaggio alla

"Casinò Royale" è il film che ha attirato più pubblico a Natale e a Capodanno

Diciassette volte, tra Natale e Capodanno, in un cinema di « prima visione » delle sedici città capo-zona, è stato superato l'incasso di cinque milioni. Per cinque volte questo risultato se lo è aggiudicato il film James Bond 007 -Casinò Royale (L. 6.635.000 il 31 dicembre, L. 6 553 000 il 26 dicembre, L. 5 919.000 il 25 dicembre a Milano; L. 5.130.000 il 25 e L. 5 040 000 il 26 dicembre a Torino); tre volte il film western italiano *I giorn*i dell'ira (L. 6.044.000 il 26, 5 milioni 832 000 il 25 dicembre e L. 5703 000 il 31 a Milano); due volte Quella sporca dozzi-na (L. 5 948 000 il 31 a Milano e L. 5 026 000 il 26 dicembre a Roma) e Grand Prix (a Tormo il 25 con L. 5.263 000 e il

26 con L 5 245 000). Il film Agente 007 - Si vive solo due volte (5.806 000); lo, due figlie, tre valigie (5 mihoni 920 000); Le grandi va-canze (L. 5 763 000 il 31); L in domabile Angelica (L. 5 miliom 218 000 il 31) hanno superato una volta sola il traguardo dei cinque milioni d'incasso, tutti a Milano.

I vincitori della battaglia di Natale e Capodanno risultano dunque per il complesso dei loro incassi, nell'ordine il film inglese di spionaggio James Bond 007 - Casino Royale, il film italiano western I giorni | 920,000).

dell'ira con la coppia Giuliano Gemma Lee Van Cleef e la pellicola americana Quella sporca dozzina.

A questo gruppetto di testa, possiamo aggiungere Cenerentola, Natascia, lo, due figlie tre valigie, Le grandi vacanze, L'uomo, l'orgoglio la vendetta, La religiosa e L'indomabile

Il film James Bond 007 Casinò Royale ha totalizzato L. 236 346 000 con 179 giorni di programmazione in quindici città alla media di L. 1 milione 321.000; *I giorni dell'ira* ha incassato L. 208 296.000 in tredici città capozona con 162 giorni di programmazione alla media di L. 1.286.000.

Il film sovietico Natascia a Torino il 1. gennaio, con lire 4 891 000, si è classificato primo battendo Grand Prix (lire 4 628 000) e il 31 dicembre, sempre a Torino, risultato secondo con L. 4.486.000, preceduto solo da Grand Prix (L. 4.495.000).

Inatteso, nelle proporzioni raggiunte, il successo del comico Louis de Funès (protagonista con Dourvil di Tre uomini in fuga) che ha superato il traguardo dei 5 milioni a Milano, in un giorno, sia con Le grandi vacanze (L. 5 milioni 763 000), sia con Io, due figlie, tre valigie (L. 5 milioni

MOLINARI

ERCOLE

arlzs (4ffg

Sambuca

il digestivo

con ghiacció

lasciandovi la

gradevolmente

RIFIUTATE I PRODOTTI

ALL ETICHETTA

COSIDETTI UGUALI E.

AGENZIA DI ROMA

V. F. GRIMALDI, 112

Tel. 553894 - 553629

disseta

bocca

profumata

FAMOSA NEL MONDO

Renzo Giovampietro si dimette dallo Stabile

di Trento e Bolzano

Il direttore del Teatro Stabile di Trento e Bolzano, Renzo Giovampietro, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in seguito a critiche che gli sono state mosse in ambienti qualificati per la scelta del cartellone G.ovampietro, che ha assunto in questa stagione teatrale la direzione della compagnia un tempo affidata a Fantasio Piccoli, contesta la validità delle riserve avanzate da quanti gli addebitano che la mancanza di novità (per le quali si rende necessario un notevole numero di prove ed un maggiore impegno) è una conseguenza della mancanza di una sede del Teatro Stabile sia a Trento che a Bolzano ed an-

L'Informativa 65 presenta stasera «Il piccolo Malcolm»

retta da Mario Mattia Giorgetti, presenterà la novità Il piccolo Malcolm e la sua lotta contro gli eunichi del giovanissimo autore inglese David Halliwell. La commedia - replicata a Londra due anni, e messa in scena a Milano durante la stagione - s'incentra nel personaggio di Malcolm Scrawdyke. studente in un istituto d'arte. fanatico, megalomane, visionano, che sogna gesta criminali e distruttive, ma finisce poi per spegnersi nell'inerzia qualunqui-sta. Prenderanno parte allo spettacolo gli attori Silvia Arzuffi, Enrico Carabelli, Aldo Danieli. Mario Mattia Giorgetti, Sergio Masiero La regia è di Massimo Binazzi.

che una conseguenza della ristrettezza del bilancio

Questa sera nel Piccolo Tea-tro di via Belsiana, la Com-pagnia «L'Informativa 65», di-

E' morto l'attore che insegnò a ballare a Charlie Chaplin

George Cawley, l'uomo che aveva insegnato a Charlie Chaplin a ballare, è morto a Newton-Le-Willows, nel Lancashire, all'età di 82 anni, Cawley era uno degli «Otto ragazzi del Lancashire», la celebre compagnia che, prima che Charlot divenisse celebre, aveva effettuato numerose tournée in America e in Europa e che aveva recitato anche davanti allo zar. Chaplm cominciò la sua carriera proprio in questa compagnia la cui attività il celebre attore-regista inglese ha ampiamente descritto nella sua autobiografia, George Cawley era stato uno dei più accesi sostenitori del giovanissimo

Film, decisioni della giur ',

struttura della manifestazione sono stati molto liberamente discussi anche in un arande dibattito pubblico. Al grido di « Viva Vertov ».

J. J. Lebel ha organizzato

Ad aprile in URSS la **Proclemer - Albertazzi**

Conclusi gli spettacoli nel rinnovato Teatro della Pergola, la compagnia Proclemer Albertazzi si è spostata ora verso il nord per un'altra serie di rappresentazioni del suo repertorio. Nel prossimo mese di aprile, esattamente dal 3, la compagnia di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi sarà in Unione Sovietica, ed esordirà a Mosca con Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello, cui farà seguito Agamennone di Vittorio Alfieri.

Dal 12 al 18 aprile, la compagnia reciterà a Leningrado e quindi terrà spettacoli a Varsavia, a Praga e a Budapest.

Margaret e le rose



Margaret Lee sta interpretando e Niente rose per OSS 117 », un film poliziesco la cui vicenda si svelge interamente a Roma. Ecco Margaret in una scena dei film

Il « Corriere », il cinema, la realtà

Hanno paura: di Guevara anche morto

Un progetto ambizioso del regista Richardson

Dopo en «supercolosso» realizzato in furchia torno ad affronture en ergomento realistico

Al Corriere della sera hanno paura di « Che » Guevara, anche morto. Pubblicano, sì, la notizia che il regista inglese Tony Richardson si appresta a partire per Cuba, dove metterà a punto il progetto di un film sulla vita del capo rivo luzionario latino - americano; ma guardate il titolo che han no fatto: leggetelo, rileggetelo, e diteci se si può essere più generici ed elusivi. L'Unità e pochi altri giornali hanno dato la stessa informazione, in ancora (i più) l'hanno pudica- l e d'opinione > italiano ..

mente omessa dalle loro colonne. Il Corriere non la ignora: la camuffa, la maschera. Il nome di Guevara, scritto troppo grosso, potrebbe impressionare i placidi lettori del quotidiano milanese Quello stesso, ricordàtelo, che dalla foto grafia di scena di un film italiano in lavorazione « cancellò » accuratamente certi vecchi manifesti elettorali comunisti, i quali fungevano da sfondo. Pensare che, all'estero, qualcuno considera il Corriere come il massimo rapmodo chiaro ed evidente. Altri | presentante del giornalismo

E c'è stato un regresso!

Più di trecento l'anno passato i film indiani

Satyajit Ray non piace perchè le sue pellicole sono troppo corte

NUOVA DELHI, 9 La produzione cinematogra-fica indiana è leggermente diminuita nel 1967, ma l'India rimane comunque al terzo posto fra i paesi produttori. Le statistiche ufficiali par-lano di trecentodieci lungometraggi usciti dai sessantasette studi di Bombay, Calcutta e Madras: venti in meno del 1966. L'anno passato è stato anche caratterizzato da una diminuzione dei proventi del le esportazioni, scese al di sotto di due milioni di dollari, laddove nel 1964 erano di circa tre milicni. I produttori accusano di questi regressi gli eccessivi oneri fi-

Nel 1967 si sono avuti più film in coproduzione, soprat-tutto con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Quest'ultimo pae-se domina con l'80 per cento, nelle importazioni.

Tutti insieme appassionatamente è stato il più grande successo straniero, seguito da Goldfinger, e Sean Connery è l'attore più popolare. Anche la coppia Burton Taylor gode di grande reputazione, negli ambienti intellettuali.

Poco da dire sulla qualità dei film indiani. Il regista più celebre, Satyajit Ray, produce film troppo corti per i gusti del grande pubblico, che vuole film molto lunghi, e quindi è praticamente sconosciuto in India, all'infuori degli am bienti dei cineclub . mentre all'estero viene considerato il più grande rappresentante della cinematografia indiana.

Quattro «western» in lavorazione a Tirrenia

Ferve l'attività nei teatri di posa degli stabilimenti cinematografici di Tirrenia. In questi giorni sta per avere termine la lavorazione di un western verranno girati altri tre. Gli stabilimenti, dopo anni di inatt.vità, furono riaperti durante a scorsa estate per alcum Caroselli e per il film Escalation prodotti dala Meloria Film, una nuova società livornese La ripresa dell'attività permise la sunzione di una buona parte degli ex dipendenti degli stabi-Limenti e success vamente l'impiego di numerose comparse scelte nel Pisano e nel Livor-

La Meloria ha poi firmato un contratto con la Cinecris per la lavorazione di quattro western, uno dei quali è quasi al termine. Il suo titolo provvisorio è L'angelo, la Colt e il diavolo. regista è Paolo Bianchini, Interpreti principali sono Agnes Spaak, Dean Reed, Peter Martell, Piero Lulii, Ivano Staccioli e Linda Veras. Per girare il fi m è stato ri-

costruito nei dettagli un grande villaggio popolato da cow-boys, La Meloria Film ha già ricevuto richieste da parte di varie case di produzione che intenderebbero girare i loro film, o parte di essi, negli stabilimenti cinematografici di Tir-

PRESCELTA PER **PRESENTARE** LE CANZONI

DI SANREMO



Luisa Rivelli (nella foto) sarà, insieme con Pippo Baudo, la presentatrice ufficiale del prossimo Festival della canzone di 🐞 Sanremo, che si svolgerà dal . 1. al 3 febbraio

Oggi la riunione delle categorie cinematografiche

Questo pomeriggio, nella se-de dell'ANICA, si terra l'annunciata riunione dei rappresentanti delle organizzazioni professionali e sindacali del cinema per l'esame della situazione economica del settore, con particolare riferimento alla revisione degli oneri fiscali eccezionali che gravano sullo spettacolo cinematografico. Alla rumone interverranno rappresentanti della produzione, dell'esercizio, del noleggio e delle industrie tecniche, degli autori e teonici, dei lavoratori e dei giornalisti cine-

matografici.

a video spento

L'ARTE DELLA FERRA-TI – Vorremmo che tante movani attrici, che ci tenaono presentate come « promesse > e che, sovente, sono state « scoperte » direttamente dalla televisione, studiassero con molta attenzione le interpretazioni che, di tanto in tanto, ci offrono sul video attrici della passata generazione, formatesi sulle tavole del palcoscenico. A vrebbero molto, molto da im parare: avrebbero da imparare, ad esempio, come si possano esprimere, sotto il fuoco spietato delle teleca mere, i più diversi stati d'a nimo, nel giro di un solo minuto, solo con il mutevole atteggiarsi del volto Ne abbiamo avuto più d'un esempio nella commedia Gallina vecchia, *che* Sarah Perrati ha interpretato, lun go i tre atti, con impareggiabile maestria: ricordia mo. in particolare, l'esplo sione di rabbia e di vergo gna alla fine del secondo atto e la dura reazione alla proposta di matrimonio avanzata da Ugo nel terzo atto - un intero discorso quest'ultimo, si olto dalla Ferrati senza aprir bocca In verità, la presenza di Sarah Ferrati è stata l'au tentico punto di forza dello spettacolo E' giusto aggiun gere subito però che, in generale, tutti gli attori han no retto bene, questa volta e in particolare, vanno ci lati Franco Scandurra e Renzo Montagnani Il testo di Augusto Novelli presenta ra alcum moturi di interepur nella classica corni della commedia dialetta le, destinata a «dilettare» il pubblico, c'è in questa Tallina vecchia un profilo

soprattutto all'« interesse » e che è sempre portata a mi \urare i moti dell'animo sul metro assai concreto del de naro e della « posizione ». Il regista Mario Ferrero ha giustamente cercato di guidare la commedia in modo da metterne in luce questo aspetto, al di là di quello che avrebbe potuto essere soltanto un bonario bozzetto comico: ma, a nostro pare re, non v'è riuscito a pieno. Taluni abbandoni patetici e. soprattutto la caratterizzazione del tutto positiva del personaggio di Gina (che, pure, con la sua ossessione per la «posizione» del fi danzato, non arrebbe dovuto essere estranea al quadro generale), hanno rischiato di far smarrire allo spettacolo la chiave che s'è detto E che, a nostro parere, avrebbe dovuto essere invece co stantemente mantenuta, an che se necessario, a costo di qualche « forzatura » del

miziali del ciclo di dibattiti Il '68 nel mondo ci sono sembrate piuttosto deluden Da una parte, ancora una volta l'informazione sui problemi trattati è scarsa e d'altra parte le argomentazioni portate diali inter renuti sono anche troppo sorente di una banalità scon certante II primo dibattito sull'Inabilterra non ha mai approdato ad una autentica analisi; il secondo sull'Ame rica Latina nonostante ali sforzi del «moderatore» Pratesi ha prospettato e mi questioni politiche e si è perduto per buona parte dietro tesi infantili e aber ranti come quelle avanzate

preparatevi a...

LA SCUOLA (TV 1° ore 21)

pungente, a momenti perfino

aspro, di certa piccola bor-

hesia bottegaia, che bada

Il tema del quale si occupa stasera « Vivere Insieme » è quello del rapporto tra scuola e alunni: per proporto Vladimiro Cajoli parte, nel suo « originale », dalla protesta di un liceale. E' assai improbabile, però, che la questione, molto complessa e scottante, venga affrontata con franchezza e serietà: « Vivere Insieme », ormal ne abbiamo esperienza, raramente si stacca da una visione « timorata » della realtà.

IL SEGNO DI ZORRO (TV 2' ore 21,15)

Anche il film che viene trasmesso stasera per il ciclo dedicato a Tyrone Power risente nettamente dei trent'anni che ha addosso. Si aggiunga che esso è il rifacimento di un film che era stato interpretato da Douglas Fairbanks nel 1920: e Tyrone Power non possedeva certo l'impeto del vecchio Douglas.

programmi

TELEVISIONE 1'

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI

9,15 SAPERE

Il pianeta Terra

19,45 TELEGIORNALE SPORT 20 30 TELEGIORNALE

CAROSELLO

21,- VIVERE INSIEME

22,15 MERCOLEDI' SPORT 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2º

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI 19-19,30 SAPERE

Corso di Inglese

21,- TELEGIORNALE 21,15 IL SEGNO DI ZORRO - FI'm

22,45 IL '68 NEL MONDO Germania Federale e i Paesi dell'Est Europa

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. 5,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop, 7,38: Pari e dispari, 7,48: Ieri al Parlamento, 8,30: Le canzon: del mattino, 9: La nostra casa, 9,06: Colonna musicale, 10,03: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antelogia musicale, 1205: Contrappunto, 12,36: Si o no. 12,41: Periscopio, 12,47: Punto e virgola; 13,20 Appuntamento con Claudio Villa; 13,54: Le mille lire, 14,40: Zibal done italiano. 15,35: Il giornale di bordo, 15,45: Parata di successi, 16: Programma per i piccoli; 16,25: Passaporto per un micro-fono; 16,30: I Giganti; 17,10: 20,15: Il signor Tschann in viaggio d'affari, radiocommedia di Gerhard Marx Mechler; 21,25: Orchestra diretta da Ray Conniff; 21 e 45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 23; Oggi al Parla-

SECONDO

mento.

Giornale radio: ore 6.30. 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Svegliati e canta; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,14: Buon viaggio; 8,19: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: Le ore libere; 9,15: Romantica; 9,40:

Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz pe-norama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,35: Lettere perte, 11,41: Radiotelefortuna 1968, 11,44 Canzoni degli anni '60, 13: M'invita a pranzo?; 13,35: Bacchetta magica Esquivel; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box, 14,45: Dischi in vetrina, 15; Motivi scelti; 18: Aperitivo in musica: 19: arrivato un bastimento: 20,50: Come e perchè: 21: Italia che lavora; 21,10: Novità discografiche ame-

TERZO Ore 10: Musiche operisti-

che di G. Rossini, J. Massenet, G. Puccini, 10,30: seph Mouret; 10,50: Ralph Vaughan Williams: 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12,20: L. van Beethoven; 12,25: Strumenti: la viola d'amore; 12,55: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch; 16 e 30: Recital del soprano Jolanda Torriani; 15,10: L. Spohr; 15,30: A. Willaert, H. Purcell, J. S. Bach; 18.15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,36; L'opera pianistica di Alfredo Casella; 21: Musica fuori schema; 22: Sette arti; 22,30: Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Mes-

sisen e Marietan.

Burruni contro Ben Alì

per l'«europeo»

dei pesi gallo



Salvatore Burruni tenterà sta- | ghese Ray Hanck: si tratta di sera di tornare sulla cresta delun avversario che potrebbe iml'onda dei valori continentali affrontando a Napoli lo spagnolo Ben Ali per il titolo europeo dei « gallo ». Tanto l'italiano che Ben Ali sono vecchie volpi del ring e in linea tecnica non hanno molto da invidiarsi. E se

pegnare il focoso pupillo di Proietti ma che non dovrebbe sbarrargli la strada di un altro successo. Interessanti gli altri incontri di contorno nei quali Massa affronterà Maggi in otto riprese e Puddu se la "edrà ● Salvare la corona sarà difficile per BEN ALI'

Allenamento sotto la neve al Tre Fontane

Sarà Cordova la sorpresa di Pugliese col Torino?

A Bari i biancazzurri con Governato interno al posto di Cucchi e Marchesi mediano — Forse Carosi rientra contro il Modena E' morto Pastore che fu centravanti della Lazio

Allenamento ieri al Tre Foncampo a Bari sarà collaudata tane sotto la neve per i giallodomani da Gei, al campo Rorossi. Si è trattato di una seduta ra (ore 15), contro la Romulea. ginnico-atletica a cui hanno pre-A Bari comunque è sicuro il so parte titolari e rincalzi. rientro di Governato che forse Il presidente Evangelisti negli sarà impiegato nel ruolo di inspogliatoi ha riportato nei giuterno la posto di Cucchi che ossti binari la sconfitta di San serverà un turno di riposo. Se Siro: « E' necessario riscattare Gei confermerà questa nostra ha dichiarato il presidente
 la brutta giornata di Milano con inotesi. Marchesi verrà confermato nel ruolo di mediano. una sonante vittoria sul Torino. Anche per Modena (17 gen-naio) si prevedono altri avvi-Bando all'ostracismo che la società non ha affatto intenzione cendamenti e si parla addiritdi mettere in atto contro nessun

tura del rientro di Carosi. giocatore. Dobbiamo continuare Le condizioni del presidente il campionato con serenità e fi-Lenzini, colpito ieri notte da disturbi circolatori, sono uite-Lo stesso Pugliese, prima delriormente migliorate. A Lenl'inizio dell'allenamento, ha tezini facciamo i nostri migliori nuto un fervorino a tutti i gioauguri per un pronto risabilicatori, invitando i giornalisti a non drammatizzare oltre il do-Oggi riprende il Torneo De vuto la sconfitta di San Siro. Martino e i biancazzurri, se-L'allenatore ha poi brindato condi in classifica, sono impeinsieme con i giornalisti alla sagnati al Tor di Quinto (ore lute di Pizzaballa che è diven-

14,30) contro il Cagliari. Quetato padre di un bel maschietsta la formazione che scenderà to, al quale è stato imposto il in campo: Girardi, Masiello, Panome di Pier Luigi jr. Al braparelli: Castelletti, Pagni, Gavo portiere della Roma rinnogliardi; Sassaroli, Massa, Fava, viamo gli auguri della nostra Dolso Mari. redazione sportiva. Il collaudo decvisivo, scartato lo impopolare allenamento a c porche chiuse > all'Olimpico, si avrà domani pomeriggio ai

E' deceduto al Policlinico, dove era ricoverato da diversi mesi per una insufficienza cardiorespiratoria, Piero Pastore, uno dei più popolari centravanti italiani che militò nella Lazio, nel Milan e nella Juve e che due volte giocò nella Nazionale B. so di Scaratti) e di Ossola (al

Con Piero Pastore se n'è andato un altro eroe del favoloso calcio degli anni 30. Egli aveva Al cordoglio della tifoseria la-

ziale e degli sportivi tutti, uniamo il nostro e inviamo le sincere condoglianze alla famiglia dello scomparso.

Suicida il calciatore Hoffmann

Il giocatore cecoslovacco si è gettato da una finestra dell'albergo dove alloggiava la sua squadra, lo Slovan

Jean Hoffmann, di '21 anni di Bratislava, ala destra della squadra di calcio «Slovan» di Bratislava che partecipa al campionato cecoslovacco, si è suicidato la scorsa notte, gettandosi dalla finestra del quarto piano dell'albergo in cui alloggiava insieme con i suoi dirigenti sportivi e gli altri giocatori. Da alcuni giorni la squadra cecoslovacca si trova in Umbria per un soggiorno turistico e per due incontri uno a Perugia (disputato domenica) ed uno in programma per domani

Verso le tre della scorsa notte Hoffmann, senza farsi scorgere dal suo compagno di stanza, il terzino destro Jean Danko. di 22 anni, ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto, cadendo nella strada sottostante. Il portiere di servizio dell'albergo, Secondo Pula, ha dato subito l'allarme, chiamando una autoambulanza, ma ogni soccorso è stato inutile: Jean Hoffmann era già morto.

I dirigenti della squadra fra I quali il presidente William Sokol, l'assessore allo sport della città cecoslovacca Stefanec e lo allenatore Rakus subito avvertiti, accorrevano poco dopo Secondo le prime indagini Hoffmann, che soffriva da tempo di crisi depressive e spesso nel corso della notte non dormiva era stato aggregato alla comiprio perchè si distraesse. Nel corso degli accertamenti fatti dai carabinieri il compagno di squadra del giovane. Jean Danko, ha detto di aver visto all'ultimo momento Hoffmann mentre spalancata la finestra si lanciava nel vuoto La notizia è stata comunicata anche all'ambasciata cecoslovacca a Roma ed ai parenti

del giocatore che risiedono a

Il giapponese Tsubaraya si è ucciso

Kokichi Tsuburaya, un maratoneta giapponese che auto-rizzava rosee speranze per le Olimpiadi di Città del Messico, è stato trovito oggi morto nella sua camera presso l'Istituto di Educazione Fisica del Ministero della difesa burava, che aveva 27 anni e che era già noto in campo internadaglia di bronzo alle Olimpiadi dato recidendosi le vene dei polsi »

Tra la sua roba la polizia ha rinvenuto un biglietto indi-rizzato ai genitori in cui il giopo stanco e di non farcela più. Tsuburava l'anno scorso si era infortunato alla caviglia destra tanto che in agosto dovette essere operato. Da allora non aveva più potuto partecipare ad alcuna gara Con la conquista della medaglia di bronzo nella maratona che anche a Tokio vide Abebe, il giovane giapponese era considerato nel suo paese

allenatore della Mestrina

La società di calcio Mestrina ha annunciato di avere affidato la guida tecnica della squadra (già « trainer » del Pordenone) Trevisan ha assunto oggi stes-

Con Arabba e Prince Harold favoriti

Il «Premio Coccia» oggi alle Capannelle

dromo romano delle Capannelle ospiterà oggi il premio Giulio Coccia, una prova dotata di 1 milione 500 000 lire di premi sulla distanza di 4200 metri in steeple. Saranno in gara sui grossi ostacoli cinque concorrenti, tra i quali i migliori dovrebbero essere Arab-

ba e Prince Harold Di buon interesse nella stes-

sac (lire 1 millione 260,000, me-

vrebbero disputarsi la vittoria. La riunione avrà inizio alle

Ecco le nostre selezioni. I CORSA: Baska, Noasca; II CORSA: Astinia, Fiancada, Tristana; III CORSA: Brenden, Woodland, Washoe; IV COR-SA: Villa Marina, Tex, Osmantus: V CORSA: Arabba, Prince Harold: VI CORSA: Kim, Artemisia, Gentileschi: VII CORtri 3 000 in steeple) in cui Asti- | SA: Mangoki, Arnuck.

1. corsa: Lanuf, Funaro; 23, 13, 13 (28). 2. corsa: Zuliano, Calice; 16, 13, 27 (107). 3 corsa: Pamogia, Cannonball, Tirrenia; 32, 14, 28, 20 (283). 4. corsa: Zoroastro, Asdrubale, Gracola: 42, 16, 18, 24 (71) 5 corsa: Gilbert, Granet: 95, 32, 24 (63). corsa: Bolgheri, Esmate: 102, 21, 25 (119). 7. corsa: Plutarco, Tokay: 22, 12, 14 (33) 8 corsa:

Ernara, Cluny, Aerope; 39, 12,

«TORE» BURRUNI spera di tornare sulla cresta dell'onda (e delle quotazioni europee) strappando la corona continentale dei «gallo» a Ben All da lui già battuto in un campionato d'Europa dei « mosca ». A frentacinque anni il compito di « Tore » è arduo ma non impossibile...

Nel sottoclou il partenopeo Lamagna affronterà il lussemburghese Hanek

viva intelligenza tattica, lo spa-

gnolo ha dalla sua la maggiore

giovinezza il che è sempre un

elemento molto importante e an-

cor più lo diventa quando a 29

anni si affronta un avversario

di ben 35, quanti ne ha il nostro

Il match quindi è abbastanza

equilibrato e molto dipenderà

dall'arbitraggio, nel senso che

se l'italiano troverà un referee

disposto a farlo riposare, a dar-

gli una mano con qualche e stop >

bene azzeccato nelle situazioni

più pesanti la vittoria non do-

vrebbe sfuggirgli. Ma anche co

si, ad armi pari, il match è tut-

t'aitro che perso per il cam-

La personalità di Burruni sul

ring è notevole, l'abbiamo già

ricordato, e il suo mestiere, la

sua intelligenza, la sua stessa

capacità di economizzare ener-

gie senza rinunciare a figurare

nej momenti favorevoli oltreché

potenza (sorretta e accresciuta

da una buona precisione nel por

tare i colpi) sono altrettante

armi che potrebbero aprirgli la

strada di un clamoroso successo

e un ancor più clamoroso rilan-

L'unico interrogativo per l'ita-

liano resta l'età. Trentacinque

primavere sono tante anche

quando non si ha più l'assillo

del peso (che tormentò assai

la carriera del campione a peso

mosca): incidono sulla prontez-

za di riflessi, sulla « tenuta ».

sulla stessa capacità di soffrire

e di reagire con la rabbia e la

foga della verde età quando an-

cora si spera in una radiosa

carriera, possono mettere ad-

dosso una specie di rassegna-

zione che alla fine potrebbe fini

re con il favorire il gioco del-

l'avversario. Così, proprio per

sfuggire a questo pericolo psico-

logicamente tutt'altro che tra-

scurabile, Burruni dovrà attac-

care subito, prendere l'iniziativa,

controllare e spezzare l'azione

del rivale «toccando» e col-

pendo da tutte le posizioni con

abile gioco di gambe, di finte

e di schivate e dovrà farlo nel

quadro di una rigorosa econo-

mia di energia in modo da non restare in balia dell'avversario nella parte finale del match.

Riuscirà a far tutto ciò Bur-

runi? * Tore > ha sicuramente

l'intelligenza per svolgere un suo

gioco redditizio al massimo: re-

sta da vedere se le forze e la

condizione gli permetteranno di

svolgerlo e di portarlo a termine

Ben Ali può essere battuto,

così come è già stato battuto

da Burruni la notte del 30 giu-

gno di sei anni fa sul ring di St. Vincent allorché il maroc-

chino fu bocciato clamorosamen-

te nella sua corsa alla corona

europea dei « mosca ». Non è pe-

rò avversario da sottovalutare,

specialmente se satirà sul ring

al meglio della condizione psico-

fisico atletica e senza aver do-

vuto risolvere impellenti e de-

bilitanti problemi di peso. All

ha vissuto sul ring alterna for-

tuna, ma si è sempre mante-

nuto in posizioni di valore con-

tinentali e ancor oggi si racco-

manda oltreché per la buona

scuola anche per il pugno tut-

t'altro che leggero. Esordi al pro-

fessionismo undici anni fa con

una sconfitta (contro Antonio

Diaz II) seguita da un successo

per ko. contro Bon Morales e

Segura, Tanny Campo, Aristide Pozzali e José Sauret), poi in-

granò la quarta e raggiunse

rapidamente una huona quota-

zione internazionale. Degli ita-

liani o'tre a Pozzali ha incon-

trato D'Agata nel '58 (perdendo

Il pugile insomma ha tecnica

Nel sottoclou della riunione al

dirghelo.

da quattro pari (contro Juan

vittor:osamente.

ducia >.

Tre Fontane.

E' prematuro anticipare i « ri-

tocchi » che Pugliese intende ef-

fettuare, comunque appaiono cer-

ti i rientri di Capello (al po-

posto di Losi, al quale sono sta-

ti prescritti tre giorni di ri-

Don Oronzo sembra intenzio-

nato a riservarci una sospresa: Cordova si è allenato ieri a

pieno ritmo e chissà che non

sia proprio lui l'« asso nella ma-

nica » per la formazione anti-

Torino: domani si saprà qualco-

Nel ∢clan > biancazzurro è

tornato il sereno dopo la tem-

pesta. Archiviati da Lenzini i

si contro Carosi, Fava, Masiello,

Mari, Sassaroli e Dolso, ieri a

Tor di Quinto si respirava una

Zanetti non ha preso parte

alla seduta ginnico-atletica per-

ché influenzato (con febbre):

commque è probabile che il di-

fensore laziale ce la faccia a recuperare per la trasferta di

atmosfera più distesa.

sa di più sicuro.

cio in campo continentale.

pione di casa anzi.

Tore > si lascia preferire per la maggiore personalità, la più

Burruni.

Mazzinghi trare all'E.B U. la stida di Remo Golfarini, campione d'Italla dei pesi super-welter, al campione d'Europa della cate-goria, Alessandro Mazzinghi Il campione d'Italia del pesi leggeri Aldo Pravisani è stato autorizzato a mettere colontariamente in palio il titolo contro Bruno Melissano. L'incontro si svolgerà a Pesaro, il 27 gennalo o il 17 feb-

Golfarini

sfidante di

Chiesto il nulla-osta per l'« europeo » **Duran-Swift**

oggi di aver chiesto all'EBI autorizzazione perché il suo nugile Carlo Duran possa mettere in pallo il titolo di campione curopeo del « medi » contro l'inglese Wally Swift. L'incontro si dovrebbe disputare a Dublino nel prossimo mese di marzo

Burruni-Ben Alì in TV alle ore 22

Nazionale della televisione, per la rubrica « Mercoledi Sport » verrà trasmessa la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Burruni-Ben All.

Malgrado le sanzioni annunciate da De Stefani

Senza gli «open» il tennis rischia la fine

Giorgio De Stefani, presidente della Federazione italiana tennis e di quella internazionale (FILT), ha dato da ieri il via agli atti della controriforma » del settore con uno zelo, una preoccupazione personali degni, quasi certamente, di miglior causa.

Di sua particolare ispirazione, indubbitatamente, il comunica-to con cui la FILT, tentando con ansia di accelerare i tempi scongiurare magari gli eventi, anticipa sin d'ora l'estromissione della Gran Bretagna dal 22 aprile, giorno in cui dovrebbe divenire esecutiva la decisione inglese di creare tornei promiscui (i cosiddetti «open») per dilettanti e pro-

Se ci si poteva ovviamente augurare, almeno in una situazione di tanta delicatezza per l'avvenire del tennis, una magg.ore cauteia e ponueratezza, non c'è tuttavia da stupire: c'è sempre stata nel presidente De Stefani - anche dietro modi estremamente urbani una sorta di sorda, irritante ostinazione nel difendere, come e nello stile del grande burocrate, un suo superato, astratto e sostanzialmente enfatico, concetto dei dilettantismo, e non ci meraviglia af-fatto il bando che ha deciso di dare ai suoi ex-amici inglesi per essersi ribellati a una ipocrisia ormai troppo scoperta.

De Stefani oggi, con un atteggamento di apparente grande equanimità e equilibrio, am mette, si, che effettivamente vi sono tennisti che, ad onta della loco qualifica di dilettanti, dilettanti non sono più da tempo immemorabile; ma rimprovera agli mglesi l'indiscipana nei confronti dei dettami della Feta, il fatto di non aver esitato. per colpire costoro - una trentina di elementi, soprattutto, in campo internazionale, afferma - a mmare dalle bası un ordinamento, uno status quale quello dilettantistico, che ha l'aria di considerare sacro, impegnato tra l'altro com'è, nel disegno di riportare il tennis alle Olim-

Se anche così fosse, si tratterebbe comunque della sag-gezza del poi. In realtà, è occorso che gli mglesi, dopo aver per anni sollecitato inutilmente una riforma, decidessero per conto loro di far gareggiare msieme professionisti veri e professionisti mascherati perché anche De Stefani, con finta, calcolata obiettività, arrivasse, bontà sua, ad ammettere che si, questa situazione abnorme esiste, ma riguarda pochi, dopo

in una parola. In realtà la Federazione internazionale sta perdendo una buona, anzi, macroscopica occasione, per cogliere, mettere a fuoco, la situazione senza precedenti che nel tennis (ma non solo in esso) si è venuta creando e che riflette, d'altronde, sviluppi sociali nuovi. Una Federazione più avveduta avrebbe capito che al punto in cui le cose sono giunte, e di fronte allo stato di confusione estrema che si annuncia, un esame attento, spreziudicato. della situazione, sarebbe stato abbondantemente maturo: mentre invece altro non ha fatto che, con allarmante miopia, appellarsi alle vecchie regole e affrettare le sanzioni agli « eretici ». Ammettiamo per un momento che i professionisti mascherati del tennis internazionale non siano più di una tren-tina, ma perché non impedire che costoro si cimentino con i

professionisti dichiarati in al-

cuni dei maggiori tornei, a co-

tutto... ma l'indisciplina... ecc., princiare da quelli di Wimble-ecc. il discorso del moderato, ton? E perché anche impedire che questi tornei, perlomeno questi, rivestano significato tecnico assoluto, esprimano, cioè, il meglio, i vertici che il tennis attuale è in grado di esprimere? E poi, come dimenticare che questi trenta professionisti mascherati rappresentano (o meglio, rappresentavano, dal momento che «dilettanti» non sono più) il sale della « Davis ». altrettanto probabilmente destinati a lenta consunz:one?

Questo non significa ovviamente che non esista anche. a livelli, ahi noi, assai modesti, che non interessano quasi nessuno, una condizione effettivamente dilettantistica, che merita di essere tutelata, significa anche che accanto alla pratica diffusione effettiva di uno sport, vi sono anche valori tecnici e particolari che si sono ormai irreversibilmente affermati e che domandano, senza falsi scandali, di essere riconosciuti

Alberto Vignola

Severo il «Times»: decisione disonesta

« La Federtennis internazionale non recederà dal suo atteggiamento nei confronti della federazione britannica », ha FILT dott. Giorgio De Stefa-ni il quale ha ribadito che il provvedimento di sospensione nei confronti della LTA rimane valido, smentendo in tal modo alcune notizie secondo cui la Federazione internazionale sadebbe disposta ad un comprodeterminata appunto dalla de-cisione britannica di organizzare tornei « open » ai profes-

Intanto la stampa britannica è « insorta » compatta contro la decisione della Federazione internazionale Il giornale più popolare, il "Daily Mirror", riporta in pri-ma pagina la notizia che il tennis britannico è stato mes-so al bando e il "Daily Te-legraph" commenta amaramente che « dopo novanta anni di gloriosa tradizione, il grande torneo di Wimbledon rischierà di venir disputato soltanto da tennisti inglesi e dagli stranieti già professionisti ». Il "Times" dedica all'argomento uno degli editoriali | Express" la definisce
Il "Guardian" parla,
tamente, di «frode».

pubblicati nella pagina che di solito si occupa dei maggiori problemi mondiali. Per una generazione - scrive l'autorevole quotidiano - i tennisti che hanno vinto le più importanti competizioni non sono stati dilettanti: nondimeno, giocatort che potevano competere con essi, non erano nella posizione di farlo perché definiti professionisti • « Tutto il mondo del tennis sa queste cose

— continua il "Times" — e per dieci anni la Federazione britannica ha tentato di far

« Quando - prosegue il giornale — nello scorso ottobre la stessa federazione decise di agire unilateralmente, si sperava che il massimo organismo internazionale avrebbe imboccato la strada delle riforme ». Invece, come si sa, non è an-data così ed è venuta la esco-"Times" reagisce con definizioni da querela: « La posizione dell'autorità mondiale (del tennis) è disonesta, ognuno sa che è disonesta » Il "Daily Express " la definisce « folle »; Il "Guardian" parla, indiret-

duto sul ring di S. Vincent in 15 riprese). Curcetti, Scarponi, Cipriano (tutti e tre messi k.o.) e Rollo al quale strappò il titolo europeo dei « gallo » impat tando poi la rivincita. Perse la corona contro Luukkonnen ma la riconquistò poco dopo contro Vetrof (il titolo era vacante) per poi perderla nuovamente contro il nostro Galli a Sanremo. Su Galli però la spuntò nel retour match di Barcellona. ed esperienza sufficienti per tenche tutto sommato non gli è fa-

magna affronterà il lussemburriconoscere la reale situazione ».

La squadra che scenderà in **Arbitro** aggredito da un calciatore

ai punti), Sitri (vittoria ai punti a Roma), Burruni per il titolo europeo dei mosca (match per-Un grave episodio di intem-peranza sportiva è avvenuto sul campo del Cagliero al termine della partita con il Ca-stelleone. Le due compagini si trovavano in parità, quando alcuni secondi prima della con-clusione del confronto, gli ospiti hanno segnato una rete passando in vantaggio. I giocatori locali si sono stretti attorno all'arbitro Morsia, di Fiorenzuola d'Arda, protestando per la convalida della rete. Uno dei giocatori del Cagliero, l'interno Veneroni si è avventato con-tro l'arbitro. Dopo che il giocatore è stato allontanato dallo stesso direttore di gara e dai compagni di squadra, l'arbitro vorevole. Sta a Burruni impeha fischiato la fine della partita Veneroni già in passato è stato protagonista di episodi di intolleranza nei confronti degli Palasport napoletano il benia-mino dei partenopei, Mario La-

Diciassette cavalli alla corsa «Tris»

Diciassette cavalli figurano iscritti al Premio Jago Clyde, in programma venerdi all'ippodromo di San Siro in Milano e pre-scelto come « Corsa Tris » della settimana. Ecco il campo: PREMIO JAGO CLYDE (L. 3.000.000) Metri 2080: Gambut, Miss Mody, Ozzimo, Falloppio, Cristina, Pilota, Fiorenzo, Pernod, Spumante, Uruguay - Metri 2100:: Nibbiano, Sacripante, Olé, Nevolo, Istinto - Metri 2128: Sornione, Poerio.

Arricchite la vostra biblioteca con un libro divertente e prezioso



Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7, 6, 5 numeri settimanali l'Unità vi invia in omaggio

«LE NOVELLE E I RACCONTI» di Guy de Maupassant

riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

L'abbonemento sostenitore costa fire 30.000; l'abbenemente annuale a 7 numeri lire 18.150, a 6 numeri lire 15.600, a 5 numeri Hre 13.100 € L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9.450, a 6 numeri lire 8.100, a 5 numeri lire 6.750 € All'estere l'abbonamento annuale a 7 numeri costa lire 29.700, a 6 numeri lire 25.700; l'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 15.258. a 6 numeri lire 13.150 • Per abbonarsi è possibile effettuare il versamento presso qualsiasi ufficio postale con vaglia indirizzato alla Amministrazione de « l'Unità » Viale Fulrio Testi, 75 - 20100 Milano, e sul conto corrente postale a. 3/5531.

Si accendono vive speranze per il futuro

Grande giacimento petrolifero sarebbe stato scoperto a Cuba

E' ancora troppo presto per giudicare, ma si tratta comunque del pozzo più produttivo perforato finora nell'isola

Dal nostro corrispondente

Una falda petrolifera di considerevole importanza potrebbe essere stata scoperta a pochi chilometri dall'Avana, nel centro di Guanabo in riva al mare, con la perforazione di un pozzo Nella prima giorna ta il pozzo ha continuato a dare un getto di diciotto tonnellate all'ora. E' la prima volta che i tecnici cubani e sovietici si trovano alla presenza di un getto di simile po tenza nell'isola. Il più ingente pozzo petrolifero perforato prima di quello di Guanabo si trova nella provincia di Camaguey e fornisce da sei mesi cinquanta tonnellate di grezzo al glorno. Questo potrebbe darne quattrocento.

Alcune agenzie di stampa hanno esagerato la portata del ritrovamento. Non si può ancora affermare con certezza che il gettito attuale continue rà nei prossimi giorni. Non si sa se si tratta di una sacca destinata ad esaurirsi presto o del grande giacimento la cui esistenza i geologi danno per certa da tempo nella zona costiera compresa fra Porto Mariel e Matanzas su circa duecento chilometri di estensione. Si tratta ad ogni modo una scoperta importante. Se il pozzo mantiene la potenza della prima giornata, può raddoppiare l'attuale produzio ne cubana e diventare il primo serio pozzo di petrollo scoperto a Cuba

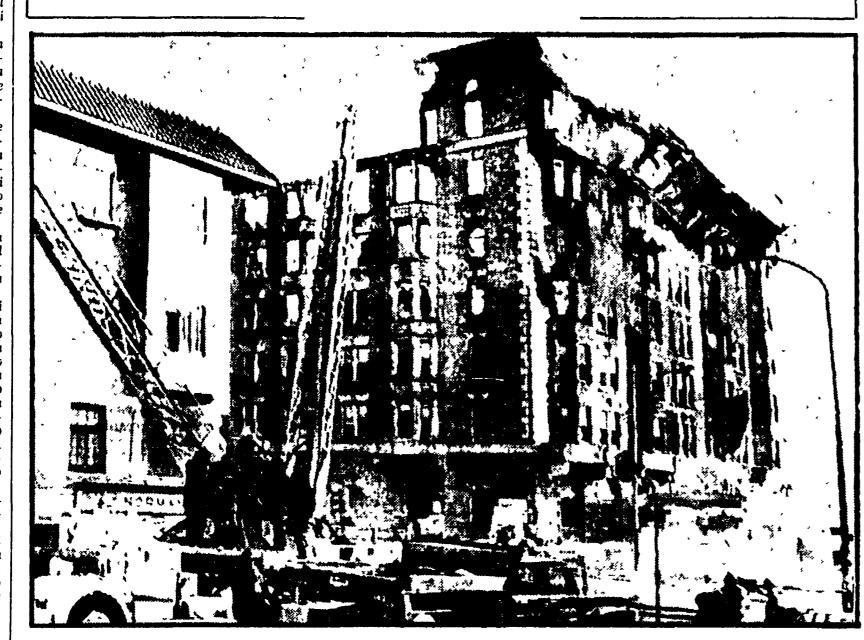
Quattrocento tonnellate al giorno e la produzione media dei buoni pozzi del Venezuela. ma mentre quelli necessitano di trivellazioni fino a tremila metri, la sacca o falda incon trata oggi a Cuba si trova a solo ottocento metri di profondità. Interno a Guanabo trivellazioni erano state compiute nei mesi scorsi in diver si punti vicino alla spiaggia. Era stato estratto petrolio da diversi strati, ma il getto non era mai uscito spontaneamente come quello odierno. Quest'ultima trivellazione è stata compiuta a ottanta metri dalla riva del mare fra le stesse case di Guanabo, che è una ridente cittadina balneare. Il grasso liquido nero è schizzato dal sottosuolo nel pomeriggio di domenica ed è stato imbrigliato, ma poi si è dovuto lasciarlo fluire in continuità a partire dalle sei del

Operatori cinematografici e fotografi riprendono le operazioni. Ministri e dirigenti si sono recati sul posto. La gente commenta con soddisfazio ne e allegria: solo una settimana sa la benzina è stata razionata per poter far fronte alle esigenze dello sviluppo economico Il consumo privato è stato ridotto in media a quaranta litri di benzina al mese. Il pozzo di Guanabo potrebbe essere un buon sin tomo del fatto che le pazienti ricerche dei geologi e dei tecnici si trovino sulla strada buona per arrivare all'incontro con il grande giacimento che risolverebbe il problema del combustibile a Cuba.

Saverio Tutino

A New York: nove bambini fra le vittime

Sono morti in tredici nel palazzo in fiamme



Fredici persone, fra cui nove bambini, sono morte carbonizzate nell'incendio di un edificio di quattro piani a Brooklyn, Altre 40 persone sono rimaste feri te o ustionate. Fra queste sono 15 vigili del fuoco. L'incendio è scoppiato Improvviso la notte scorsa in una fabbrica di scatole dell'edificio. Le fiamme si sono propagate con grande rapidità, intrappolando nelabitazioni intere famiglie. Il palazzo era occupa to da 24 nuclei familiari in tutto oltre 120 persone. I superstiti hanno passato lo: 18 gradi solto zero.

la notte nella morsa del ge Nell'opera di soccorso si è distinto un poliziotto di origine Italiana, Ralph Sorrenlino. Era di servizio nel la zona e prima ancora che giungessero i vigili del fuoco è riuscito a trarre in salvo decine di persone. Quando ha visto che en trare od uscire dal palazzo era impossibile, ha invita to I genitori a lanciare I bambini dalle finestre Ne ha presi al volo almeno venti. Per spegnera le flamme sono occorse più di 4 ore, perchè l'acqua si ge lava appena uscita dalle pompe. Nella telefoto: l'edi ficio, ridotto, dopo l'incendio, a una forma scheletrica.

il commissario Tandoy teneva

un archivio personale, con di

versi fascicoli che riguardavano

singolarmente tutti i delitti po-

litici e di mafia consumati ne-

l'agrigentino. Il commissario

di solto diceva che un giorno

avrebbe presentato un rapporto

globale di denuncia contro

mafiosi e i politicanti respon

Alla domanda se fosse a co

noscenza di questi rapporti rac-

colti dal marito. Leila Tandoy

ha risposto: « Con me Aldo si

lasciara sjuggire ogni tanto

qualche trase contro la questu

ra. Lamentava che non pote-

va fare quello che voleva, che

riteneva anusto, alielo impedi

pano... > E ha continuato di

cendo: « Neoli uitimi tempi sen

tiva che la sua vita ad Agri-

L'intervista della vedova Tan-

doy - la quale deporrà al pro-

cesso per la morte del marito

- si conclude cost: « Non era

Aldo che impediva le indagini

sui mafiosi, era Aldo che ve-

niva impedito nelle sue inda-

gini. Perché questi majiosi era-

no protetti. Ognuno di loro van-

tava altissime protezioni a li-

vello politico ».

aento non era sicura ».

sabili di questi delitti.

Dalla nostra redazione

Interessanti rivelazioni sono

state fatte dalla vedova del

commissario Aldo Tandoy nel

corso di una intervista fila

sciata al giorna e l'Ora di Pa-

lermo. Letia Motta, dopo aver-

rievocato la figura del marito.

ha detto: « Era tanto che Aldo

rava bene nell'ambiente della

questura di Agrigento Adesso

so che temena per la sua vita:

tentarono di ucciderlo sei mesi

prima del 30 marzo 1950 Fu

una sera sul finire di settem-

bre del '59; mamma ed 10 an-

davamo incontro ad Aldo, in

campagna, sulla strada provin-

ciale che collega Raffadali a

Santa Elisabetta A una curva

scorgemmo nella luce incerta

dell'imbrunite la sagoma di

un individuo fermo, apposta-

to. Tornammo indietro spa-

ventate, chiedemmo aiuto a pa-

pà Da un paio di giorni si

era saputo che Aldo aveva ot-

tenuto il trasferimento a Roma 🦫

a morte del commissario Tan-

doy fu firmata quando si sep-

pe del suo prossimo trasferi-

mento a Roma. Da molti anni

E' evidente che la condanna

Clamorosa intervista della vedova

«Tandoy fu ucciso

perchè aveva prove

contro i mafiosi»

L'impianto di automazione presentato alla FIAT

MOTONAVE SOVIETICA MANOVRATA CON ROBOT

Un apparato con oltre 250 funzioni mette in moto, controlla e arresta il propulsore (84 mila cv) e la centrale elettrica

Dalla nostra redazione TORINO, 9

La FIAT ha presentato stamane alla stampa internazionale l'impianto di automazione navale « FIAT SEPA 6701 » (Ship engine plant automation) per una delle cinque motona vi sovietiche utilizzate per il trasporto di carichi refrigerati, in costruzione presso il cantiere Breda di Mestre. Tra gli altri, erano presenti espo nenti del mondo armatoriale italiano ed estero, della Fincantieri, della Finmare; rappresentanti della Marina militare e delle Ferrovie del lo Stato, delle società « Italia ». «Lloyd Triestino » e « Tirrenia ». Per l'Unione Sovietica, in rappresentanza della « Sudoimport » di Mosca, erano presenti gli ingg Fedorko, Rolinski e Bregant.

Nella sala prova è stato possibile vedere l'impianto « Fiat Sepa » in funzione, che comanda un motore Diesel Fiat « B 687 S » da 84.000 CV di potenza a 150 giri al mi-

Molto sommariamente queste sono le funzioni dell'impianto automatizzato: preparazione al moto dell'intero impianto di propulsione attraverso una successione programmata di comandi e con trolli; comando dei motori sia dal ponte di comando della nave sia dalla sala macchine; controllo della centrale elettrica (composta da 4 gruppi elettrogeni) con possibilità di avviarla o arrestarla a seconda del carico elettrico ri chiesto: regolazione e comando dei servizi ausiliari: con trollo e registrazione dei dati funzionali sia del motore sia della centrale elettrica Ogni 20 secondi infatti, un sistema automatico (e Data Logoet ») misura e controlle 121 punti del motore principale e 130 punti della centrale elettrica. Anche il « giornale di macchina » viene realizzato attraverso il « Data Logger » che tra-

scrive periodicamente i valori riscontrati.

no stati effettuati molteplici esperimenti, mettendo essenzialmente in luce i dispositivi di sicurezza che automatica mente intervengono quando da parte degli organi principalı dei motori e della centrale elettrica vengono superati precisi margini di tolleranza. Alle segnalazioni ottiche (lampadine che si accen

tive alla « Grandi motori » so- 1 dono) sono seguite segnalazioni acustiche (una specie di sirena), per giungere in una seconda fase ad alcuni interventi dell'impianto tendenti a ridurre la velocità di rotazione del motore e concludersi, nei casi di bassa pressione dell'olio di lubrificazione. all'arresto del motore.

Otello Pacifico

Al processo di Mosca

Interrogati di nuovo i quattro imputati

Dalla nostra redazione MOSCA, 9

E proseguito oggi il processo a carico dei cittadini sovietici Ginsburg, Galanskov, Dobrovolski e Lazkova chiamati a rispondere, dinanzi al tribunale di Mosca, di varie accuse che configurano il reato di tentativo di sovversione dell'ord.namento sovietico. Si sono avute, come tern, due udienze ma nessuna informazione ufficiale è stata emessa Più rare sono state anche le dichiarazioni dei congiunti e degli altri cittadini sovietici ammessi nell'aula. Si è solo saputo che la corte ha proceguito l'interrogatorio de gli imputati. Ieri era trapelata la voce che fosse già iniziata la escussione dei testi ma sem bra si sia trattato di una supposizione derivata dal fatto che i quattro imputati avevano fatto ciascuno brevi dichiarazioni in ordine alle contestazioni loro mosse. In realtà quelle dichiatazioni hanno preceduto i veri e propri interrogatori.

E terminato l'interrogatorio della Lazkova da cui è emerso che la ragazza ha assolto ad incarichi tecnici probabilmente senza comprendere fino in fondo la gravità delle proprie a. zioni Dobrovolski, che si è riconosciuto colpevole, avrebbe rivelato di avere avuto contatti indiretti con una organizzaz-one straniera e di avere ricevuto da Galanskov una grossa somma (forse duemila rubli) per allestire la sede del gruppo Secondo quanto avrebbe di-Durante le prove dimostra- l' chiarato la moglie di Galanskov,

fatti contestatigli: produzione e diffusione di materiale antisovietico in collegamento con una organizzazione straniera, ma avrebbe negato che tau fatti costituiscano reato L'accusa avrebbe esibito una quantità di ma teriale propagandistico e di agitazione politica che nulla o poco avrebbe a che vedere con la polemica e la ricerca lettera ria e culturale in genere. Domani sarà interrogato quello che è considerato l'imputato

orine pale: Gin-burg Mentre era in corso l'udienza pomer d'ana un uomo – sem bra trattarsi del generale in pensione Gregorenko - ha consegnato un testo a nome di uno degli imputați al gornalista inpoi risultato essere la copia di una petizione rivolta alla Corte perché consenta la pubblicità del processo Questa sera frattanto le

« Isvestia » pubblicano un lungo servizio sul recente arresto di un agente della CIA, il russo naturalizzato venezolano Mikulas Broks Sokolov del quale si dice che è stato fermato prima che potesse attuare la missione criminale per la quale era venuto in URSS. Ha destato in teresse il fatto che il Broks renga presentato come un fiduciario della organizzazione di emi grati russi NTS (Unione del la voro popolare) che è la stessa che avrebbe fornito strumenti e denaro ai quattro attualmente sotto processo.

E' entrato nel vivo il processo contro le belve naziste del lago Maggiore

«Non ricordano» la strage che comandarono a Meina

Gli spostamenti del reggimento del Garda - Massacri o semplice turismo? — Il tenente Schnelle ritira le ammissioni fatte in istruttoria

suoi ex-commilitoru, i « due più

importanti ufficiali del batta-

glione », come li ha definiti il

pubblico ministero: Gerard

Boldt, l'ufficiale di ordinanza,

e Walter Lange, l'aiutante di

Rohwer; hanno vuotato il sac-

co, durante l'istruttoria. Sono

testimoni, ovviamente, e quindi

verranno a deporre. Sentiremo

con precisione che cosa avran-

Domani il processo riprenderà con la continuazione degli in-

Attentato

dinamitardo

in un ministero

dell'Avana?

Secondo notizie diffuse dalle

agenzie «Reuter» e AFP, ri-

prese dall'ANSA, ieri all'Avana

sarebbe esplosa una bomba,

contenuta in una cassa, nel lo-

cali del ministero delle Teleco

municazioni. L'esplosione avreb

be causato il ferimento di cin-

Secondo la « Reuter » alcuni

funzionari del ministero avreb-

Piero Campisi

terrogatori degli imputati.

no da dire.

Dal nostro inviato

OSNABRUCK, 9. Nel corso delle due udienze odierne la Corte di Osnabruck ha miziato l'interrogatorio degli imputati per la strage di Meina. Ha incominciato, cioè, a entrare nel mento della causa. «Il reggimento si trovava sul lago di Garda — ha detto il capitano Rohwer - a metà agosto Si spostò a Verona e a Reggio Emilia per l'8 set tembre quando ricevette l'inca rico di disarmare le unità italiane che si trovavano nella zona, A noi vennero affidati com piti di sicurezza; dovevamo cioè anche rastrellare gli sbandati italiani e disarmare militari e

Terminata l'operazione di di-sarmo, il 14 settembre il battaglione di Rohwer raggiunse il lago Maggiore II comando venne installato a Baveno, in un albergo del lungolago; due compagnie, la quinta e la quarta, comandate rispettivamente dai tenenti Schnelle e Bremer, si fermarono pure a Baveno; un'altra, la terza compagnia di Kruger, andò a Stresa, la seconda compagnia dell'austriaco Mayer a Intra e infine la prima del tenente Stem si sistemò a Pallanza.

« Che facevate in que₁ luoghi? >, ha chicto il presidente. e Oh - ha risposto Rohwer non ha idea di come siano belli. A me è praciuta moltissimo l'isola Madre, che ritengo sia uno dei più bei post_i d'Europa ». « Ma — ha insistito il presidente Haack - non vi siete per caso rumiti per decidere di che

cosa fare per gli ebrei? >. Signor no. Tra i presenti non c'è mai stata riunione in cui si è parlato di ebrei », « Copresidente – gli ebrei della zona sono stati perseguitati proprio subito dopo l'arrivo del vostro battaglione? ». « Non so come sp.egarmelo. lo non sono a conoscenza di nulla sugli ebrei ». « Molti suoi subalterni lo sanno e lei come comandante ignora tutto? >.

« lo — ha precisato — non ho mai sentito parlare di stragi o di persecuzioni di ebrei. Solo nel dopoguerra seppi che c'era stata una inchiesta e che il tenerke Mayer, l'austriaco era stato arrestato ». (Gottfried Mayer venne successivamente assolto e scarcerato con tutti gli onori) « Non ha mai visto -ha chiesto allora il presiden te - sui rapporti delle compagnie la sigla JA (juden ausrot tung, cioè cebrei eliminati ») seguita da un numero? ».

E «no» ha continuato a ri spondere ad ogni domanda re-lativa agli ebrei e ai fatti di Meina. ∢E' veramente strano - ha detto alla fine il presi dente — che lei non sappia o non r.cordi nulla di tutte le cose successe sul lago Maggiore C₁ ripensi > C₁ ha ripensato: il ricordo non è migliorato Hans Kruger, pure lui capi tano, ma comandante della ter za compagnia, possiede invece una memoria di ferro ricorda che a Verona l'8 settembre disarmò con i suoi pochi uomi ni mezzo esercito italiano: un reggimento di panzer, un reg gimento di fanteria, un reggi mento di cavalleria ed uno del genio. Si fermò perché non ce n'erano altri sulla piazza. Ed ebbe seltanto un morto e pochi feriti. Dopo si concesse una vacanza e, in compagnia di Roh wer e altri, arrivò a Livomo a mangiar pesce, a Pisa a vedere la torre pendente e a far fotografie e a Scandiano non si sa bene a far che cosa. Poi, spedito a comandare la piazza di Stresa, si sistemò nel lus-suoso Hotel Regina. «La popolazione pendeva dalle mie labbra - ha raccontato stamattina con enfasi —. Io esponevo un ordine scritto e subito grappoli di persone si

formavano per leggerlo > Anche lui non si interessò mai degli ebrei, « Non ne parlai nemmeno Dal 1940 non ne sentii mai parlare: a Stresa avevo l'ordine di catturare gli sbandati, i prigionieri inglesi fuggiti e i partigiani Emisi due ordinanze: nella prima ingiungevo a tutta la popolazione di con egnare le armi, anche quelle da caccia: nella seconda stabilivo il razionamento della benzma >.

« Che cosa ha fatto d'altro

in quel periodo? — gli ha chie-

sto il presidente --. Ha com-

piuto rastrellamenti in monta gna? Ha arrestato qualcuno? Ha partecipato a mumoni in cui si è parlato di ebrei? E' stato a Me.na? >. Nossignore. Kruger espletò i suoi compiti di amministratore della c.ttad.na, scopri un deposito di benzina e un aktro di munizioni che gli erano stati tenuti nascosti; po. andò in keenza. Parti con una 'Fiat'' requisita a un ufficiale italiano carica di benzina, di caffe, di bottighe di liquore, di sigarette, di prosciutti (procuratigli dai podestà) e di di verse armi, compresi i fucili da caccia e le sciabole: « lo sono collezionista di armi ha precisato – e fra quelle convegnate al mio comanoo dal la popolazione ce n'eraro di ragguardevoli: me le portai a casa». «Mema — ha aggiunto

più tardi - non so neppure che aspetto abbia ». Îl tenente Kari Herbert Schnelle ha dimenticato addirittura che aspetto abbia l'Itaba. Ricorda adesso arcora di meno di quanto ricordasse durante l'istruttoria. Allora aveva detto che i due comandanti non per questo ragazzo ». di plotone gli avevano confessato di aver partecipato a fucilazioni di ebrei sul lago. Ora

Una spina nel cuore, particolarmente del capitano Rohwer. è data però dalle accuse di due

dice che quei due gli hanno

parlato semplicemente di de-

Dimissioni

e Larraona

dei cardinali

Lercaro

CITTA' DEL VATICANO, 9. Il cardinale Arcadio Maria Larraona e il cardinale Giacomo Lercaro hanno chiesto al Papa di essere dispensati, rispettivamente, dalle cariche di Prefetto della Sacra Congregazione dei riti e di Presidente del « Consilium » liturgico II Papa come annuncia oggi !'

€ Osservatore romano - ha accolto le dimissioni dei due porporati da tali cariche e ha nominato un unico capo responsabile, sia della Congregazione dei riti che del « Consilium » Dturgico, nella persona del cardinale Benno Gut, nato nel 1897 in Svizzera presso

nedettini confederati. Si apprende moltre che Paolo VI ha inviato due lettere percardinale Larraona, per ringrabero detto che la cassa era stata spedita dagli Stati Uniti. ziarli dell'opera svolta.

Lucerna e già primate dei be

PAVIA

Giovane infermiera uccisa da raggi X?

L'infermiera Bruna Man cını, dı 30 anni, è morta a Pavia per leucemia acuta dopo aver svolto servizio per circa quattro anni nel reparto «Forlanıni» del Polici ni co I dirigenti dell'INAM hanno chiesto ufficialmente la cartella clinica della don na per stabilire se le cause della morte siano dovute ai raggi X.

Si sospetta, infatti, che la leucemia che ha ucciso la giovane infermiera possa essere stata provocata dalle radiazioni alle quali la donna si è esposta durante il suo lavoro nel reparto radio'ogico. I primi sintomi del male furono avvertiti dalla Mancini una quarantina di giorni fa Prima di allora era in ottima salute Bruna Mancini era stata assunta presso il Policlinico sanatoriale Forlanini di Pa via nel 1963 ed era allet

ta al reparto radiologico

Mo'to appassionata al lavo ro che svolgeva, la giovane si proligava oltre i limiti ri chiesti Ai primi del dicembre scorso, la giovane infe miera accusò disturbi vari soprattutto mal di capo stati chezza e un indefinibile sen so di spossatezza generale Fattasi visitare, i medici scoprirono subito l'origine di questi disturbi: il morbo bianco si era insinuato nel sangue di Bruna Mancini

La diagnosi infatti nen la

sciava alcun dubbio: leuce-

Inseguimento e sparatoria sull'Autostrada del Sole

Autotreno di traverso per bloccare due fuggiaschi

Erano ricercati per un colpo in una gioielleria - Un arresto - Recuperata la refurtiva - La folle corsa da Cesena a Firenze



FIRENZE 9 Sparatoria e inseguimento sull'Autostrada del Sole, poco dopo Pian del Voglio, sul tronco appenninico, fra una pattuglia della Stradale e gli occupanti di un'auto che non si era fermata ad un posto di blocco La macchina, infine, è an-

data a fracassarsi contro un autotreno e un camion messi per traverso alla strada dagli agenti, per bloccare i I due occupanti, scesi a pie-

di si sono dati alla tuva. mo uno è stato catturato più tardı. Sı tratla di un pregnudicato. Enzo Soriano, di 27 anni, da Andria (Bari). L'inseguimento ha avuto inizio a Cesena Alcuni giovani, a bordo di una Giulia, erano riusciti a svaligiare una oreficeria, nel centralissimo Corso Garibaldi. Una guardia di notte individuaça i ladri e sparava alcuni colpi di vi stola in aria mettendoli in fuga I ladri fuggivano por-

tandosi dietro refurtiva per

circa due milioni, La loro auto, comunque veniva segnalata alla Stra dale che istituiva una serie di blocchi I ladri, nonostan te ciò, riuscivano a raggiun gere l'Autostrada del Sole dirigendosi verso Firenze. La macchina, risultata ru bata, superava Bologna e proseguira oltre A bordo c'erano due giovani Nella foto: il Soriano sula

to dopo l'arresto, in mezzo

Sedicenne condannato alla sedia elettrica

PAINESVILLE (Ohio), 9. Fred Esherick, un ragazzo di sedici anni, è stato condannato morte. Se non interverrà un fatto nuovo come la rinnovazio ne del processo dovrà entrare ne.la camera della morte il 15 maggio prossimo La sentenza sarà eseguita mediante folgora-

Esherick è stato condanneto a morte a conclusione di un pro cesso nel quale era accusato di aver ucciso il padre con un colpo di baionetta e di aver aggredito la madre con l'intenzione di uccideria. Il difensore, a proposito del delitto, ha sostenuto senza successo la tesi della disgrazia. Il legale, John Nelson, dopo la sentenza ha dichiarato: « Sono ann entato La condanna a morte può forse andar bene ner un criminale incaliito, me

Il giovane venne riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado il 5 dicembre scorso da una giuria popo'are, la quale non lo raccomandò alla clemenza dei giudice che avrebbe dovuto stabilire la pena. Per il manistrato non è restata quindi alcuna alternativa.

Perfetto l'atterraggio di Surveyor sulla Luna

PASADENA, 9 Surveyor 7, l'ultima sonda spaziale americana, ha concluso il suo viaggio verso la Luna. L'atterraggio è stato morbido, secondo i programmi, senza necessità di correzioni di rotta nell'ultima fase del volo. La sonda e giunta sul bersag co dopo le 2 italiane.

A bordo di Surreyor 7 si trova una telecamera in grado di tra smettere immagini del suolo lunare. Una benna meccanica scaverà una buca di 47 centi metri di profondità, mentre un laboratorio chimico in scala ridotta studierà la composizione del terreno. Una calamita segnalerà la presenza di minerali

di ferro Il Surveyor 7 è atikerrato presso il cratere Tycho. in prossimità dell'orlo centro meridionale del disco lunare. Surpeyor 7 è considerato la più perfezionata delle sonde lunari lanciate fino a questo momento dagli USA. Nel pomeriggio di oggi si trovava a poco più di

Il Big Ben di Londra bloccato dal gelo

LONDRA, 9 Il maltempo imperversa su tutta l'Europa con neve e gelo Drammatica la situazione a Londra. Per la prima volta nella storia della città, il celebre Big Ben, l'orolog o dell'astrettanto celeberrima torre, che non si era mai fermato nemmeno so to i bombardamenti tedeschi, e rimasto bloccato a causa del

Le lancette sono rimaste ferme sulle 6,28. Un gruppo di operai sono già al lavoro per ri-La città, comunque, è sconvolta dal freddo. La neve ha provocato un vero e proprio caos nella rete ferroviaria a Sud di Londra che serve, ogni giorno, decine di migliaia di pendolari. Un portavoce delle ferrovie ha

dichiarato che la situazione è disperata Fino a stamane, un solo convoglio era giunto alla stazione di Charing Cross, a quell'ora normalmente brulicante di gente

La neve è caduta, comunque, su una gran parte dell'Inghilterra, raggiungendo una altema 80 mila chilometri dalla Luna. I di circa 10 centimetri.

più cose di quante se ne po-

DALLA 1º PAGINA

rassegna internazionale

Il dollaro, il

Vietnam e l'Europa Il sottosegretario di Stato americano Katzenbach è rientrato ieri a Washington dopo aver visitato sette paesi europei allo scopo di a illustrare p ai rispettivi governi le misure adottate da Johnson il primo gennaio in difesa della supremazia del dollaro. Tracciando un bilancio dei suoi colloqui il signor Katzenbach ha detto due coso contraddittorie: da una parte, infatti, ha affermato che i dirigenti con i quali egli si è incontrato in Europa « hanno appoggiato le decisioni adottate da Johnson definendolo necessarie, essenziali, inevitabili n mentre dall'altra ha ammesso che « in diversi paesi sono state avanzate riserve sugli effetti che le misure restrittive avranno sull'economia continentale ». Il signor Katzenhach, comunque, ha sco-perto la sostanza del giuoco americano quando ha detto che le misure in questione e non sono permanenti » e che «il comportamento dei paesi caratterizzati da un favorevole andamento della bilancia dei pagamenti determinerà la lunghezza del periodo di tempo in cui verranno applicate o. In altri termini: so i paesi europei occidentali accetteranno di obbedire a Washington le misure potranno essere revocate, in caso contrario saranno prolungate nel tempo e probabilmente inasprite. Dal-

lo insieme delle dichiarazioni

dello inviato di Johnson si ri-

cava l'impressione che il suo

giro europeo non abbia dato

i risultati sperati e che, per-

tanto, i rapporti tra la parte

occidentale del vecchio conti-

nente e gli Stati Uniti stanno

giungendo a un punto di svol-

ta non solo sul piano finan-

ziario ma anche e anzi prin-

cipalmente sul piano politico.

Ciò era del resto prevedibile

solo osservatori superficiali

hanno potuto illudersi che tut-

to dovesse continuare ad an-

dare come nel passato. Il pun-

to di svolta cui stiamo giun-

gendo oggi è venuto infatti

maturando in questi ultimi an-

ni per effetto di due feno-

meni paralleli: il crescere,

al di là delle stesse possi-

bilità americane, degli impe-

gni di Washington nel mondo

e l'affermarsi in Europa occi-

dentale di una tendenza cen-

trifuga che si è andata irrobu-

stendo mano a mano che le

economie europee si andavano

rafforzando, Mentro l'America.

cioè, ha preteso di poter fare

tesse permettere, l'Europa occidentale è diventata abbastanza forte per resistere, in un modo o in un altro, alle imposizioni americane più brutali o più pericolose. Ciò si è espresso in una serie di fatti che non potevano non colpire gli osservatori più attenti. Primo, il persistente rifiuto dei sei - sia pure con la scusa del veto francese - ad ammettere l'Inghilterra nel Mec e dar vita, quindi, ad una comunità economica atlantica dominata dagli Stati Uniti; secondo, il ristagno del negoziato per l'abbassamento delle tariffe doganali europee (Kennedy round); terzo, l'ostilità europea ad avventurarsi nella guerra americana in Asia; quarto, l'ondata di antiamericanismo che è andata crescendo in Europa mano a mano che procedeva la scalata contro il Vietnam' e che si è espressa nelle manifestazioni popolari che hanno punteggiato le visite di alti esponenti americani nei differenti paesi europei, da quella di Humprey a quella recentissima di John-

Di fronte a una situazione che sfuggiva loro di mano e in presenza di gravi difficoltà della loro bilancia dei pagamenti gli Stati Uniti hanno reagito con una mossa che se costituisce un tentativo di far tornare l'Europa occidentale all'obbedienza, attraverso il ricatto del blocco degli investimenti, è al tempo stesso una misura di ripiegamento della influenza degli Stati Uniti nel mondo. Il nostro parere è che questo secondo elemento prevarrà sul primo almeno fino a quando continuerà l'aggressione americana al Vietnam. Non a caso infatti le voci, anche a livello di governo, che invitano Washington a trattare per la pace, si fanno più numerose e insistenti. E' noto il collegamento stabilito da Fanfani tra difficoltà della bilancia dei pagamenti amerini e guerra nel Vietnam. Assai più significativa la dichiarazione pubblicata ieri dal governo belga, che suona critica dura allo atteggiamento di Washington. Se a questo si aggiunge l'atteggiamento ostile della Francia e la prudente riserva della Germania di Bonn si ha il quadro completo della frattura che si è aperta tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti, frattura che la visita di Katzenbach non ha sanato o che è destinata, a nostro parere, ad approfondirsi.

Zurigo

Grave gesto del consolato italiano

Un gruppo di emigrati, che avevano chiesto un colloquio con il loro Console, si sono trovati di fronte decine di poliziotti svizzeri

di lavoratori italiani di Win-

terthur avevano chiesto al

console di poter essere rice-

vuti per sottoporgli il loro pun-

to di vista in merito al proble-

ma dell'assistenza medico-far-

maceutica ai familiari rimasti

in patria, problema che è tut-

tora in discussione, a Roma,

di fronte alla Commissione

Lavoro e Previdenza sociale

Il console accondiscendeva

alla richiesta dei lavoratori e

fissava l'incontro per lunedi

pomeriggio. Quale non fu pe-

rò la sorpresa degli emigra-

ti allorquando, presentatisi

per entrare nella sede conso-

lare si sono trovati di fronte

alcune decine di poliziotti sviz-

zeri, parte in borghese, parte

in uniforme, i quali erano sta-

ti chiamati dal consolato stes-

so: ben presto però la polizia

si rese conto che i nostri con-

nazionali volevano solo discu-

tere con il loro rappresentan-

te ufficiale. Il colloquio con

il console si svolse del resto

normalmente. Gli emigrati

esposero con calma e fran-

chezza il loro punto di vista

incaricando il console di tra-

smettere alle istanze governa-

tive e parlamentari competen-

L'intervento della polizia ha

comunque provocato un forte

sdegno fra i lavoratori i qua-

li si chiedono per quali motivi

fatto appello alla polizia loca-

le. Purtroppo però conoscendo

quanto va facendo da alcuni

mesi a questa parte il conso-

lato contro le organizzazioni

democratiche dell'emigrazione

italiana nella zona di Zurigo

non c'è alcun dubbio che si è

ti i loro pareri.

della Camera dei deputati.

Nostro servizio

Un grave e incomprensibile gesto di provocazione e intimidazione è stato commesso ieri, lunedi, dai funzionari del Consolato italiano di Zurigo nei confronti di un gruppo di nostri connazionali emigrati a Winterthur che si erano recati alla sede consolare per discutere alcuni problemi con i rappresentanti ufficiali italiani. Quando gli emigrati si sono presentati davanti al consolato hanno trovato l'accesso sbarrato da un nutrito gruppo di poliziotti che li hanno lasciati entrare solo dopo essersi resi conto delle intenzioni pacifiche dei nostri lavoratori. I fatti si sono svolti nel seguente modo. Una sessantina

Studiosi jugoslavi invitati ad un convegno in Albania

Un gesto distensivo verso la Jugoslavia è stato compiuto da:le autorità albanesi che, per la prima volta dall'inizio della polemica fra i due governi, hanno invitato studiosi jugoslavi a partecipare ad una manifestazione culturale in Albania. L'occasione è stata offerta dalle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della morte del patriota ed eroe albanese Scanderbeg, che cade il 17 gennaio. Ad un convegno scientifico promosso per la circostanza, sono stati invitati otto professori dell'università degli studi di Priatina, il capoluogo della regione autonoma del Kossovo-Metohja, abitata in prevalenza da elementi di origine albanese, ed altri jugoslavi, studiosi di pro-

L'invito è stato subito accolto.

in realtà trattato di un gesto a carattere chiaramente intimidatorio. E' probabile che l'episodio abbia anche un seguito al consiglio comunale di Zurigo dove sarà presentata una interrogazione per sapere in base a quali criteri la polizia locale interviene nei rapporti di un consolato straniero con i propri connazionali.

Ettore Spina

La visita dei dirigenti jugoslavi in Italia

Moro nei colloqui con Spiljak difende le tesi USA sul Vietnam

E' stata ribadita da parte jugoslava la necessità della immediata cessazione dei bombardamenti — Nikezic respinge assolutamente variazioni territoriali nel Medio Oriente e dichiara che la soluzione del problema tedesco spetta unicamente ai due Stati tedeschi

La parte ufficiale della visita del Presidente del consiglio jugoslavo Spiljak e del ministro degli Esteri Nikezic si è conclusa leri sera con il ricevimen-to solenne degli ospiti in Campidoglio, seguito dalla diramazione del comunicato congiunto. Il comunicato sottolinea che mell'atmosfera di franchezza e comprensione che caratterizza le relazioni reciproche, le due parti hanno esposto i rispettivi punti di vista sui problemi internazionali di comune interesse e hanno esaminato il recente sviluppo dei rapporti bilaterali ». Le due parti si sono trovate

utilità dell'ONU e sulla opportunità di appoggiare l'azione per una efficace composizione delle controversie e il superamento delle crisi internazionali ». Per il Medio Oriente centrambi i Paesi continueranno ad appoggiare l'azione dell'ONU per il ristabilimento dell'atmosfera di fiducia indispensabile al raggiungimento di una pace duratura nel rispetto dell'indipendenza, dell'integrità e del libero progresso di tutti i Paesi dell'area ». Quanto al Vietnam, le due parti, dice il comunicato, « dopo aver esposto francamenle rispettive valutazioni, hanno convenuto che è loro obiettivo favorire una soluzione politica per la quale gli accordi di Gi-

Il comunicato si sofferma sullo sviluppo delle relazioni italojugoslave, sottolineando che le due parti hanno ribadito « il loro proposito di promuoverne il sempre maggiore sviluppo, anche con il contributo dei rispettivi gruppi etnici, di ricercare, incontro, di rendere sempre più costruttiva ed amichevole la politica di buon vicinato nel rispetto degli interessi reciproci ». Il comunicato dà fra l'altro notizia della concessione alla Jugoslavia d'un terreno nel cimitero di Barletta per la costruzione di un ossario nel quale saranno raccolte le salme dei caduti jugoslavi in Italia.

nevra sono un'utile base >.

Spiljak, dice infine il documento, ha trasmesso l'invito del Presidente Tito a Saragat a visitare la Jugoslavia. L'invito è stato accettato e la data della visita sarà fissata per i normali tramiti diplomatici.

Nella mattinata Spiliak e Nikezic avevano deposto una corona d'alloro alla tomba del Milite ignoto e quindi avevano raggiunto Palazzo Chigi per il secondo colloquio con Moro e con Fanfani. Al termine di questo colloquio, durato oltre due ore e mezzo. Moro ha detto di aver constatato una « larga convergenza ». In realtà, se ci si attiene alle informazioni ufficiose, la « convergenza » è stata assai generica, poichè la e-sposizione del punto di vista jugoslavo sui maggiori problemi internazionali è stata assai più nitida di quella italiana nella quale - ad esempio circa il Vietnam e l'ammissione della Cina all'ONU - era avvertibile

una « presenza americana ». Moro ha infatti detto a proposito del Vietnam: ∢Valutando attentamente le responsabilità e le preoccupazioni degli Stati Uniti, il nostro massimo alleato, abbiamo sempre auspicato e operato per una pace negoziata ». Ha ricordato che in parlamento Fanfani ha rilevato la vasta opinione esistente in favore della cessazione dei bombardamenti e ha altresi rilevato - dice una nota ufficiosa - « che molti si domandano quale utilità avrebbe questa iniziativa qualora non ci fosse un cenno di risposta da parte di Hanoi ». Una tesi, come si

vede, prettamente johnsoniana. proposito dell'ammissione della Cina alle Nazioni Unite Moro ha espresso la contraddittoria posizione italiana che dice la nota ufficiosa → « è guidata dall'affermazione del principio dell'universalità dell'ONU e dalla convinzione che il problema non si risolve con meccaniche votazioni numeriche... ma con un comune serio studio delle condizioni politiche e dei problemi che si pongono per l'ingresso della Cina ». Insomma, l'ONU è universale per principio,

ma per la Cina Roma fa un'ecce-Da parte jugoslava la posizione sul conflitto vietnamita era stata espressa ieri sera con chiarezza dal Presidente del consiglio Spiliak in un discorso al pranzo offerto in suo onore a Villa Madama: cessazione immediata dei bombardamenti americani sulla RDV e apertura di negoziati per una soluzione politica del conflitto. Questa posizione è stata ribadita oggi. Il ministro Nikezic, soffermandosi sui vari problemi internazionali, ha dichiarato fra l'altro che il problema tedesco condiziona la situazione in Europa e la sua soluzione deve essere trovata dagli stessi Stati tedeschi

Sul Medio Oriente, Nikezic ha sottolineato l'esigenza di giunda parte del consolato si è gere ad una stabilizzazione interna ed esterna dei Paesi in conflitto, ma ha escluso in via assoluta la possibilità che la Jugoslavia possa accettare variazioni territoriali dovute a conquiste militari. Oggi il Presidente del consiglio jugoslavo si reca in Vati-

cano per un colloquio con Paolo VI. Domani egli partirà per l'Italia meridonale. Un nuovo in contro di Spiljak con Moro avrà luogo a Napoli. Il ministro degli Esteri Marko Nikezic è ripartito questa notte dall'aeroporto di Fiumicano per Karachi a bordo di un

quadrigetto di linea. A salutare il segretario per gli Affari esteri di Jugoslavia, all'aeroporto di Fiumicino, erano il sottosegretario agli Affari esteri Zagari e il ministro Tonci del cerimoniale della Farnesina.

Ho Ci Min a colloquio col ministro cambogiano



HANO! — L'agenzia di notizie del Vietnam democratico **▼VNA** » ha distribuito ieri questa fotografia del presidente Ho Ci Min, a colloquio con il ministro degli Esteri della Cambogia, principe Norodom Phurissari. La didascalia non grafia è stata scattata, ma essa è comunque recentissima, perchè si sa che il ministro è giunto nella capitale della RDV non prima del 30 dicembre. Si ritiene che l'in-

fa, o anche più di recente. La foto rappresenta una indiretta smentita alle voci (a cui nessuno, peraltro, aveva prestato credito) diffuse dat giornale di Saigon « Cong Chung », voci relative alla

Una denuncia del Pathet Lao

Truppe di Saigon impegnate nel Laos meridionale

L'agenzia d'informazioni del Pathet Lao afferma che commandos » di Saigon sono entrati in certe regioni del Laos centrale e meridionale dove hanno terrorizzato e massacrato gli abitanti. L'agenzia aggiunge che le autorità di Saigon hanno di recente intensificato le loro attività di sabotaggio nelle province laotiane di Savannakhet, di Saravan e di Attopeu (gran parte delle quali è controllata dal Pathet Lao) per istigazione de-gli Stati Uniti.

Secondo la stessa fonte, il segretario generale di Pathet Lao. Vongvichit ha inviato ai co-presidenti della Conferenza di Ginevra del 1962 sul Laos una nota nella quale dichiara di poter fornire prove inconfutabili delle incursioni compiute dai collaborazionisti sud-vietnamiti. Egli aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno catturato alcuni ele menti dei « commandos » alcuni dei quali erano comandati da ufficiali americani. Nella nota il Pathet Lao chiede l'intervento dei co-presidenti della Conferenza di Ginevra (URSS e Gran Bretagna) affinchè sia posto fine a qualsiasi aggressione dei collaborazionisti sud-vietnamiti dei thailandesi o degli americani contro i territori laotiani controllati dal Pathet Lao.

Nel Vietnam del sud le forze del FNL hanno abbattuto tre elicotteri americani impegnati ieri in appoggio alle forze di terra in una battaglia che si è protratta fin quasi alla mezzanotte nella zona del Delta del Mekong, Ad Hanoi - informa la Tass -- è stato reso noto che l'attacco contro la nave sovietica «Pereslavl-Zaleski » da parte ameri cana è avvenuto da più direzioni. La notizia è stata data nel corso di una conferenza-stampa per giornalisti stranieri, ai quali è stata distribuita la dichiarachiesta sui crimini di guerra degli imperialisti americani nel Vietnam ≯. In questa dichiarazione si rileva come il bombar damento della nave sovietica sia stato un atto premeditato intenzionale. Erano stati fatti in precedenza, voli di ricognizione per studiare la posizione della nave e il bombardamento ha avuto luogo mentre le condizioni meteorologiche erano buone e non era possibile sbagliare il bersaglio.

con cui lo stesso Eshkol, nel

corso di un'intervista televi-

siva, non ha risposto stasera

alle domande relative alle

forniture di armi, trinceran-

dosi dietro la ∢inopportunità

di fornire ragguagli in merito

in questa sede ». Gli osserva-

tori hanno notato che Eshkol

« è apparso soddisfatto dei ri-

sultati dell'incontro >, e ne

hanno tratto la convinzione de-

finitiva che fra il premier

israeliano e Johnson c'è stato.

in pratica, un accordo mili-

Direttori

ELIO QUERCIOLI

Direttore responsabile

Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro

Stampa del Tribunale di Ro-ma L'UNITA' autorizzazione

a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED

AMMINISTRAZIONE: 00185

Roma - Via dei Taurini 19

Telefoni centralino: 495035; 4950352 4950353 4950355 495125;

4951252 4951253 4951254 4951255

(versamento sul c/c postale

n. 3/5531 intestato a: Ammi

nistrazione de l'Unità, viale

Fulvio Testi 75 - 20100 Milano)

Abbonamento sostenitore lire

30 000 - 7 numeri (con il lune

dl) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4.900 - 6 nu-

meri: annuo 15 600, semestrale

meri (senza il luned) e senzi

la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, an-

annuo 6000, semestrale 3100

5.100 VIE NUOVE: annuo 7000, sem 3600 Estero: an-

nuo 10 000, semestrale 5 100

ABBONAMENTI UNITA

tare segreto.

RAI-TV di cortesia » e di « studio ».

A conclusione di queste ispezioni — realizzate evidentemente con l'assenso dei dirigenti della RAI-TV e delle competenti autorità politiche (Presidente del Consiglio e Ministero delle Poste e Telecomunicazioni) - gli « esperti » del SIFAR decretarono la possibilità di una concentrazione in un solo reparto di tutte le attrezzature necessarie per la trasmissione allo scopo di facilitare al massimo l'opera di sorveglianza e controllo sulle trasmissioni radiotelevisive.

Oltre a queste notizie, sulla cui gravità è inutile soffermarsi e che meritano certo un chiarimento in sede politica, sono pervenute al nostro giornale nuove informazioni sui retroscena che hanno preceduto e seguito la consegna al tribunale del « rapporto Manes ». La consegna del rapporto al Tribunale fu decisa di comune accordo dai generali Ciglieri e Manes, presente anche il colonnello Ferrara capo di stato maggiore.

I tre alti ufficiali, consultatisi in sede politica, decisero di inviare il « rappor to al Tribunale, dopo avervi apposto la dicitura « vietata la divulgazione », nella speranza che il tribunale non ne desse lettura. Attualmente la discussione in ordine alla pubblicazione del « rapporto » e nei seguenti termini.

Da parte dell'autorità politica si insiste presso il Comando dell'Arma per sapere se la dicitura « vietata la divulgazione » ha lo stesso valore della formula « segreto di Stato », che proteggerebbe il rapporto anche dalla magistratura. Da parte della autorità politica, (Moro e Tremelloni) si tende cioè a scaricare sull'Arma dei Carabinieri la responsabilità di non far conoscere il rapporto Manes, esercitando pressioni perchè esso sia definito in tutto o in parte, « segreto L'orientamento del Coman-

do generale dell'Arma, fino

a questo momento, è incline a seguire i suggerimenti dei politici, adottando una formula di compromesso. Il rapporto Manes, cioè, sarebbe considerato per metà « segreto militare » per metà no. Sarebbe cioè autorizzata la pubblicazione della prima parte, quella contenente la famosa relazione di Manes a Ciglieri, di cui — e solo in parte - fu messo a conoscenza Tremelloni dal Ciglieri stesso. Questa parte, di scarso rilievo, riguarda essenzialmente le conclusioni di Manes in merito allo incarico ricevuto che era quello di indagare su quali erano stati gli ufficiali dei carabinieri che avevano fatto rivelazioni ai giornalisti dell'Espresso. La seconda parte raccolta da Manes, (nella quale rientrano le deposizioni degli ufficiali in merito alle « liste », alle deportazioni in Sardegna, alle requisizioni dei traghetti e degli aerei e a tutta la tecnica del colpo di Stato messa in opera nel luglio 1964) dovrebbe invece essere considerata « segreto militare » e, quindi, non pubblicata. La decisione formale su questo punto dovrebbe spettare ai generali Ciglieri e Manes. Il Ciglieri dovrebbe essere nominato ad un alto incarico nella NATO. Il Manes, che il 31 dicembre 1967 avrebbe dovuto lasciare la carica essendo trascorsi due anni previsti dalla legge sugli ufficiali in < 50-

prannumero », avrebbe la possibilità di restare al suo posto fino al raggiungimento dei limiti di età.

Nenni

la smentita di Nenni. Secondo l'agenzia *Parcomit*, esso è stato messo a punto nelle sue linee generali nel corso di un incontro tra Nenni. De Martino e Tanassi svoltosi in mattinata nell'abitazione del presidente del PSU. La Parcomit sottolinea pure che il rotocalco che ha pubblicato le accuse a Nenni non fa capo soltanto ad alcuni ambienti neofascisti (il direttore dello Specchio, Nelson Page, autore dell'articolo contro i ministri socialisti, ha scritto anche una biografia di Mussolini), ma subisce anche « l'influenza di note alte personalità della DC ». La provenienza dell'attacco appare anche, in modo trasparente, dalla chiusa dell'articolo, quando lo Specchio afferma che « nessuno è senza peccato e nessuno, nel presente quadro italiano, può

l'anno ». Nella serata di ieri Pieraccini ha dichiarato che, per quanto lo riguarda, « tali notizie sono destituite di fondamento »

Nel pomeriggio, all'apertura della seconda giornata dei lavori, della questione se n'è occupata la Direzione del PSU. Un comunicato diffuso poco dopo afferma che « la smentita (di Nenni) ha solo valore sul piano personale, ma naturalmente non esaurisce il problema politico », che rimane quello di fare « piena luce » e di appurare « tutte le responsabilità ». Dopo aver dato notizia della solidarietà espressa da De Martino, Tanassi e Lombardi a Nenni, il comunicato definisce l'a aggressione libellistica» un «odioso tentativo di pressione » nei confronti del PSU. Successivamente, il direttore dello Specchio ha dichiarato alla stampa che ciò che ha scritto su Nenni « è tutto corrispondente alla verità », asserendo di poterlo dimostrare cirrefutabilmente > nel prossimo numero del settimanale.

Nella serata Saragat ha fatto pervenire a Nenni una lettera « molto calorosa » di stima e solidarietà.

I socialisti, dunque, parlano di « tentativo di pressione » nei loro confronti. Ma da dove proviene? Il Paese sera scriveva, nella sua ultima edizione di ieri, che si tratta di un « ricatto de ».

Negli ambienti politici si fa rilevare, tra l'altro, che un monito abbastanza chiaro ai socialisti era stato rivolto, domenica scorsa (il nostro giornale lo aveva sottolineato). dal segretario della DC Rumor, il quale aveva accennato, con evidente riferimento ai socialisti, agli « sprovveduti in cerca di pretestuosi quanto rischiosi vantaggi ».

Il primo velato accenno a questa questione, tuttavia, risale all'ultima udienza del processo De Lorenzo Espresso. svoltasi il 23 dicembre. Tra i testimoni citati dal gen. De Lorenzo figurava anche Nenni, al quale la parte civile chiedeva, appunto, di riferire al Tribunale i suoi rapporti con Viggiani, capo dell SIFAR nel '64, morto qualche tempo

L'Avanti!, frattanto, ha annunciato che la questione del rapporto Manes, in vista della ripresa del processo, fissata per sabato, dovrebbe essere discussa domani dal Consiglio dei Ministri. E' probabile che in questa sede si esamini anche la posizione del gen. Ciglieri, mentre si rinnovano le voci di un movimento nelle alte sfere militari in se guito ai raggiunti limiti di età da parte del capo di stato maggiore della Difesa, Aloja, e del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Remondino, Come sostituto di Aloja, la DC continua a fare il nome del gen. Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito.

Questa sera alla Camera, intanto, il governo dovrebbe far sapere quando risponderà alla interrogazione comunista su Ciglieri. Il dibattito in Commissione, sempre a Montecitorio, sulle proposte di legge del PCI e del PSIUP per una inchiesta parlamentare sul SI-FAR avrà invece inizio il 17 prossimo. L'annuncio è stato dato dal presiddente della Commissione stessa, on. Cajati, dopo che i compagni D'A lessio, Boldrini e D'Ippolito gli avevano inviato una lettera con la quale chiedevano il rispetto dei termini fissati per

l'esame del provvedimento. Sul piano processuale, la novità è costituita dalla richiesta, inoltrata da De Lorenzo al procuratore capo Velotti, della sostituzione del PM Occorsio, poichè quest'ultimo « ha già manifestato il proprio convincimento in merito alla controversia. chiedendo l'assoluzione degli imputati ».

Fulbright

ricane. Come è noto. Johnson ha tratto pretesto da tali «incidenti » per impegnare gli Stati Uniti in una guerra non dichiarata con la RDV. I fatti sono rimasti tuttavia sempre misteriosi e nei giorni scorsi un ufficiale che si trovava a bordo di una delle unità ame ricane in questione ha dichiarato che nessun attacco ebbe

Fulbright non ha osato andare in fondo in questa che molti considerano una delle menzogne-chiave del conflitto (proprio in quei giorni, Johnson avrebbe dovuto rispondere a pressanti inviti di U Thant, che aveva ottenuto l'assenso dei vietnamiti alla apertura di colloqui con gli Stati Uniti a Rangun, e il clamore suscitato dai presunti « incidenti » lo aiutò a varare. invece, la guerra) ed ha accettato per buona una documentazione inviatagli dal Pen-

Tuttavia, egli, secondo fonti bene informate, è giunto alla conclusione che Johnson decise di bombardare la RDV quando non erano ancora pervenute a Washington e prove inoppugnabili e definitive » dell'attacco vietnamita.

Il dibattimento sul Vietnam, riaperto, dalle dichiarazioni di Nguyen Duy Trin, è più che mai vivo. In un discorso pronunciato al Manhattan Community College, il senatore Robert Kennedy ha nuovamente auspicato la fine dei bombardamenti (anche se, egli ha detto, « recarsi al tavolo del negoziato è soltanto il primo passo») e una disposizione degli Stati Uniti a fare conces-

contro con Ho Ci Min sia morte di Ho Ci Min. Accordo militare segreto fra il presidente USA e Eshkol?

Johnson promette a Israele 50 aerei da combattimento

La « Pravda »: « E' chiaro che si tenta non di riequilibrare la situazione, ma di aggravarla » - Un piano di pace del Papa per il M.O. - Eban: « Gli israeliani non torneranno mai entro le vecchie frontiere »

in una lettera

Ben Gurion

De Gaulle: Israele è andato oltre i limiti della moderazione

Il presidente De Gaulle, in una lettera inviata il 30 dicembre al « leader » israeliano. Ben Gurion, e resa pubblica oggi all'Eliseo, ha ribadito di non aver rivolto quals:asi offesa al popolo ebreo ma d'altra parte ha criticato molto duramente la politica di Tel Aviv dichiarando che il governo d'Israele nella crisi mediorientale è andato molto oltre i limiti dela necessaria moderazione che invece avrebbe dovuto mantenere con i Pae-

si arabi. Ben Gurion aveva scritto a De Gaulle il 6 dicembre in seguito alla conferenza stampa tenuta dal presidente francese il 27 In sostanza De Gaulle era sta-

to esplicitamente accusato di

essere antisemita e di ostaco-

lare il «gristo anelito del popolo ebraico alla sicurezza nazionale». «Io rimango convinto - ha affermato De Gaulle - che nell'aniziare le ostilità, nel prendere possesso con la forza delle armi della città di Gerusalemme e di gran parte dei territori giordani, siriani ed egiziani, nelle repressioni e nelle espulsioni dai territori conquistati come conseguenze inevitabili delle annessioni, nello affermare dinnanzi al mondo che la soluzione del conflitto può soltanto essere realizzata sulla base della conquista territoriale e non a condizione che i territori conquistati siano evacuati. Israele è andato oltre i limiti della necessaria moderazione».

Nel momento stesso in cui il governo americano annunciava in tono ricattatorio di aver annullato - per il 1968 ogni forma di sostegno del bilancio statale della Giordania (sostegno durato sette anni), i colloqui fra Johnson e il primo ministro Eshkol si concludevano con la promessa, da parte statunitense, di fornire a Tel Aviv 50 aerei da combattimento F-4 Phantom. Tale promessa è contenuta indirettamente, ma chiaramente, nel comunicato comune pubblicato ieri sera: « II presidente e il primo ministro hanno esaminato insieme le conclusioni che si debbono trarre dal ritmo del riarmo nel Medio Oriente ed i mezzi per far fronte alla situazione. Il presidente è d'accordo nel procedere ad un esame costante della capacità difensiva di Israele, che sarà presa in attiva e comprensiva considerazione. Il presidente è anche d'accordo nel proseguire questo esame alla luce di tutti i fattori ad esso connessi, in particolare le forniture.

Gli osservatori, anche sulla base di indiscrezioni, interpretano tali parole in questo senso: per il momento Johnson non ha ritenuto opportuno di accogliere la richiesta israeliana di nuove armi (fra le quali i 50 aerei), e ciò per evidenti ragioni politiche e diplomatiche, cioè per non aggravare i rapporti fra Stati Uniti e mondo arabo e per non indurre altri paesi mediorientali a rivolgersi all'URSS per ottenerne assistenza militare (si pensi soltanto alle pressioni che alti ufficiali giordani stanno esercitando su re Hussein perché si decida a chiedere armi a Mosca per difendere il suo paese dissanguato e indebolito dalle gravi perdite di materiale bellico occidentale). Tuttavia, pur rinviando la consegna dei 50 Phantom. Johnson si è impegnato certamente a fornirli. Questo è il significato della dichiarazione di un giornalista israeliano al seguito di Eshkol (e Abbiamo ottenuto una polizza di assicurazione»), del commento dell'Associated Press (e Eshkol non ha lasciaad opera di altre parti, di mato il Texas a mani vuote »). teriale militare in questa ree del « compiaciuto silenzio » gione del mondo ».

Visita in Jugoslavia del compagno Carlo Galluzzi BELGRADO, 9

(I.p.) Il compagno Carlo Galluzzi della direzione del partito ha compiuto in questi giorni una visita in Jugoslavia. Durante la sua permanenza a Belgrado il compagno Galluzzi si incontrato con i compagni Veliko Vlahovic e Nijaz Dizdarevic del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi. Nel corso dei colloqui sono stati esaminati e discussi una serie di problemi del movimento comunista internazionale e scambiate opinioni sullo stato dei rapporti fra le forze progressiste nonché sui problemi dello svikuppo della collaborazione tra i due partiti.

Telegramma di Novella al Presidente jugoslavo

CGIL, on. Agostino Novella, ha inviato al Presidente del consi

L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA : 7 numeri an nuo 29.600; 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRI-TICA MARXISTA: ann. 9000 Il segretario generale della PUBBLICITA: Concessiona-ria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Plazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succur-sali in Italia - Tel. 688 541 -2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millia). visita in Italia, il seguente telegramma: «Sono particolarmente lieto di porgerLe a nome metro colonna): Commerciavoratori che essa rappresenta inetro colonna): Commercia-le: Cinema L. 200; Domeni-cale L. 250 Pubblicità Re-dzzionale o di Cronaca: fe-riali L. 250; festivi L. 300 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Bancha I. 500; Jegali J. 250 il più cordiale benvenuto nel nostro Paese con l'augurio che la Sua visita oltre che a raf-Banche L 500; Legall L 350 due popoli sia di valido contri-Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19 solidamento della pace nel

glio jugoslavo Mika Spiljak, in della CGIL e dei milioni di laforzare i legami di amicizia e di collaborazione fra i nostri buto al ristabilimento e al con-

MAURIZIO FERRARA

l'ignobile insinuazione nel contesto di una situazione da chiarire fino in fondo e che io ho affrontato e affronto con la coscienza di aver fatto e di fare il mio dovere ». Questo il testo integrale del-

scagliare la prima pietra ».

Lo Specchio, oltre che Nenni, accusa di aver accettato finanziamenti dal SIFAR anche il ministro del Bilancio Pieraccini e la moglie Vera. «Lui — scrive il rotocalco —. secondo le dicerie, beneficiario, come Nenni, della somma di cinque milioni di lire del SIFAR nell'autunno del 1962 e la signora Vera del rimborso per conto dello stesso servizio militare di un biglietto di viaggio aereo, Roma-Stati Uniti e ritorno, pagato lire 676.000 nel mese di giugno di quel- I sioni ». SARDEGNA: il progetto presentato dai deputati regionali del PCI

Legge per gli assegni familiari agli artigiani

Tesseramento

Da 90 a 165 i comunisti all'Aerosicula di Palermo

PALERMO, 9.

Un importante successo nella campagna di tesseramento à stato raggiunto dalla sezione Noce-Notarbartolo di Palermo che alla data di oggi ha tesserato 450 compagni, contro i 420 del '67. Questo importante successo è stato conseguito grazie soprattutto alla iniziativa in direzione del reclutamento condotta soprattutto nelle cellule aziendali che fanno parte

Una per tutte: la cellula dell'Aerosicula è passata dai 90 Iscritti del '67 al 165 di quest'anno, e la campagna non 🚍 è ancora chiusal Prosegue infanto la campagna congressuale in vista della Conferenza cittadina del Partito fissata per il 20 e il 21 gennalo. Stasera si sono svolti i congressi alla 🚍 sezione Oreto (con Vizzini) e a quella degli autoferrotranvieri (con La Torre).

Cerignola

Protestano i viaggiatori: pochi autobus (e scomodi)

a questa parte alla stazione ferroviaria di Cerignola campagna e che riguarda il collegamento dei pullman con la città. I viaggiatori che usano servirsi di questo collegamento lamentano l'insufficienza degli automezzi messi a disposizione, la loro inadeguatezza ad assolvere un servizio che dovrebbe essere, invece, assicurato senza arrecare danni ai

riescono neanche a percorrere con tranquillità quei pochi chilometri che separano la stazione di Cerignola campagna con la città perchè spesso si bloccano per istrada, causando duri e spiacevoli incon-

E' necessario rafforzare il servizio con più pullman e possibilmente anche conforte-

La Regione e il « Sardegna »

Non bastano i sussidi

I funzionari della Regione sarda, a nome del presiden-te della giunta on Del Rio, si sono recati a Iglesias per distribuire sussidi agli operai e alle operaie del calzaturificio Sardegna appena usciti da una lotta vittoriosa. Le maestranze hanno dovuto affrontare momenti particolarmente difficili, con la occupazione dello stabilimento durata 34 giorni. La solidarietà popolare, vastissima, è servita tuttavia a infondere coraggio e fiducia ai giovani e alle ragazze impegnate in una delle più difficili azioni sindacali degli ultimi anni. Giusto, quindi, che la Regione intervenga anche con la distribuzione di sussidi. Piuttosto si vorrebbe che gli assegni venissero elargiti con meno clamore pubblicitario, in nodo da non suscitare la im-

pressione, in chi ascolta la

radio e legge i giornali, di un intervento a carattere demagogico ed elettorale. Chiusa la parentesi ora bisogna pensare al futuro. Quale sarà l'avvenire del calzaturificio di Iglesias? Che impegni precisi assume l'amministrazione regionale? Può la giunta assicurare la presenza attiva dell'Istituto finanzia**rio regio**nale nella gestione dell'azienda e può impostare nuovi piani di pro duzione? A tali domande il presidente Del Rio e l'assessore all'industria Soddu devono rispondere subito e positivamente. Altrimenti nessuno potrà far dimenticare anli operai e ai cittadini di Iglesias che la giunta regionale e il CIS, con la loro politica di pieno appoggio ai monopoli, hanno contribuito e contribuiscono ad affossare la piccola e media industria sarda.

leri è iniziato il dibattito all'Assemblea

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9.

I problemi degli artigiani sardı sono stati dibattuti oggi alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale. E' all'ordine del giorno un disegno di legge del PCI concernente la concessione di assegni famihari agli artigiani. La proposta comunista — che reca le firme dei compagni Andrea Raggio, Angelino Atzeni, Nino Manca e Salvatore Nioi — è abbinata a quelle presentate dalla giunta e dal gruppo del PSU. Nella discussione sono gia intervenuti gli on. Mocci (PSU), Ghirra (PSDA), Medde (PLI), Puddu (DC), Zucca (PSIUP), e il compagno Nino Manca (PCI).

Le proposte dei comunisti in

favore della categoria sono state avanzate da tempo. E' anzi merito del nostro partito e della unità che esso è riuscito a stabilire con le altre forze autonomistiche, se oggi sono all'esame del Consiglio regionale alcune iniziative di grande importanza per gli artigiani. Non si tratta solo di approvare la legge sugli assegni familiari, ma anche di ottenere lo stanziamento di fondi per i finanziamenti delle piccole e medie imprese e per la integrazione dei bilanci delle casse mutue. L'aver fatto emergere questi problemi rompendo l'immobilismo del potere pubblico nel settore, un CERIGNOLA, 9. In questo periodo invernale immobilismo che durava da le autovetture vecchie e logo-

Il nostro partito, cioè, ha contribuito in modo determinante ai passi in avanti com piuti e in particolare con la iniziativa del piano legislativo e soprattutto promuovendo un movimento unitario della categoria che ha trovato un primo sbocco nella costituzione della associazione di Cagliari della Confederazione nazionale dell'artigianato. Senza questa spinta unitaria probabilmente la giunta regionale e la sua maggioranza sarebbero riusci-

PSU divergono. Per esemplo i comunisti chiedono che gli assegni siano concessi a datare dal 1. gennaio '67 e non dal 1968 come invece propone la giunta di centro-sinistra. Altra rivendicazione fondamentale del PCI è quella concernente una nuova politica regionale nel settore.

In apertura di seduta erano state discusse diverse interrogazioni. Il compagno on. Andrea Raggio ha parlato sull'infortunio mortale a Villacidro; il compagno Zucca ha denunciato il trattamento del personale dell'ospedale Marino di Cagliari. Intanto il compagno Pietro Melis ha rivolto una interrogazione urgente agli assessori all'agricoltura, ai lavori pubblici e agli enti locali per conoscere se siano al corrente dei gravissimi danni arrecati alle colture agrarie e all'abitato del comune di Bauladu dal violento nubifragio abbattutosi recentemente nella zona. In particolare il compagno Melis chiede interventi straordinari per venire incontro agli agricoltori colpiti dalTrentamila cittadini sottoposti ad un continuo e grave pericolo

Cosenza vecchia va in frantumi

Crolli a catena – Una frana sta erodendo colle S. Pancrazio – Incuria del Comune



Un edificio di Cosenza vecchia (a sinistra) situato nel rione di Porta Piana, dichiarato pericolante dall'Ufficio tecnico del Comune. Nonostante ciò vi abitano ancora numerose famiglie esposte ad un grave epricolo. A destra: pietre, detriti, calcinacci: ecco come si presentano quasi tutti i vicoli di Cosenza vecchia

Emigrati in corteo a Potenza e S. Giovanni Rotondo

«Il governo deve assicurarci te a insabbiare le proposte di legge del gruppo comunista. Sugli assegni familiari le posizioni del nostro gruppo e

In sciopero i comunali di Cosenza

COSENZA, 9. Da domani, tutti i dipendenti del comune di Cosenza scenderanno in uno sciopero a oltranza che si protrarrà fino a quando le loro riven-dicazioni giuridiche e normaye, che stanno alla base deilo sciopero, non saranno ac-

Si tratta di uno sciopero che assume, rispetto a quelli del passato, particolare importanza in quanto questa è la prima volta che sono stati chiamati alla lotta, eltre agli operai e agli impiegati, anche gli addetti ai servizi di emergenza come vigili urbani e sanitari, bidelli, sorveglianti degli acquedotti.

Da domani mattina, quindi ben 1300 dipendenti comunali (tanti sono) inizieranno uno sciopero che fin da ora si preannuncia lungo e difficile.

Domenica mattina, un lungo corteo di lavoratori emigrati ha attraversato il centro della città tra una selva di bandiere e di cartelli recanti semplici ma efficaci parole d'ordine. « Basta con l'emigrazione, vogliamo

stare con le nostre famiglie », e vogliamo il lavoro in Italia ». Il teatro Stabile, il vecchio e negletto teatro della città adibito da tempo, a cinema, ha avuto oggi la sua giornata di eccezione. I lavoratori emigra tı. provenienti dalla maggior parte dei centri della provincia, lo hanno affollato in ogni ordine di posti e qui, con serietà e compostezza hanno dibattuto i loro problemi.

Il dibattito è stato introdotto dal compagno Schettini, segretario della Federazione del PCI di Potenza, il quale ha affermato, tra l'altro, che per porre fine alla emigrazione i comunisti si battono per l'attuazione di una vasta forestazione delle nostre montagne per, la immediata realizzazione della irrigazione delle nostre campagne, e la ultilizzazione, per la industrializzazione

Nel dibattito, che si è aperto successivamente, hanno preso la parola diversi lavoratori emigrati. Zotta, di Genzano, ha detto che « i lavoratori lucani possono lavorare utilmente in patria, senza correre il pericolo gio od altrove, se si da ad essi la terra e l'acqua per farla

della Basilicata,

fruttare >. Mutri, di Banzi,: « La DC che contro il divorzio non fa niente contro la emigrazione che è un divorzio forzato perchè divide gli emigrati dalle loro fami-

Rossi, di Bella, «Sono emi di questa vita, con la polizia tedesca sempre alle calcagna. mentre il miracolo economico si è avuto sfruttando gli emigrati, la nostra partenza ha fatto immiserire le nostre terre ». Di Lorenzo, di Cancellara.

In Germania ci spremono come limoni. Se vogliamo farla fidobbiamo tornare e far tornare nostri amici a far votare per il PCI che è l'unico partito che difende i lavoratori > Santomassimo, di Tolve, «Vi-

viamo in baracche sporche e plene di pidocchi per mandare dei soldi a casa, ma quando torniamo troviamo i nostri figli Miele, di Rapone, « Dobbia mo battere la DC con la lotta

e con il voto se vogliamo farla

corteo il compagno sen. Fede-

rico Kuntze ha parlato sui pro-

blemi dell'emigrazione sottoli-

neando l'esigenza che è indi-

spensabile oggi una diversa po-

litica economica che possa ga-

rantire effettivamente un gra-

duale ritorno in patria degli

finita con l'emigrazione ».

SAN GIOVANNI ROTONDO, 9 Un grande corteo di emigranti e di loro congiunti ha sfilato per le vie cittadine per manifestare il proprio dissenso contro la politica governativa di centro sinistra che ancora oggi permette che migliaia di nostri lavoratori abbandonino il voro all'estero. Al termine del

> grazione. La lotta degli emigrati, se ha

i problemi essenzali. La fede razione che si sta costituendo dovra essere lo strunento prin

POTENZA - Il teatro Stabile affoliato dai lavoratori emigrati riuniti a convegno (foto Agostino)

Si è costituita a L'Aquila

Con un'affoliata assemblea al salone Gramsci

per una politica nunca la federazvone ch'amera alla lotta gli emigrati e le loro famig, e tutti

Au ampio dissorso del compaemigrati e di ex emigrati, attraverso i quali è chiaramente venuta fuori la volontà di dare battaglia per farla finita con la politica del centro-sinistra, per aprire alla nostra regione una prospettiva di lavoro che ponga fine e limiti al massimo la tragedia della emigrazione. Ha chiuso i lavori il compagno Bigazzi dell'ufficio emigrazione Alla fine dei lavori sono stati eletti a dirigere la Federazione:

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 9 Alcuni giorni fa un grosso edificio di quattro piani situato nel rione Spirito Santo, nella parte vecchia della città, è crollato fragorosamente nel cuore della notte. L'edificio, per fortuna, tem-

po addietro era stato dichiarato pericolante dagli organi tecnici del Comune per cui al momento del crollo tutti i piani superiori erano disabitati. Solo un alloggio del piano terra occupato da una famiglia. Vi abitava «abusivamente > una povera donna, Anna Zumpano, con i suoi tre figli. La donna e i tre figli stavano dormendo quando i muri esterni del terzo piano hanno cominciato a cede**re**. l primi calcinacci caduti fortunatamente hanno svegliato Anna Zumpano che, resasi conto immediatamente del grave pericolo che minacciava lei e i suoi tre figli, ha svegliato questi ultimi e con essi ha abbandonato precipitosamente l'abitazione ponendosi miracolosamente in salvo. Pochi atimi dopo infatti l'intero edificio è crollato fragorosamente riducendosi in un ammasso di detriti.

Non è la prima volta che a Cosenza vecchia accadono episodi del genere. E' almeno da un decennio che ogni anno molti edifici vengono dichiarati pericolanti. Alcuni poi vengono demoliti ed altri crolano da sè prima ancora del l'intervento degli operai del Comune, come appunto è accaduto pochi giorni fa al rione Spirito Santo.

Il motivo di questi crolli. ormai sempre più frequenti. è dovuto oltre che alla antichità e mancanza di manutenzione degli edifici anche, e forse soprattutto, alla sicura presenza, accertata anche dall'Ufficio tecnico del Comune, di una gigantesca falda d'acqua sotto il colle « Pancrazio », la collina su cui sorge Cosenza vecchia. Tale falda acquifera sotterranea praticamente corrode in continuazione il terreno determinando slittamenti e cedim**enti sempre più fr**equenti

In sostanza Cosenza vecchia e co**n essa i 30 mila** abitanti che vi risiedono, si trovano di fronte ad una situazione di estrema gravità. La terra, sia pure lentamente frana; i pa lazzi, logorati anche dai secoli (l'attuale assetto urbanı stico è quello medievale) crollano; migliaia di famiglie. specie quelle che abitano sul la parete nord del colle Pancrazio, nella zona che va da piazza dei Valdesi e porta Piana, sono esposti ad un pericolo permanente. Nonostante ciò, nonostante che dal 1959 sia stata accertata la minacciosa presenza della falda sotterranea, Cosenza vecchia è stata, nei fatti, completamente abbandonata al proprio

Le varie amministrazioni comunali, di qualsiasi etichetla, succedutesi a Palazzo dei Bruzi negli ultimi nove anni hanno speso fiumi di p**a**role su questo grave problema (esso figura inevitabilmente in tutte le dichiarazioni programmatiche dei vari sindaci che finora hanno retto il timone della città); diecine di piani per il « consolidamento della parte vecchia della città > sono stati approntati, ma in realtà non si è fatto nulla per evitare il lento, inc sorabile disfacimento di Cosenza vecchia e i cittadini conoscono soltanto le squadre degli operai del Comune che armati di pale e di ruspe sempre più frequentemente vanno a demolire gli edifici pericolanti.

Anche il centrosinistra non è stato certo da meno delle precedenti amministrazioni clericali o di centro-destra e il chiasso che si è fatto in questi ultimi anni sulla grave situazione di Cosenza recchia ha superato i limiti della de cenza. Figurarsi che i profeti del « nuovo corso » hanno perfino coniato un termin posta ed or non si dice più risanamento della parte recchia della cuttà ma e ristrutturazione di Cosenza storica». Parole jorse un po' sugge stive ma che in realtà non hanno detto e non dicono nulla dal momento che non un dito è stato ancora mosso.

Lo stesso on. Mancini, pochi giorni dopo avere assunto il dicastero dei Lavori Pubblici. ha fatto annunciare attraverso centinaia di manifesti affissi sui muri della città lo stanziamento di una prima somma di 600 milioni per la « ristrutturazione » di Cosenza vecchia. Dove sono andati a finire questi soldi? A che co-

sa sono serviti? Oloferne Carpino

Foggia: vi hanno aderito PCI, DC, PLI, PSU e PSIUP

Manifestazione per la Grecia



PER LA GRECIA PER LA GRECIA

FOGGIA, 9 Notevole successo ha avuto a Foggia la manifestazione di solidarietà organizzata in favore dell'eroico popolo greco promossa dalla « Gazzetta di Foggia » unitamente ai partiti antifascisti: DC, PCI, PLI, PRI, PSU e PSIUP. Alla inigiativa per la libertà in Grecia hanno aderito numerosi circoli culturali giovanili del- la raggiunta unità dei partiti I Ennio Marino per la DC, Mi-

la città e l'amministrazione comunale presente nella persona del sindaco avvocato Vittorio Salvatori.

La manifestazione si è aperta con una breve introduzione del collega Walter De Ninno direttore della «Gazzetta di Foggia » il quale nell'illustrare il significato politico delantifascisti attorno ai problemi della democrazia e della libertà in Grecia, ha chiesto che il governo italiano compia un preciso atto di rottura con il regime dei colonnelli. E' stata poi la volta dei rappresentanti dei partiti prendere la parola. Il dottor

chele Pistillo per il PCI, avvocato Sandro Marzocco per il i nostro paese per trovare un la-PLI, avvocato Domenico Romano per il PSU, Elio Daniele per il PSIUP.

Nella foto: (da destra De Ninno della « Gazzetta di Foggia », Marino (DC), Pistillo aderenti alla manifestazione a (PCI), Romano (PSU), Marzocco (PLI), Daniele (PSIUP) al tavolo della presidenza.

la Federazione degli emigrati I lavori aperti da un intervento del compagno Giorgi - Il centrosinistra ha previsto per l'Abruzzo l'esodo di altri 350.000 lavoratori - Eletti i dirigenti della Federazione in molte iocalita e dopo 5 con-

delle famiglie Nel salone Grams.i, de'egati provenienti da numerosi centri della provincia dell'Aquila si sono muniti per dar i ta ad una organizzazione provinciale degli emigrati e famiglie. Erano presenti delegati di quasi tutti i paesi dell'Aquilano ove la piaga dell'emigrazione ha aperto paurosi vuoti nel corpo sociale, spopolando intere zone,

vegni di zona si e costitulta a i

impoverendo delle forze migliori paesi un giorno florenti. Il compagno on. Vittorio G or gi ha aperto i lavori con un ampio discorso con il quale na tracciato il drammatico panorama sociale ed economico creato dalla classe dirigente attuale con la politica dell'emi-

strappato notevoli successi obbligando il governo italiano a ricordarsi di questi lavoratori

rimesse, ha però ancora davanti i si elettorali. Contro tutto ciò e Aqui a la Federazione provini cipa e attraver-o cui questi procia e dei Invoratori eni grati e | blem dovranno essere affron ali

> Innanzitutio è necessario struncare questa emorragia che sia dissanguando la nostra regione e vaste plaghe dell'Italia men donale modificando con la lotta quella politica del centro-sinistra che in Abruzzo ha pianificato lo spopolamento sieché tra 50 anni ai 250 000 emigrati attuali se ne dovrebbero aggiungere altri 350 mila! Politica di classe che sperpera 125 miliardi di lire per la au ostrada in una provincia come la nostra dove mancano scuole, ospedali, strade ordinarie e fin le più elementari opere di civilta. Pol.tica che su 900 m.liardi stanziati dal Piano Verde n. 2 destina per una regione come la nostra ove la montagna

è sovrana appena 120 milioni! Politica che impone la scelta delle « libere » università a spese delle stremate finanze degli Enti locali per creare poltrone ricordarsi di questi lavoratori | Enti locali per creare poltrone | te Libero, D'Innocenzo Pasquanon solamente per incamerare le | di sottogoverno e futuri succes- le, Di Leonardo Virgilio.

i livoratori aqui an gno Gorgi che per ragioni di spazio abbiamo riassunto, hanno fatto seguito numerosi inte ressan'i interventi di lavoratori

della direzione del PCI. Giorgi Vittorio, Iannella Silverio, D'Alfonso Gino, Brancadoro Giulio. Di Battista Franco, Di Nardo Ugo, Carrozzi Antonio, Paganica Giuseppe, Di Pietro G. Battista, Specchioli Emilio, Rosa Gabriele, Corsi Antonio, Pallan-